

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **21/05/2015**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 20-05-2015 al 21-05-2015

20-05-2015 ANSA.it	
<b>Maltempo, domani allerta per temporali</b>	1
20-05-2015 Agenparl	
<b>Incendio Fiumicino, Piso (Ap): a due settimane ancora disagi, situazione da risolvere in fretta</b>	2
20-05-2015 Agi.it	
<b>Maltempo: Emilia Romagna, da domani allerta per temporali</b>	3
20-05-2015 Agi.it	
<b>Solidarietà: Gio' Di Tonno in scena a Pescara per il Nepal</b>	4
20-05-2015 CesenaToday	
<b>All'orizzonte la minaccia dei temporali: scatta l'allerta meteo della Protezione Civile</b>	5
20-05-2015 Cionline.it	
<b>"Insieme per il Nepal", la Protezione Civile avvia una raccolta di indumenti</b>	6
20-05-2015 Corriere della Sera.it (ed. Bologna)	
<b>La ricostruzione a metà dopo il sisma</b>	7
21-05-2015 Estense.com	
<b>La "pesante eredità" del terremoto</b>	9
21-05-2015 Estense.com	
<b>Terremoto. Ricostruzione fino alla fine</b>	11
20-05-2015 Faenzanotizie.it	
<b>Un bando per la gestione della vegetazione nel tratto di pianura del fiume Montone</b>	13
21-05-2015 Gazzetta di Modena	
<b>Dieci anni per ricostruire e prevenire</b>	14
21-05-2015 Gazzetta di Modena	
<b>Beffa per i 4678 aspiranti: una domanda era errata</b>	15
21-05-2015 Gazzetta di Modena	
<b>Formigine, grande festa per il nuovo polo infanzia</b>	16
21-05-2015 Gazzetta di Modena	
<b>Danni da nevicata: domande fino al 6 giugno</b>	17
20-05-2015 Gazzetta di Modena.it	
<b>La Forestale ieri a caccia dell'amianto seppellito</b>	18
20-05-2015 Gazzetta di Modena.it	
<b>Anche per il mondo agricolo è iniziata la vera ricostruzione</b>	20
20-05-2015 Gazzetta di Modena.it	
<b>Fiaccolate per non dimenticare le vittime</b>	21
20-05-2015 Gazzetta di Parma.it	
<b>Tre anni fa il terremoto che ha sconvolto l'Emilia</b>	22
20-05-2015 Gazzetta di Parma.it	
<b>Emilia, in arrivo pioggia e grandine. E al Brennero nevica...</b>	24
21-05-2015 Gazzetta di Parma.it	
<b>Terremoti: isole Salomone, scossa magnitudo 6,8 in mare</b>	25
20-05-2015 Gazzetta di Parma.it	
<b>Giovani tedeschi riparano danni maltempo a Stazzema</b>	26
21-05-2015 Gazzetta di Reggio	
<b>Protezione civile: nuovi "angeli"</b>	27
20-05-2015 Gazzetta di Reggio.it	
<b>"Terremoto, ora cambiamo marcia"</b>	28
20-05-2015 Giornale dell'Umbria.it	
<b>Orvieto, i volontari della Protezione civile in visita a Papa Francesco</b>	30

21-05-2015 Il Centro	
<b>Trovato morto il sacerdote scomparso</b>	31
20-05-2015 Il Fatto Quotidiano.it	
<b>Terremoto Emilia, eccellenza biomedicale in crescita: "Ma mai visto soldo da Stato"</b>	32
20-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Rassegne stampa Protezione Civile 20 maggio 2015</b>	34
20-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>A Spigno Saturnia (LT) la prima esercitazione di protezione civile sul rischio idrogeologico</b>	35
20-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>"Civilmente: imparare facendo": 128 alunni tifernati imparano la prevenzione e l'autoprotezione</b>	37
20-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Emilia-Nepal "unione di solidarietà". 68.000 € dalla Regione per le scuole di Rasuwa</b>	38
20-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Maltempo: allerta temporali al Nord</b>	40
20-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Maltempo: ancora temporali al Nord, da domani anche su Emilia Romagna</b>	41
20-05-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Sisma Emilia: Mirandola ricorda e guarda avanti</b>	42
21-05-2015 Il Mascalzone.it	
<b>Offida per il Nepal</b>	44
21-05-2015 Il Messaggero (ed. Latina)	
<b>Suio, impegnati vigili del fuoco e volontari</b>	45
21-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
<b>Aperitivo alla sala Pertinice raccolta fondi per il Nepal</b>	46
21-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
<b>Il ministro Galletti al convegno sulla sicurezza ambientale</b>	47
21-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Macerata)	
<b>«PIÙ DI 800 milioni di euro di danni stimati nei soli ultimi 4 anni di alluvioni nelle Mar...</b>	48
21-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>Gabrielli: «La cittadinanza onoraria? Non divida»</b>	49
21-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>Nuova allerta maltempo in arrivo forti temporali</b>	50
21-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>Terremoti e alluvioni: per prevenire i danni nasce la task force di esperti Unimore</b>	51
21-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>Nevicata, la richiesta danni entro il 6 giugno</b>	52
21-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>Nuovo Calvi, il futuro a chilometro 0 Vero emblema della ricostruzione</b>	53
21-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>Sisma, c'è ancora tanto da fare</b>	54
21-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
<b>Le fiaccole nel cuore del paese per non dimenticare</b>	55
21-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
<b>Il governo rinvia il pagamento delle tasse per privati e imprenditori danneggiati dal maltempo di fe...</b>	56
21-05-2015 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)	

<b>Dopo terremotoe lavori all'amiantoInterrogazione M5ssulla ditta Bianchini</b> .....	57
20-05-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna)	
<b>Emilia Romagna, allerta meteo per temporali</b> .....	58
20-05-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Forlì)	
<b>Maltempo, tasse sospese in 36 comuni</b> .....	59
20-05-2015 Il Resto del Carlino.it (ed. Reggio Emi)	
<b>Bassa, la Protezione Civile ha 43 volontari in più. Ci sono anche sindaci</b> .....	60
20-05-2015 Il Sussidiario.net	
<b>TERREMOTO OGGI/ Lazio, scossa di M 1.3 in provincia di Rieti (in tempo reale, mercoledì 20 maggio ore 17.30)</b> .....	61
21-05-2015 Il Tirreno (ed. Grosseto)	
<b>I volontari della Croce Rossa provano i mezzi in mare</b> .....	63
21-05-2015 Il Tirreno (ed. Lucca)	
<b>Bagni di Lucca, lavori contro le alluvioni</b> .....	64
20-05-2015 Il Tirreno.it (ed. Massa-Carrara)	
<b>«Da quasi tre anni sfollata, ora basta»</b> .....	65
21-05-2015 La Nazione (ed. Empoli)	
<b>La Proci-Arci difende l'ex assessore Cappellini</b> .....	66
21-05-2015 La Nazione (ed. Empoli)	
<b>«Evacuare la scuola»La maxi esercitazione</b> .....	67
21-05-2015 La Nazione (ed. Massa-Carrara)	
<b>I fondi della Regione per i danni del vento</b> .....	68
21-05-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
<b>Cento studenti a lezione di Protezione civile</b> .....	69
21-05-2015 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
<b>FOLIGNO Alla Caserma «Gonzaga»la Giornata dell'educazione stradale</b> .....	70
20-05-2015 La Nazione.it (ed. Empoli)	
<b>I dubbi degli studenti 'sfollati': "Incendio doloso? Sarebbe un dispiacere"</b> .....	71
20-05-2015 La Nazione.it (ed. Viareggio)	
<b>Sant'Anna di Stazzema, sei giovani tedeschi riparano i danni del maltempo</b> .....	72
21-05-2015 La Nuova Ferrara	
<b>E a scuola va in scena l'evacuazione simulata</b> .....	73
21-05-2015 La Nuova Ferrara	
<b>Maltempo, sì alla sospensione dei tributi</b> .....	74
21-05-2015 La Nuova Ferrara	
<b>Il dolore e l'orgoglio: Siamo stati un esempio</b> .....	75
21-05-2015 La Nuova Ferrara	
<b>Le fiaccole illuminano la sera nella camminata del ricordo</b> .....	76
21-05-2015 La Nuova Ferrara	
<b>Mancano 800 milioni Mi impegno a trovarli</b> .....	77
20-05-2015 La Nuova Ferrara.it	
<b>Sisma tra bilanci e promesse: la caccia agli ultimi contributi</b> .....	78
20-05-2015 La Nuova Ferrara.it	
<b>I morti dei capannoni Ora iniziano i processi</b> .....	80
20-05-2015 La Repubblica.it (ed. Bologna)	
<b>Terremoto, il tweet di Renzi: "Io non dimentico"</b> .....	81

20-05-2015 La Repubblica.it (ed. Bologna)	
<b>Sisma in Emilia, altri due anni per completare la ricostruzione</b>	82
20-05-2015 La Repubblica.it (ed. Firenze)	
<b>Sei giovani tedeschi riparano i danni del maltempo a Sant'Anna di Stazzema</b>	84
20-05-2015 LatinaToday	
<b>Erba alta, volontari della Protezione Civile a lavoro in Q4 e Q5</b>	85
20-05-2015 Modena2000.it	
<b>Unimore istituisce il CRICT, Centro Interdipartimentale di Ricerca e per i Servizi nel settore delle Costruzioni e del Territorio</b>	86
20-05-2015 Modena2000.it	
<b>Modena, nevicata febbraio: entro il 6 Giugno le schede sui danni subiti</b>	88
20-05-2015 Modena2000.it	
<b>Tre anni dopo. Mirandola ricorda e guarda avanti</b>	89
20-05-2015 ModenaToday	
<b>Sisma, nasce a Modena il Centro di Ricerca e per i Servizi delle Costruzioni e del Territorio</b>	90
20-05-2015 ModenaToday	
<b>Zone Franche urbane per i terremotati, Bonaccini rilancia uno slogan vuoto</b>	91
20-05-2015 ModenaToday	
<b>Danni per la nevicata di febbraio, entro il 6 giugno si possono chiedere i risarcimenti</b>	92
20-05-2015 Noodls	
<b>Allerta per temporali su tutta l'Emilia-Romagna</b>	93
20-05-2015 Orvieto24	
<b>All'udienza generale in Vaticano anche una delegazione della Città di Orvieto</b>	94
20-05-2015 OrvietoSi.it	
<b>Da oggi la protezione civile di Orvieto ha un nuovo e speciale volontario. E' Papa Francesco</b>	95
20-05-2015 OrvietoSi.it	
<b>Papa Francesco e i volontari della Protezione Civile Comunale di Orvieto</b>	96
20-05-2015 Orvietonews	
<b>Una delegazione di Orvieto in udienza da Papa Francesco</b>	97
20-05-2015 Parma Daily.it	
<b>Nutrie, grido d'allarme dei sindaci della Bassa e degli agricoltori</b>	98
20-05-2015 ParmaToday	
<b>Maltempo   Allerta della Protezione Civile dalle 10 del 21 maggio per 14 ore</b>	100
20-05-2015 Primo Piano Notizie.com	
<b>civilmente-imparare-facendo-sabato-23-maggio-a</b>	101
20-05-2015 RavennaToday	
<b>Minacce di tuoni, fulmini e grandine: la Protezione Civile dirama un'allerta meteo</b>	103
20-05-2015 Reggio2000.it	
<b>Protezione civile, altri 43 volontari nella Bassa Reggiana</b>	104
20-05-2015 Reggio2000.it	
<b>Successo a Poviglio per l'incontro sulla formazione del gruppo di Protezione civile</b>	105
20-05-2015 Reggionline	
<b>Protezione Civile: 43 nuovi volontari nella Bassa</b>	106
20-05-2015 RiminiToday	
<b>Alluvione di febbraio a Riccione, parte il censimento dei danni</b>	107
21-05-2015 RomagnaNOI.it	

<b>Temporalì per tutta la giornata. Allerta della Protezione civile .....</b>	<b>108</b>
20-05-2015 San Marino Fixing.com	
<b>Intervento a Serravalle per un versamento di liquido all'interno del torrente Ausa .....</b>	<b>109</b>
20-05-2015 SassuoloOnLine	
<b>Sabato 23 Maggio a Formigine inaugurazione del polo per l'infanzia "Barbolini-Ginzburg" .....</b>	<b>110</b>
20-05-2015 TRCgiornale.it	
<b>Tarquinia: "Insieme per il Nepal", la Protezione Civile avvia una raccolta di indumenti .....</b>	<b>111</b>
20-05-2015 Tgcom24	
<b>Maltempo, allerta meteo al Nord .....</b>	<b>112</b>
20-05-2015 Viterbo News24.it	
<b>"Insieme per il Nepal": al via raccolta di indumenti a Tarquinia .....</b>	<b>113</b>
20-05-2015 goneews.it	
<b>Sicurezza e rischio sismico, il M5S: "Abbiamo aspettato 6 mesi per la verifica degli edifici comunali" .....</b>	<b>114</b>
20-05-2015 goneews.it	
<b>'Caso Cappellini', la ProCiv Arci: "Ecco chi è realmente Marco. Non è difficile vedere da dove sono venuti i maggiori attacchi verso di lui" .....</b>	<b>115</b>
20-05-2015 goneews.it	
<b>Giovani tedeschi riparano i danni del maltempo a Sant'Anna .....</b>	<b>116</b>
20-05-2015 goneews.it	
<b>Protezione civile, delegazione Anci dal capo Dipartimento Curcio: "Strategico il sostegno ai Comuni" .....</b>	<b>117</b>

***Maltempo, domani allerta per temporali***

- Emilia-Romagna - ANSA.it

ANSA.it Emilia-Romagna Maltempo, domani allerta per temporali

Maltempo, domani allerta per temporali

Onda di depressione che interesserà tutto territorio regionale

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA BOLOGNA

20 maggio 2015 15:47

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - BOLOGNA, 20 MAG - Un'allerta per temporali è stata diramata dalla protezione civile dalle 10 alla mezzanotte di giovedì, in tutta la Regione.

Si prevede, infatti, l'arrivo di un'onda di depressione che porterà alla formazione di temporali. Nella seconda parte della giornata i fenomeni saranno più intensi e non si escludono locali grandinate. Il maltempo, dice la protezione civile, proseguirà anche nella notte e domani, sia pure con fenomeni di minore intensità.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Incendio Fiumicino, Piso (Ap): a due settimane ancora disagi, situazione da risolvere in fretta***

| Agenparl

Incendio Fiumicino, Piso (Ap): a due settimane ancora disagi, situazione da risolvere in fretta

Lazio Notiziario Generale

5 hours ago

(AGENPARL) Roma, 20 mag Fiumicino è il principale aeroporto strategico per il nostro paese. E' il primo hub intercontinentale italiano e lo scalo che fa da baricentro nel Mediterraneo. Il rilancio di Fiumicino, parallelo a quello della compagnia di bandiera, favorito dalla forte azione svolta dal Governo nel 2014, apre enormi potenzialità per l'intero sistema Italia, che rischiano però di scivolare sulla classica buccia di banana: l'incendio della notte fra il 6 e il 7 maggio le cui conseguenze a distanza ormai di due settimane dal fatto limitano ancora l'efficienza, e danneggiano gravemente l'immagine internazionale di uno dei più importanti asset economici nazionali". E' quanto dichiara Vincenzo Piso, deputato di Area popolare e componente delle Commissioni Ambiente e Trasporti della Camera. "Danni moltiplicati dalla forte esposizione mediatica dovuta a Expo e all'annunciato Giubileo straordinario. Per senso di responsabilità – prosegue Piso – abbiamo avuto per questa vicenda un atteggiamento di attesa, cercando di non contribuire a quei cori distruttivi che troppo spesso caratterizzano la vita pubblica in Italia. Ora, però, devono iniziare ad arrivare risposte operative all'altezza della gravità della situazione con l'individuazione delle responsabilità e l'indicazione di una tempistica precisa di uscita dall'emergenza. Per questo Area popolare presenterà nelle prossime ore un'interrogazione parlamentare che aiuti a far chiarezza su quanto accaduto – conclude Piso – e ripristini al più presto la funzionalità di un aeroporto che deve essere pienamente all'altezza delle sfide che attendono il Paese".



***Maltempo: Emilia Romagna, da domani allerta per temporali***

Emilia Romagna

Maltempo: Emilia Romagna, da domani allerta per temporali

16:09 20 MAG 2015

(AGI) - Bologna, 20 mag. - Allerta per temporali in Emilia Romagna. La protezione civile regionale ha attivato una fase di attenzione in tutto il territorio di 14 ore, a partire da domani mattina (ore 10) fino alla mezzanotte. "L'approssimarsi di un'onda depressionaria - si spiega nell'allerta - determinera' spiccate condizioni di instabilita' atmosferica con la formazione di temporali che saranno diffusi su tutta la regione nella giornata di domani". Nella seconda parte della giornata i fenomeni saranno piu' intensi e non si escludono locali grandinate e rinforzo dei venti nelle aree interessate dai temporali. Il maltempo proseguira' anche nella notte e nella giornata successiva. (AGI) Bo1/Ari

***Solidarieta': Gio' Di Tonno in scena a Pescara per il Nepal***

Abruzzo

Solidarieta': Gio' Di Tonno in scena a Pescara per il Nepal

13:36 20 MAG 2015

(AGI) - Pescara, 20 mag. - Ci sara' anche Gio' Di Tonno in scena al teatro Circus di Pescara, mercoledi' 27 maggio (ore 21), per lo spettacolo di beneficenza che l'Unicef ha organizzato a sostegno dei bambini del Nepal. Oggi, nel capoluogo adriatico, la presentazione dell'evento, "La buona novella" di Fabrizio De Andre', che vedra' sul palco, insieme a Gio' Di Tonno, una quarantina di persone tra coro e musicisti.

"De Andre' - ha detto il vincitore del Festival di Sanremo del 2008 - e' un cantautore che stimo da sempre, dalla prima ora, e mi sono avvicinato alla musica anche grazie a lui. E' innegabile che fosse un poeta, come disse lui di se stesso, e mi hanno insegnato piu' artisti come lui che i libri di scuola". De "La buona novella" ha fatto notare che e' "rivoluzionaria" e questo concept album del 1970, nato dalla lettura dei Vangeli apocrifi, "instilla il dubbio che le cose che ci raccontano non siano andate proprio cosi'". Poi un pensiero rivolto ai bambini del Nepal, dopo il terremoto che peraltro fa sentire vicine questa terra martoriata e l'Abruzzo, che ha vissuto la drammatica esperienza del terremoto nel 2009.

"Spesso ci preoccupiamo solo delle nostre cose, ma io ho un punto di vista piu' ampio, e penso a questi bambini come se fossero i miei figli, i miei fratelli, ed e' questo il motivo per cui non mi tiro in dietro" in queste occasioni finalizzate a fare beneficenza, ha commentato l'artista pescarese. "Le scosse che si susseguono in Nepal - ha osservato Anna Maria Cappa Monti, presidente regionale dell'Unicef Abruzzo e promotrice dell'evento - mi riportano indietro con la memoria di 6 anni, a L'Aquila. Abbiamo il dovere di fare qualcosa, alzare le spalle e' terribile, e ci porteremmo dietro una colpa. Poi, ha detto rivolgendosi a Gio' Di Tonno, faremo qualcosa anche per L'Aquila". Il biglietto per lo spettacolo costa 30 euro. Le elaborazioni corali e la direzione sono del maestro Gianluca Ciampichetti. Allestimento scenico e regia a cura di Antonio Tucci. (AGI) Pe1/Ett

***All'orizzonte la minaccia dei temporali: scatta l'allerta meteo della Protezione Civile***

All'orizzonte la minaccia dei temporali: scatta l'allerta meteo della Protezione Civile

Arpa prevede piogge diffuse e temporali ancora per la giornata di sabato sui settori centro orientali con tendenza a graduale miglioramento dalla giornata di domenica

Redazione 20 maggio 2015

All'orizzonte la minaccia di fulmini, tuoni e locali grandinate. Tutto per colpa di "un'onda depressionaria - preannuncia l'allerta - determinerà spiccate condizioni di instabilità atmosferica con la formazione di temporali che saranno diffusi su tutta la regione". E' previsto un peggioramento delle condizioni atmosferiche a partire da giovedì. La Protezione Civile ha attivato un'allerta di 10 ore fino alla mezzanotte di venerdì, anche se viene già annunciato il proseguimento delle precipitazioni.

" Nella seconda parte di giovedì i fenomeni saranno più intensi e non si escludono locali grandinate e rinforzo dei venti nelle aree interessate dai temporali - viene chiarito nell'allerta, diramata sulla base delle previsioni del servizio meteo dell'Arpa Emilia Romagna -. Il maltempo proseguirà anche nella notte e nella giornata successiva".

Per giovedì il servizio meteorologico regionale prevede cielo in prevalenza nuvoloso con rovesci sparsi nella mattinata che tenderanno ad estendersi a tutto il territorio regionale dal pomeriggio, assumendo prevalente carattere temporalesco. Non si escludono fenomeni di forte intensità con possibilità anche di grandine e raffiche di vento. Piogge estese anche in nottata. Per la provincia di Forlì-Cesena si attendono quantitativi tra i 10 ed i 25 millimetri di pioggia.

#### Annuncio promozionale

Brutto tempo anche venerdì, quando il cielo si presenterà "molto nuvoloso con precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco, in graduale esaurimento sui settori occidentali nel corso della mattinata. Dal pomeriggio piogge diffuse sulle province centro orientali con possibilità anche di temporali di forte intensità specie in Romagna. Persistenza delle precipitazioni anche in nottata". Sono attesi tra i 35 ed i 48 millimetri di pioggia. Arpa prevede piogge diffuse e temporali ancora per la giornata di sabato sui settori centro orientali con tendenza a graduale miglioramento dalla giornata di domenica.

***"Insieme per il Nepal", la Protezione Civile avvia una raccolta di indumenti***

CIVONLINE - "Insieme per il Nepal", la Protezione Civile avvia una raccolta di indumenti

"Insieme per il Nepal", la Protezione Civile avvia una raccolta di indumenti

TARQUINIA - Il gruppo comunale della Protezione Civile di Tarquinia promuove una raccolta di indumenti per la popolazione del Nepal colpita dal terremoto. Dal 25 maggio all'8 giugno, tutti i giorni tranne la domenica, dalle ore 10 alle ore 12, sarà possibile portare vestiti per bambini nei locali di via Felice Cavallotti n. 2, che saranno poi spediti nel Paese himalayano. «Chiediamo la collaborazione di tutte le organizzazioni di volontariato del territorio e dei cittadini tarquiniesi. - sottolineano i volontari - Insieme agli indumenti, occorre anche riso e sale. "Insieme per il Nepal", nome con cui abbiamo chiamato l'iniziativa, vuole essere un piccolo ma significativo contributo di solidarietà verso una Nazione devastata da un sisma di grande entità». Il tragico bilancio del terremoto in Nepal è di oltre 8.000 morti, più di 2 milioni di sfollati e la distruzione totale o parziale di quasi 400.000 abitazioni. Ingenti i danni anche alle strutture pubbliche dei distretti più vicini all'epicentro e più colpiti, tra cui Gorkha, Sindhupalchowk, Nuwakot e Rasuwa.

(20 Mag 2015 - Ore 15:56)

*La ricostruzione a metà dopo il sisma*

Container e fondi non assegnati - Corriere di Bologna

Corriere di Bologna > bologna > cronaca > Container e fondi non assegnatiLa ricostruzione a metà dopo il sisma

## IL BILANCIO

Container e fondi non assegnati

La ricostruzione a metà dopo il sisma

Tre anni dopo il terremoto che colpì la regione in 1.300 vivono ancora nei moduli abitativi provvisori

## IL BILANCIO

Container e fondi non assegnati

La ricostruzione a metà dopo il sisma

Tre anni dopo il terremoto che colpì la regione in 1.300 vivono ancora nei moduli abitativi provvisori

BOLOGNA - A tre anni dal terremoto del 2012, la strada della ricostruzione è ancora in salita. Lo dice l'enorme mole di dati (fermi al 30 aprile 2015) presentati in Regione dal governatore Stefano Bonaccini. Il bilancio, segnato da luci e ombre, non fa perdere a Bonaccini una punta di ottimismo: «Questa terra dove si produceva oltre il 2% del Pil nazionale rinascerà più bella, più forte e più sicura di prima». L'assessore alle Attività produttive Palma Costi, che segue da vicino la ricostruzione, azzarda una previsione: «I lavori sono a buon punto. Continuando di questo passo la ricostruzione potrebbe concludersi entro il 2017».

Se tanto è stato fatto, soprattutto per i privati e le imprese che si sono attivate senza aspettare, tanto resta ancora da fare, soprattutto sui beni culturali. Su 7.369 domande presentate per rimettere in piedi abitazioni e locali commerciali, ne sono state autorizzate 5.066 (il 69%). Ufficialmente, la cifra «concessa» è di un miliardo e 89 milioni di euro ma la somma effettivamente liquidata è meno della metà: 536 milioni di euro. Il rapporto erogato-concesso è ben più risicato se si guarda alle aziende: 1.182 i decreti di concessione (47%) su 2.497 domande presentate dagli imprenditori che hanno subito danni. La cifra liquidata per i capannoni si ferma a quota 245 milioni di euro (il 35,9% dei 683 milioni di euro concessi). Insomma, tra case, negozi e aziende, su 1,7 miliardi concessi, ne sono stati erogati meno della metà: 780 milioni di euro. Le pratiche attive (con ordinanze o decreti) sono circa il 60% del totale. Le abitazioni ripristinate o in via di ristrutturazione sono 15.879 (nel 2012 furono evacuate 19 mila famiglie). Ma c'è ancora chi vive nei Map, i moduli abitativi provvisori, e ancora aspetta di rientrare in casa propria: il 54% dei 757 Map realizzati dopo il sisma è ancora occupato, ci vivono 410 famiglie, 1.288 persone. E i nuclei familiari «in assistenza», che percepiscono un assegno per arrivare a fine mese, sono 4.645 (erano 16 mila all'indomani del terremoto).

La Regione vede però il bicchiere mezzo pieno: perché la ricostruzione, nonostante tutto, procede: è gestita in prima linea dalle imprese emiliano-romagnole (sono il 70%) e nessuna multinazionale ha abbandonato il territorio (anzi, erano 38 nel 2008, oggi sono 42). Detto questo, lo stesso Bonaccini sa bene che c'è molta strada da percorrere: «Finché non sarà stato sistemato l'ultimo capannone non saremo tranquilli» ha detto il governatore. I numeri non sono né di destra né di sinistra. Ringrazio chi c'era prima di me e gli amministratori di colore politico diverso. Tanto è stato fatto ma c'è ancora molto da fare. Bisogna ridurre la burocrazia».

Bonaccini non intende però rinunciare alla trasparenza. «È la pre-condizione del lavoro che stiamo facendo. Vogliamo che i cittadini vedano come vengono spesi i contributi». E poi: «Non vogliamo un euro in più di quello che ci spetta, ma neanche un euro in meno. Per finire la ricostruzione servirà un altro miliardo di euro: mi attiverò con il governo amico». Bonaccini ha messo in cima alla lista delle priorità l'istituzione di zone franche «tax free» per i prossimi due anni «per rilanciare l'economia». Sul sito della Regione (che ha donato 68 mila euro al Nepal) sarà possibile seguire l'avanzamento dei lavori.

20 maggio 2015

Container e fondi non assegnatiLa ricostruzione a metà dopo il sisma

*La ricostruzione a metà dopo il sisma*

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pierpaolo Velonà

*La "pesante eredità" del terremoto*

La pesante eredità del terremoto | estense.com Ferrara

Home » Politica, Primo Piano » La pesante eredità del terremoto | di **Redazione**

21 maggio 2015, 0:10 52 visite

La pesante eredità del terremoto

Bonaccini: "E' stato il primo sisma economico che ha colpito il nostro tessuto sociale e produttivo"

[Tweet](#)

[Manda via email](#)

" onclick="return fbs\_click()" target="\_blank" class="fb\_share\_link">Condividi

di Francesco Altavilla

Prima di tutto, prima delle cifre, delle percentuali e dei bilanci, l'assessore con delega alla protezione civile Aldo Modonesi, ha chiesto a tutti i presenti di alzarsi in piedi ed osservare un minuto di silenzio per le vittime del sisma del 20 e 29 maggio 2012. L'incontro "Cosa ha funzionato, cosa si può migliorare e cosa resta da fare" organizzato presso al Sala dei Comuni del Castello Estense, in occasione dell'anniversario di quelle tremende giornate, è iniziato così.

A parere del sindaco di Ferrara, Tiziano Tagliani a tre anni dal terremoto che il 20 maggio 2012 sconvolse quello che da allora viene definito "cratere", un'area geografica compresa tra le province di Modena, Bologna ed anche Ferrara, bisogna "fare i conti con la complessità della seconda fase della ricostruzione". Perché se per il primo cittadino della città estense "è in via di archiviazione la parte emergenziale", il tema della gestione finanziaria e normativa del post-sisma "rimane molto complesso" secondo Tagliani. Il terremoto, a parere del sindaco lascerà "una pesante eredità, per lungo tempo dopo la fine della ricostruzione".

Un'argomentazione ripresa anche dal presidente della regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini che ha sottolineato come si debba "ricordare cosa è stato, ma soprattutto cosa siamo stati in grado di fare subito dopo come comunità". Riprendendo l'espressione usata da Modonesi, per l'occasione moderatore della tavola rotonda, Bonaccini ha definito il sisma del 2012 "il primo terremoto economico che ha colpito il nostro tessuto sociale e produttivo".

Nel bilancio tracciato a conclusione dell'incontro Bonaccini ha sostenuto la posizione di Tagliani, circa l'auspicio di un superamento del patto di stabilità, insieme con l'estensione dello stato d'emergenza al 2017 per i comuni del cratere. Il presidente della Regione ha sottolineato come non ci sia l'intenzione "di chiedere soldi in più ma nemmeno di rinunciare ad uno solo degli euro che spettano alle opere di ricostruzione" i cui cantieri, ha tenuto a precisare, "sono stati affidati per l'80% a imprese emiliano romagnole". Il presidente si augura di poter giungere tramite delibere del consiglio regionale e grazie ad un'adeguata legislazione del governo centrale, a "ridurre la burocrazia, mantenendo però l'asticella della legalità sempre allo stesso livello, e forse anche ad alzarla".

Nello stendere un resoconto di quanto è stato fatto nella ricostruzione degli edifici pubblici, in particolare scuole, monumenti, chiese ed edifici istituzionali, l'architetto Alfiero Moretti, della Struttura tecnica commissariale ha voluto precisare come i primi sforzi immediatamente successivi all'evento sismico di tre anni fa siano andati in due direzioni: "scuola e lavoro" con l'obiettivo di provare, per quanto possibile di "garantire i servizi alle comunità colpite" per procedere in un secondo momento alla stima dei danni.

Moretti ha snocciolato alcune cifre sui danneggiamenti complessivi provocati dal terremoto: 2089 immobili di varia natura, per una stima complessiva che si aggira intorno ad un miliardo e 700 milioni di euro di danni. Per gli interventi sono già stati stanziati circa 900 milioni di euro tra fondi pubblici e cofinanziamenti. Nella sola provincia di Ferrara gli interventi già nel piano sono 244, 154 interventi sono stati presentati e 47 hanno ottenuto il decreto di assegnazione.

### *La "pesante eredità" del terremoto*

“Riparare i danni provocati dal sisma” a parere di Moretti potrebbe preludere una maggiore messa in sicurezza delle strutture.

Il grande sforzo collettivo nella verifica dei danni, nella provincia di Ferrara è stato ricordato anche da Patrizio Bianchi, assessore regionale alla Scuola. “Durante l'estate, grazie alla disponibilità dell'ordine dei geometri e alla catena di solidarietà messa in campo siamo stati in grado di verificare circa 1500 edifici” ha ricordato. Interventi per circa 350 milioni di euro che a parere di Bianchi “hanno ridisegnato lo spazio di apprendimento. Da una situazione di emergenza in cui il mantenimento dell'esistente pareva incerto, siamo arrivati a superare quanto prima già c'era”. L'assessore regionale ricorda i mesi dell'estate del 2012 come il periodo in cui si è dato vita “al più grande intervento di edilizia scolastica nella storia del paese”, i cui frutti “sono vissuti dai ragazzi come una scuola di vita, frutto di un'esperienza traumatica”.

Diversa la situazione per i beni culturali, oggetto di interventi in un momento successivo rispetto agli edifici scolastici e agli ospedali ed ai servizi alla cittadinanza. “Col sisma sono stati danneggiati 1449 complessi architettonici, per un totale di circa 2145 beni” ha fatto sapere Andrea Sardo, coordinatore del Nucleo tecnico Sisma 2012 per il ministero dei Beni delle Attività culturali e del Turismo. “Dei 292 cantieri aperti, di cui 114 riguardavano la messa in sicurezza delle strutture, 94 hanno concluso i loro lavori”. I progetti del ministero, rispetto alla comunicazione e all'informazione c'è l'aggiornamento della mappa regionale dei beni architettonici ed artistici o Webgis, oltre all'organizzazione della mostra itinerante “Terreferme”.

Don Mirko Corsini, delegato della Conferenza Episcopale, ha ricordato che i 222 beni appartenenti all'Arcidiocesi di Ferrara-Comacchio, danneggiati dal sisma, al di là delle opere di messa in sicurezza e ricostruzione, recano con sé delle problematiche umane da non trascurare. “Le comunità aspettano i propri luoghi di culto, e faticano a comprendere i tempi lunghi della ricostruzione ha sottolineato il prelado -. I contributi, pur utili per edifici di culto provvisori, hanno giovato senza però risolvere il problema”. In conclusione Don Corsini ha fatto presente alle autorità quali siano le criticità ravvisate dalla Conferenza Episcopale nelle procedure di ricostruzione: “Tempi lunghi per l'ottenimento dei permessi e dei finanziamenti, in primo luogo. Ci si aspettava iter più celeri con l'istituzione della Commissione Congiunta. Senza trascurare il fatto che per i credenti le chiese e gli edifici sacri non sono semplici beni culturali”. Alle critiche Don Mirko ha fatto però seguire le autocritiche, a suo parere infatti “non è stato facile per le Diocesi imparare ad essere enti pubblici”.

“La vera forza di questo territorio – ha aggiunto Palma Costi, assessore regionale alla Ricostruzione – è stata quella di riuscire a lavorare insieme”. Perché se c'è sempre un margine di miglioramento, a giudizio dell'assessore questo è il momento di “accelerare il passo”.



***Terremoto. Ricostruzione fino alla fine***

| estense.com Ferrara

Home » Cento » Terremoto. Ricostruzione fino alla fine | di **Martin Miraglia**

21 maggio 2015, 0:03 107 visite

Terremoto. Ricostruzione fino alla fine

Bonaccini a Cento: “Non saremo contenti fino a che non avremo ricostruito tutto”

[Tweet](#)

[Manda via email](#)

" onclick="return fbs\_click()" target="\_blank" class="fb\_share\_link">Condividi

Cento. Bonaccini arriva alla Pandurera da solo poco prima di mezzogiorno dopo aver inaugurato una scuola a Finale Emilia, proprio nel terzo anniversario del terremoto. La prima cosa che gli si chiede è un bilancio, come sempre quando cadono gli anniversari: “Non sono soddisfatto”, dice lui.

A commemorare il terremoto e a fare il punto nave della ricostruzione a Cento c'erano tutti: dai sindaci del cratere alle autorità alle associazioni di volontariato. Oltre a loro Calvano, Zappaterra, Vitellio, Pettazzoni e alcuni tecnici della Regione, oltre a Valter Murolo, che della manifestazione ha avuto l'onere di aprire la giornata mostrando quindici scatti della realizzazione del film “Terremotati, la notte non fa più paura”, di cui lui è attore protagonista.

“Oltre ai dati finanziari volevamo raccogliere i dati psicologici: qui c'è stata una riduzione del 30% della capacità di apprendimento nei bambini delle elementari e delle medie”, è il suo racconto che poi si sposta sul tema finanziamenti: “Abbiamo fatto un lungometraggio con circa 30mila euro, principalmente derivanti dal crowdfunding. Un giorno un'insegnante di liceo ci ha chiamato dicendo ‘io insegno sociologia, il progetto mi piace, vi do 20mila euro’. Alla fine ci ha chiamato l'istituto italiano di cultura di Bruxelles dicendoci che questo era un progetto da esportare all'estero in termini di cultura italiana. Ci siamo emozionati tantissimo”. Niente anteprime però, “quelle le vogliono i festival”.

Per quanto riguarda la ricostruzione, almeno in termini di dati regionali aggregati, si può ben sperare: le istruttorie per le concessioni dei contributi prendono in media 99 giorni, i tempi di esecuzione delle opere sono in genere rispettati, i pagamenti dopo ogni stato di avanzamento lavori si sono ridotti dai 139 giorni del 2013 ai 51 di quest'anno, ogni mese vengono approvate 180 pratiche. E questo solo per quanto riguarda l'edilizia non industriale, i cui danni stimati ammontano a 245 milioni di euro dei quali 186 liquidati.

Alla fine tocca al presidente della Regione. “Non saremo contenti fino a che non avremo ricostruito tutto, ogni pietra sarà tornata al suo posto, anche se abbiamo appena inaugurato una scuola. Abbiamo bisogno ancora di circa un miliardo di euro, e li vogliamo perché ne abbiamo bisogno per ricostruire: non vogliamo un euro di più ma nemmeno uno di meno. È notizia recente che l'Europa ha prorogato il termine ultimo per la costruzione dei fabbricati delle imprese agricole, e questa è una grande cosa vista anche la burocrazia che è d'itero un processo del genere, che serve anche per evitare infiltrazioni criminose in un territorio dove sono arrivati molti soldi. Siamo anche stati quelli che dall'Unione Europea hanno ottenuto di più per un disastro naturale, e penso che sia un segno di serietà esattamente come questa ricostruzione sarà d'esempio per il Paese una volta completata”.

Unica nota stonata della mattinata, prima che le celebrazioni si spostassero a Ferrara, lo striscione di Obiettivo Cento

***Terremoto. Ricostruzione fino alla fine***

subito fuori dall'uscita della Pandurera: “Bonaccini mentre te ne vai riprenditi la Camelot e anche Piero Lodi”, recita il testo scritto in vernice rossa e nera sul drappo depositato da Georges Savignac.

***Un bando per la gestione della vegetazione nel tratto di pianura del fiume Montone***

Un bando per la gestione della vegetazione nel tratto di pianura del fiume Montone Mercoledì 20 Maggio 2015 - Faenza  
La vegetazione ostacola il corso del Montone

Pubblicato il bando di affidamento, a costo zero per l'Amministrazione pubblica. Le domande entro il 19 giugno.

E' stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 113 del 20 maggio 2015 il bando per la gestione della vegetazione nell'alveo arginato di pianura del fiume Montone, a valle della via Emilia, nei comuni di Forlì e Faenza. La concessione all'impresa aggiudicataria avrà la durata di 11 anni, senza oneri per l'Amministrazione pubblica.

"Si tratta di un progetto sperimentale per questo tipo di interventi - dichiara il responsabile del Servizio tecnico di bacino Romagna della Regione, ing. Mauro Vannoni - che ha una duplice finalità: in primo luogo, migliorare la funzionalità e l'efficienza idraulica del corso d'acqua, che durante le piene è particolarmente ostacolato da vegetazione cresciuta a dismisura e ingombrante; in secondo luogo, garantire la salvaguardia ambientale mediante il taglio alternato della vegetazione lungo il corso del fiume, con tempistiche programmate nell'arco degli 11 anni, per tratti sfalsati e discontinui, in modo da mantenere la continuità del corridoio ecologico costituito dal fiume stesso. Finora, il taglio della vegetazione in questo tratto di pianura del Montone è stato effettuato in maniera drastica e indifferenziata. L'ultimo, risale al 1991. Avviamo dunque un percorso virtuoso - continua Vannoni - che da un lato garantisce la manutenzione senza costi per l'ente pubblico e dall'altro fornisce ad aziende specializzate materiale da tagliare, tritare, raccogliere e trasportare fuori dall'alveo, per produrre energia rinnovabile".

Il tratto di alveo oggetto della concessione è lungo circa 15 chilometri: dal ponte di Schiavonia sulla via Emilia a Forlì, fino al Ponte del Vico a valle di Villafranca, dove il fiume fa da confine tra le province di Forlì e Ravenna. Gli elaborati del progetto, la modulistica e tutte le informazioni utili sono consultabili presso la sede di Forlì del Servizio tecnico di bacino Romagna della Regione, in via delle Torri 6, e pubblicati sul sito del Servizio all'indirizzo:

<http://ambiente.regione.emilia-romagna.it/suolo-bacino/servizi/gare-e-appalti-pubblici/gare-appalti-esiti/stb-romagna/procEDURE-negoziato-cottimo-fiduciario>. Per fare domanda di concessione, da indirizzare alla stessa sede forlivese del Servizio tecnico di bacino Romagna, c'è tempo fino al prossimo 19 giugno.

Il Servizio tecnico di bacino Romagna appartiene alla Direzione generale Ambiente e difesa del suolo e della costa, che fa capo all'Assessore a Difesa del suolo e della costa, protezione civile, politiche ambientali e della montagna della Regione Emilia-Romagna, Paola Gazzolo.

*Dieci anni per ricostruire e prevenire*

&lt;&lt;&gt;&gt;

L università di Modena vara un gruppo di esperti: «Il 90% degli edifici non è adeguato ai rischi sismici»

L università si compatta per dare risposte migliori contro le calamità naturali. A tre anni dal sisma, l ateneo di Modena ha lanciato Crict, che non è un satellite, ma un acronimo che indica il Centro interdipartimentale di ricerca e per i servizi nel settore delle costruzioni e del territorio. Sono 77 i professionisti dei dipartimenti d Ingegneria e Scienze Chimiche e Geologiche che proveranno a dare il loro apporto a istituzioni, enti e privati. Dodici laboratori, una priorità: favorire la cultura della prevenzione. «Serviranno ancora dieci anni per completare la ricostruzione - ha spiegato il professor Angelo Marcello Tarantino, direttore pro tempore del Crict - Possiamo agire molto sulla vulnerabilità. C impegneremo per eliminare le criticità che comportano danni alle strutture. Si può imparare a convivere con i terremoti quando ci sono costruzioni sismo-resistenti. La normativa è arrivata nel 2005, tutto ciò che è precedente non è stato progettato per questo. Il 90% degli edifici non è adatto al rischio sismico e parlo anche di fabbricati che non hanno subito danni. Vanno controllati per evitare di ritrovarsi in emergenza con una nuova scossa». Come è accaduto il 20 e il 29 maggio del 2012. «Siamo rimasti sorpresi dall evento - ha assicurato la prof Daniela Fontana del Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche - L unico modo serio per prevenire è avere il territorio meno vulnerabile. I capannoni sarebbero rimasti su con qualche barra d acciaio in più, ci sono anche altri rimedi. Alcuni fabbricati sono stati costruiti troppo alti o troppo vicini». «Occorre sensibilizzare il mondo politico - ha ripreso il professor Alessandro Capra, direttore del dipartimento d Ingegneria - cerchiamo di essere pronti per l emergenza con gli strumenti preventivi». «Cercheremo finanziamenti su progetti europei - ha garantito il rettore, Angelo Andrisano - e parteciperemo ai bandi regionali». Il Crict tratterà altre calamità come le alluvioni. «Si può fare una prevenzione diversa - ha ripreso Maria Franca Brigatti, direttore del secondo dipartimento - con costi molto alti, ma più limitati rispetto al terremoto». «È un problema non tanto di studi - ha concluso Fontana - ma della critica mancanza di fondi per la manutenzione. Con i modelli matematici sono stati fatti molti passi avanti, ma spesso alcuni fattori sono semplificati». Gabriele Farina

***Beffa per i 4678 aspiranti: una domanda era errata***

*Fino al 6 giugno  
la richiesta danni  
per le nevicate*

Beffa per i 4678 aspiranti:  
una domanda era errata

Il sistema informatico ha sbagliato nel valutare una risposta falsando i risultati:

per essere ammessi servivano 23 punti su 30, i tremila esclusi sul piede di guerra

I cittadini che hanno subito danni in seguito all'eccezionale nevicata che ha colpito Modena tra il 4 e il 7 febbraio 2015 possono presentare al Comune le schede per la ricognizione del fabbisogno finanziario relativo a interventi sul patrimonio edilizio privato, beni mobili e beni mobili registrati, attività produttive e agricole. Le schede che attestano i danni subiti e il fabbisogno finanziario per il ripristino si possono scaricare dal sito del Comune: [www.comune.modena.it/ambiente](http://www.comune.modena.it/ambiente) e devono essere presentate al settore Ambiente e Protezione civile del Comune di Modena entro sabato 6 giugno. Sarà poi il Comune stesso a inviare le richieste alla Regione Emilia Romagna.

di Davide Berti Trenta domande, per ognuna quattro risposte possibili, solo una corretta. Ma ad una di queste domande era stata attribuita, dal software che ha corretto automaticamente i quasi cinquemila compiti dei candidati, una risposta errata come se questa fosse quella giusta. Morale: un caos totale. È il risultato della preselezione per un posto da infermiere messo a bando la settimana scorsa dall'Ausl di Modena, con una prova che voleva sgrossare il numero delle persone ammesse alla selezione vera e propria. Si erano iscritti in oltre seimila, si sono presentati in quasi cinquemila arrivando da tutta Italia compresa una mamma che la sera prima aveva partorito, e poi, sul più bello, si vedono beffati: quella domanda, alla quale magari in tanti avevano risposto correttamente, non verrà presa in considerazione. Così solo 29 domande, per passare alla fase successiva servivano 23 risposte esatte. E cosa diranno tutti quelli che, ad esempio, si vedono esclusi con 22 punti? Le reazioni non si sono fatte attendere. Nel gruppo Facebook che aveva animato i giorni precedenti alla selezione i commenti si sprecano, gli iscritti sono tutti sul piede di guerra, tanto da aver scatenato una vera e propria class action, per ora solo virtuale. Tutto questo, ovviamente, mentre l'Ausl pubblica i risultati delle persone ammesse alla selezione, con tanto di risposte esatte e con tanto di modello precompilato che, a suon di euro, uno può utilizzare per richiedere ufficialmente un accesso agli atti e la documentazione ufficiale del concorso per iniziare un ricorso. Le persone che hanno tentato di superare il maxiconcorso del 13 maggio scorso alla Fiera di Modena sono state per ora affiancate dal sindacato Uil. «Una beffa - scrive il sindacato - per i 4678 aspiranti infermieri che hanno partecipato alla preselezione. Tutto perché una domanda è risultata errata, perché la risposta esatta non è stata contemplata dal sistema informatizzato. Visto l'alto numero degli esclusi, oltre tremila, il tam tam è partito subito. L'azienda non può fare altro che ammettere l'errore e porre rimedio usando il buon senso portando a 22 il numero di risposte valide per passare la preselezione». Va detto che, in quanto a concorsi, la sanità modenese proprio non brilla. Memorabile la prodezza dell'estate scorsa, quando il Policlinico scelse di assumere ostetriche in ordine alfabetico. La domanda con risposta sbagliata dell'Ausl va ad aggiungersi ad quadro certamente migliorabile, per usare un eufemismo... @dvdberti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Formigine, grande festa per il nuovo polo infanzia***

Formigine, grande festa  
per il nuovo polo infanzia

Il Barbolini Ginzburg era chiuso da due anni per problemi di dissesto statico. Ospita 154 bambini. Lavori per due milioni, la metà finanziati dalla Fondazione di Gabriele Farina wFORMIGINE. Il polo Barbolini-Ginzburg riapre le porte al pubblico. Sabato alle 9.30 c'è aria di festa nella struttura, chiusa alla fine del 2010 per dissesto statico. Dal gennaio di quest'anno i bambini della scuola d'infanzia Ginzburg, dei nidi d'infanzia Peter Pan e Villa Bianchi avevano preso possesso dei nuovi spazi. In tutto, sono 154 i posti riservati a piccoli di età compresa fra i tre mesi e i sei anni. Tre le sezioni per il nido Barbolini, altrettante per la scuola d'infanzia Ginzburg, oltre a una da destinare in base alle esigenze. I lavori sono stati possibili grazie a interventi di poco inferiori a due milioni di euro. Un milione è stato finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, 470mila euro dal dipartimento di Protezione Civile e 400mila euro dalla Provincia. All'inaugurazione sono stati invitati il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, l'onorevole Simona Malpezzi, componente della commissione parlamentare Cultura, Scienza e Istruzione, e Andrea Landi, presidente della Fondazione. Saranno presenti gli amministratori locali. Dopo gli interventi e il taglio del nastro, spazio ai bimbi con i loro canti e le loro danze. Nel pomeriggio, alle 15.30 partono i giochi e i laboratori per gli under 6, seguiti da educatrici e insegnanti del polo, e per bambini da sei agli undici anni, coordinati dalle educatrici del Centro per le Famiglie. Alle 17.30 merenda per tutti. I grandi potranno invece osservare i lavori compiuti per consolidare la struttura, adeguandola alle normative antisismiche. «La realizzazione di questo polo per l'infanzia - ha spiegato il sindaco Maria Costi - è un evento straordinariamente importante per tutta la comunità a testimonianza dell'impegno eccezionale di questo Comune sul rinnovamento e sull'efficienza delle strutture scolastiche. Formigine è l'unico Comune in Regione ad avere investito risorse nella realizzazione di tre nuove scuole, attivate nell'arco di 3 anni». «Per l'amministrazione - ha aggiunto Antonietta Vastola, vicesindaco e assessore alle Politiche scolastiche ed educative - la realizzazione del Barbolini-Ginzburg, dopo la costruzione delle scuole di Magreta e di Formigine, è la conferma di un investimento significativo sul futuro delle nuove generazioni attraverso non solo la qualità dell'offerta didattica ed educativa, ma anche la grande attenzione agli aspetti strutturali dell'edilizia scolastica». Le sezioni sono completate da spazi per gli adulti (come le sale riunioni) e da spazi per i servizi accessori, quali lavanderia, laboratori, terminale pasti e cucina per lattanti. Infine, la zona esterna è stata allestita in collaborazione con il 1° Circolo didattico e il concessionario del nido d'infanzia. Presenta con spazi meno strutturati per favorire la libera esplorazione anche in ambienti più naturali e il gioco creativo. Numerosi i progetti che si sviluppano in sinergia tra bimbi e operatori, sia del nido sia della scuola d'infanzia. La Ginzburg è una scuola statale, il nido Barbolini è in concessione a Gulliver cooperativa sociale. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Danni da nevicata: domande fino al 6 giugno***

Danni da nevicata:

domande

fino al 6 giugno

al comune

C'è tempo fino al prossimo 6 giugno per compilare i moduli di Ricognizione del fabbisogno finanziario per tutti i privati che abbiano subito danni a causa della nevicata di inizio febbraio. In particolare, per quanto concerne la ricognizione degli interventi sul patrimonio edilizio privato, beni mobili, beni mobili registrati, attività economiche e produttive, nonché attività agricole e agroindustriali, si informa che i privati coinvolti, a seconda della tipologia di danno subito, devono compilare apposite schede che, debitamente compilate e corredate degli allegati, sono da inviare al Servizio tutela del territorio e protezione civile del Comune di Sassuolo all'indirizzo Pec: [comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it](mailto:comune.sassuolo@cert.comune.sassuolo.mo.it).  
(a.s.)

*La Forestale ieri a caccia dell'amianto seppellito*

- Cronaca - Gazzetta di Modena

La Forestale ieri a caccia dell'amianto seppellito

Prelievi e sondaggi dei terreni nella sede della Bianchini costruzioni a San Felice Una delle eredità più pesanti del terremoto che ha portato inquietanti inchieste

Tags

20 maggio 2015

SAN FELICE. «È come essere nella terra dei fuochi...». Questo l'amaro commento di quanti ieri mattina hanno assistito in lontananza al lavoro degli specialisti del Corpo Forestale dello Stato, inviati da Roma con il laboratorio mobile e due pattuglie, per effettuare nuovi sondaggi sui terreni della ditta Bianchini di via Lavacchi. Indossando tute bianche e maschere, impugnando gli strumenti per i carotaggi, gli esperti della Forestale hanno vagato qua e là su terreni adiacenti alla ormai famosa “montagna all' amianto”, una quantità spaventosa di rottami edili contaminati da frammenti e polveri di materiali contenenti amianto. Il sospetto degli investigatori è che Bianchini, destinato purtroppo a passare alla storia per avere seppellito e disseminato un po' ovunque - e a “sua insaputa”, come si dice - questi materiali contaminati, abbia sotterrato anche in quei terreni. Le operazioni di carotaggio si sono concluse alle 14. Ora il materiale verrà esaminato e, se necessario, si procederà con gli scavi, anche in vista della rimozione totale di una situazione finita al centro delle prossime attenzioni di “Report”. Ieri era anche pronta una ruspa, ma, con il rischio di disseminare amianto, non è stata ovviamente utilizzata.

Quella di Bianchini, con i milioni di euro che ora la pubblica amministrazione dovrà versare per lo smaltimento - al netto degli sforzi di rilancio che l'amministratore giudiziario potrà effettuare della “ditta Bianchini senza i Bianchini” - è soltanto una delle eredità postume - sul piano giudiziario - del terremoto. A questo conto dovranno essere aggiunte anche le spese di rimozione di centinaia di sacchi con terreni altrettanto contaminati, accumulati da tre anni tra il campo sportivo e cimitero di San Biagio, rimossi dallo stesso campo sportivo dopo che la ditta Bianchini aveva utilizzato come fondo per allargare la tendopoli dei terremotati proprio il famoso materiale. Ieri è arrivata la denuncia che quei sacchi, come prevedibile, si stanno usurando e rompendo, liberando il materiale.

Non solo amianto, però, visto e considerato che questo tipo di trattamento al territorio non è poi tanto considerato dal sistema repressivo e sanzionatorio penale, in Italia.

All'indomani del sisma si è infatti consolidata e ramificata nella Bassa la cancrena di stampo mafioso (nella fattispecie 'Ndrangheta) scopercchiata dall'inchiesta Aemilia e i cui ulteriori sviluppi - in chiave più locale - sono ancora in molti ad attendere nella Bassa, forse con troppo ottimismo.

In questi tre anni il terremoto ha prodotto poi altre inchieste, a significare le debolezze di un'Emilia meno morale e meno perfetta di quanto si volesse far credere. È ad esempio al vaglio della magistratura quella sui trasporti irregolari delle macerie. Come noto sono imputati davanti al giudice di Modena una dozzina di imputati tra padroncini (alcuni chiacchierati) e un noto imprenditore di Mirandola per subappalti fittizi. Certo che tra rinvii e tagli alle imputazioni chissà cosa potrà arrivare in fondo ai lunghi iter della magistratura.

Nulla, a Modena, è arrivato in fondo a proposito delle cause di tante morti e tanti danni di quel 20-29 maggio 2012.

Come noto, dopo centinaia di indagati, tutte le inchieste sulle cause dei crolli sono state archiviate (ne resta solo una in ballo), mentre a Ferrara - per lo stesso terremoto - sono fioccate imputazioni e processi. A maggior ragione, nel nulla sul piano

processuale penale e sul piano politico sono finiti mesi di accertamenti di polizia sulla mescolanza tra trivellatori e affari, come dimostra la fine del rapporto Ichese. Prima dimenticato in un cassetto, poi smentito con l'autorevole collaborazione dei diretti interessati.



*La Forestale ieri a caccia dell'amianto seppellito*

Alberto Setti

Tags

*Anche per il mondo agricolo è iniziata la vera ricostruzione*

- Cronaca - Gazzetta di Modena

Anche per il mondo agricolo è iniziata la vera ricostruzione

Le associazioni plaudono alla proroga per i contributi Danneggiate 7mila aziende per oltre due miliardi di danni

Tags

20 maggio 2015

«A distanza di tre anni, la ricostruzione è avviata. E finalmente il mondo agricolo è stato equiparato, in termini di scadenze, all'abitativo». È il commento che arriva dal mondo agricolo, anch'esso profondamente colpito dal sisma del maggio del 2012.

Ricordare i dati è più che mai doveroso, per capire la portata che le forti scosse hanno avuto sul settore nella Bassa Modenese. Sono state 7mila le aziende danneggiate, di cui 2mila in modo grave e danni di oltre 2 miliardi di euro. Sono i dati ricordati da Coldiretti Modena a tre anni dal terribile sisma che ha colpito l'Emilia con gravi riflessi anche per il settore agricolo.

Nel vasto territorio colpito si produce oltre il 10 per cento del Prodotto Interno Lordo agricolo con le più prestigiose produzioni agroalimentari nazionali dal Parmigiano Reggiano, al Lambrusco fino all'Aceto balsamico di Modena.

Nell'intero comprensorio di produzione, il terremoto - ricorda ancora la Coldiretti - ha causato, la caduta a terra di quasi 600mila forme, danneggiato gravemente 37 caseifici di Modena, Reggio Emilia, Mantova e Bologna e oltre 600 allevamenti.

«A tre anni dall'evento, la ricostruzione sta procedendo - afferma il presidente di Coldiretti Modena, Francesco Vincenzi - Dopo un primo periodo caratterizzato da grosse difficoltà burocratiche ora la ricostruzione sembra essersi avviata. Proprio di recente, grazie all'impegno della Regione Emilia Romagna, più volte sollecitata da Coldiretti regionale, i tempi per la presentazione delle domande e la fine dei lavori di ricostruzione dei fabbricati agricoli colpiti dal terremoto sono stati parificati a quelli di tutti gli altri settori. Con la proroga della presentazione delle domande per ottenere i fondi pubblici al 30 giugno 2015 e la fine lavori per il 30 settembre 2016, come succede per tutti gli altri settori, anche gli imprenditori agricoli possono contare su una tempistica adeguata per la ricostruzione. Occorre ora che la Regione sostenga le amministrazioni comunali e gli uffici preposti con personale adeguato in modo da sbrigare nei dovuti tempi le pratiche che verranno presentate».

«Finalmente - afferma Eugenia Bergamaschi, presidente di Confagricoltura Modena - anche il mondo produttivo agricolo ha le scadenze dell'abitativo. Rimane il nodo burocratico, quella complessità nella presentazione delle domande che mette in difficoltà le aziende. Dal canto loro gli uffici comunali sono oberati. Ma le richieste continue di integrazioni non fanno altro che rallentare la conclusione delle domande, rimandando continuamente il momento in cui i fondi verranno erogati».

Felicia Buonomo

Tags

*Fiaccolate per non dimenticare le vittime*

- Cronaca - Gazzetta di Modena

Fiaccolate per non dimenticare le vittime

In tutta la Bassa Modenese iniziative per ricordare i tragici momenti vissuti con le scosse del 2012

Tags

20 maggio 2015

A tre anni dal sisma sono tante le iniziative e commemorazioni per ricordare le due scosse di terremoto. A **Medolla**, oggi, ci sarà la presentazione del libro “Terremoto e ricostruzione: memorie multimediali” alle 21 in Piazza Fellini. Mentre il 29 alle 9 ci sarà un minuto di silenzio e lutto cittadino con ritrovo davanti alla scuola media. Alla sera avverrà l'inaugurazione del nuovo magazzino comunale alle 20.45 a cui seguirà, alle 21.30, la fiaccolata cittadina. A **San Felice** invece stasera alle 21 verrà celebrata la messa a cui seguirà la fiaccolata. Oggi, alle 9, il sindaco di **Camposanto** Antonella Bandini, sarà a scuola per osservare un minuto di silenzio in memoria delle vittime. Sabato, invece, una staffetta podistica percorrerà tutti i comuni colpiti dal sisma con arrivo alle 19 a Bondeno e in nottata fiaccolata a **Finale**. Venerdì 29, a **San Possidonio** ritrovo in piazza Andreali con i ragazzi delle scuole per la commemorazione in ricordo delle vittime. A **Mirandola** sabato 23 ci sarà il convegno alle 9 presso Villa Tagliata dal titolo “La Mirandola degli ingegni. Le eccellenze nelle mani e nelle menti”, mentre venerdì 29 maggio avverrà davanti alle scuole medie la solenne commemorazione delle vittime del sisma. Sabato 6 giugno verrà anche inaugurata la mostra “La ricostruzione di Mirandola” presso il foyer del teatro nuovo. A **Cavezzo** venerdì 29

maggio presso tutte le sedi comunali alle 9 ci sarà la commemorazione con il minuto di silenzio mentre la sera verrà celebrata la san messa presso il centro comunità, seguita dalla fiaccolata alle 21.15 e dalla proiezione del film “Tellurica” alle 21.30 in Piazza Matteotti.

Serena Fregni

Tags

*Tre anni fa il terremoto che ha sconvolto l'Emilia*

- Emilia - Gazzetta di Parma

Tre anni fa il terremoto che ha sconvolto l'Emilia

Un lettore: "Volontari di Parma, che persone splendide!"

20/05/2015 - 13:44

La torre di Finale Emilia, crollata in seguito al terremoto del maggio 2012

0

Una forte scossa di terremoto nella notte, alle 4,04. Epicentro: Finale Emilia. Colpita tutta la Bassa modenese, danni anche nelle province di Reggio Emilia, Ferrara, Mantova. E ci saranno anche vittime. Sono passati tre anni dal terremoto che ha colpito l'Emilia-Romagna, aprendo una ferita ancora non del tutto rimarginata. Finale, Cavezzo, Camposanto sono fra i nomi che tutti hanno conosciuto in particolare in quei giorni. E nelle settimane successive, anche con la gara di solidarietà che ha visto Parma fra i protagonisti.

La scossa del 20 maggio è di magnitudo 6, forte quasi quanto quella che il 6 aprile 2009 ha distrutto l'Aquila, con epicentro 36 chilometri a nord di Bologna, tra le province di Modena e Ferrara. E dopo poco più di una settimana si scoprirà che sarebbe stata solo la prima. Il 29 maggio, infatti, ecco un'altra forte scossa alle 9 del mattino: magnitudo 5.8. Ancora paura, ancora danni.

Oggi l'Emilia ricorda quei drammatici giorni. FOTO

COMMENTO VIA TWITTER A GAZZETTADIPARMA.IT: "PROTEZIONE CIVILE DI PARMA, PERSONE SPLENDIDE!"

Scrivo "ffughelli" via Twitter, postando una foto di una delle tendopoli nate dopo il sisma del 2012:

#terremotoemilia è stato anche aver conosciuto persone splendide, come i #volontari della Protezione Civile di Parma!

In un altro messaggio, aggiunge:

Il campo allestito a #Camposanto dai #volontari della Protezione Civile di Parma. Che organizzazione, che accoglienza!

PLAUSO ALLA PROTEZIONE CIVILE DAL MINISTRO GALLETTI. Plauso da parte del ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti alle forze della Protezione civile per gli sforzi e gli interventi compiuti nei «giorni del terremoto» che ha colpito l'Emilia-Romagna nel maggio del 2012. L'occasione per il ringraziamento è stato l'intervento al convegno "Sostenibilità ambientale, prevenzione e sicurezza del territorio" a Padulle di Sala Bolognese. «Voglio ringraziare gli uomini e le donne della Protezione Civile - ha osservato - perchè verso di voi abbiamo un debito che non possiamo dimenticare. Nei giorni del terremoto siete stati fondamentali e - ha concluso - credo che il vostro lavoro esemplare sia servito a consolidare l'immagine positiva e la fiducia che i cittadini nutrono nei vostri confronti.

LA DIOCESI DI MODENA CONTA 121 MILIONI DI DANNI. A tre anni dal sisma si è definita la necessità di 110 interventi per strutture diocesane, chiese, opere parrocchiali e scuole materne, per un danno complessivo valutato dal ministero in 121 milioni. Nel piano di ricostruzione 2013-2014, spiega la Diocesi di Modena, sono stati inseriti 50 interventi diocesani, per circa 40 milioni. Il primo anno è stato interamente dedicato alla messa in sicurezza, per la salvaguardia dei beni danneggiati dal sisma, oggi è in corso invece la ricostruzione.

Sono nove gli interventi finiti, o che saranno terminati a breve: la parrocchiale di Bastiglia, il santuario di San Clemente, la chiesa del Seminario di Finale Emilia, il santuario degli Obici, sempre a Finale, la parrocchiale di Soliera, la Pieve di Nonantola, San Pietro e San Pio X a Modena, la parrocchiale di Ravarino. Nelle prossime settimane si aprirà il cantiere a San Lorenzo della Pioppa; entro il 2015 è previsto l'avvio dei lavori a Rivara e all'Abbazia di Nonantola.

Le chiese di Modena di proprietà della diocesi colpite dal terremoto, grazie agli interventi di messa in sicurezza e pronto

*Tre anni fa il terremoto che ha sconvolto l'Emilia*

intervento, sono tutte aperte al culto e in sicurezza, ad eccezione del Santuario della Madonna del Murazzo. Per le chiese danneggiate inoltre si è già in fase avanzata del progetto esecutivo: si tratta delle chiese di San Francesco, Duomo, San Domenico, San Giorgio, San Matteo, Santa Maria di Mugnano e San Bartolomeo.

Ai danni del terremoto si sono sommati poi quelli dell'alluvione del gennaio 2014. Le chiese e gli edifici nei comuni di Bastiglia e Bomporto hanno subito danni: le due scuole materne sono state riaperte, per gli altri lavori sono già stati presentati i progetti. Nuove chiese provvisorie sono state costruite a Villafranca, Medolla e San Felice.

„fö

***Emilia, in arrivo pioggia e grandine. E al Brennero nevica...***

- Italia/Mondo - Gazzetta di Parma

Emilia, in arrivo pioggia e grandine. E al Brennero nevica...

20/05/2015 - 15:26

1

Brusco abbassamento delle temperature in Trentino-Alto Adige, con la neve che è ricomparsa in quota. Alcune nevicate si sono avute anche sull'autostrada del Brennero tra l'abitato di Vipiteno ed il valico italo-austriaco, con rallentamenti e code per camion rimasti bloccati. Nelle vallate si sono verificati intensi piovvaschi.

**PIOGGIA E GRANDINE: ALLERTA DELLA PROTEZIONE CIVILE.** Un'allerta per temporali è stata diramata dalla Protezione Civile dalle 10 alla mezzanotte di domani (giovedì 21 maggio) per tutta la Regione. Si prevede, infatti, l'arrivo di un'onda di depressione che porterà alla formazione di temporali. Nella seconda parte della giornata i fenomeni saranno più intensi e non si escludono locali grandinate.

**Autostrade: traffico in tempo reale**

***Terremoti: isole Salomone, scossa magnitudo 6,8 in mare***

- Italia/Mondo - Gazzetta di Parma

Terremoti: isole Salomone, scossa magnitudo 6,8 in mare

Non si hanno notizie di danni o feriti, no allerta tsunami

21/05/2015 - 07:29

0

(ANSA) - ROMA, 21 MAG - Una scossa di terremoto di magnitudo 6,8 è stata registrata alle 9:48 locali (00:48 di ieri ora italiana) al largo delle isole Salomone, nazione insulare dell'oceano Pacifico meridionale. Secondo i rilevamenti dell'agenzia sismologica americana United States geological survey (Usgs), il sisma ha avuto ipocentro a soli 12 km di profondità ed epicentro tra l'isola di Makira (ex San Cristobal) e le isole Santa Cruz. Non si hanno notizie di danni o feriti, né c'è stata una allerta tsunami.

***Giovani tedeschi riparano danni maltempo a Stazzema***

- Italia/Mondo - Gazzetta di Parma

Giovani tedeschi riparano danni maltempo a Stazzema

Incontreranno anche uno dei superstiti della strage nazista

20/05/2015 - 21:09

0

(ANSA) - SANT'ANNA DI STAZZEMA (LUCCA), 20 MAG - Sono arrivati da Moers, località tedesca vicino a Colonia, sei giovani che per una settimana lavoreranno a Sant'Anna di Stazzema, nei luoghi della strage nazista del 12 agosto 1944, per sistemare i sentieri con interventi di piccola manutenzione, riparare la staccionata lungo la Via Crucis danneggiata dal vento il 5 marzo scorso. "Quest'anno siamo particolarmente lieti di essere qui - hanno detto - perché abbiamo l'opportunità di riparare cose danneggiate dal maltempo".



***Protezione civile: nuovi "angeli"***

Protezione civile: nuovi angeli

Formati 40 volontari a Gualtieri, e a Poviglio sta per nascere il gruppo locale

**GUALTIERI** Si allarga l'esercito della Protezione civile della Bassa reggiana. Si è infatti concluso a Gualtieri il corso base che ha abilitato 43 nuovi volontari, e a Poviglio si stanno reclutando cittadini per entrare a far parte del nuovo corpo che verrà presto costituito. Il corso, organizzato dalla scuola di formazione di Protezione civile della Provincia, è stato curato dal tutor Denis Sepali. Dopo una prima parte teorica, l'ultima giornata ha previsto la prova pratica, curata dall'associazione Bentivoglio di Gualtieri e dal coordinatore Vivaldo Malagoli. Tra i nuovi angeli del soccorso, anche tanti sindaci o ex sindaci di Comuni che in questi anni hanno toccato con mano l'importanza e il livello qualitativo del sistema reggiano di Protezione civile: al corso hanno preso parte anche il sindaco di Guastalla Camilla Verona e il vice sindaco di Gualtieri Marcello Stecco, oltre agli ex sindaci di Reggiolo, Barbara Bernardelli, e di Gualtieri, Massimiliano Maestri. I nuovi volontari hanno prima affrontato diverse operazioni relative a uno scenario di rischio idraulico, poi le squadre sono state coadiuvate nella formazione pratica dai volontari specialisti dell'associazione Bentivoglio, il presidente e il vicepresidente Roberto Soliani e Jaures Malagoli, Giancarlo Sessi e Davide Pontiroli. Sono stati infine consegnati dal vicepresidente del Coordinamento delle associazioni di volontariato Luca Sinisgalli e dal coordinatore delle emergenze Marcello Margini della Provincia, una nuova pompa idraulica carrellata, una nuova tuta antitaglio per motoseghe completa di stivali e casco e un filtro pescante a zero. A Poviglio, invece, ha fatto registrare un'ampia partecipazione la serata che si è svolta lunedì nella sala civica Rosina Mazzieri, dove si è tenuto un incontro pubblico che puntava a raccogliere adesioni in vista della prossima costituzione di un gruppo di Protezione civile. Ospite della serata, che ha visto gli interventi del sindaco Giammaria Manghi e dell'assessore alla Protezione civile Cristina Ferraroni, è stata Federica Manenti, responsabile della Protezione civile provinciale, che ne ha illustrato la natura e i compiti. Ora i volontari povigliesi tra i quali diversi giovani seguiranno un percorso di formazione al termine del quale sarà valutato se il gruppo si costituirà in autonomia o se, temporaneamente, si appoggerà a uno preesistente. «Anche se non siamo mai incorsi in eventi naturali particolarmente gravi ha spiegato Manghi la formazione di un gruppo di Protezione civile è un passaggio fondamentale».

*"Terremoto, ora cambiamo marcia"*

Terremoto, ora cambiamo marcia - Cronaca - Gazzetta di Reggio

Il presidente della Regione Stefano Bonaccini a ruota libera sulla ricostruzione di Francesco Dondi

Tags terremoto 2012

20 maggio 2015

REGGIOLO (REGGIO EMILIA). **Presidente Bonaccini, tre anni dopo il sisma riesce a vedere la fine dell'incubo? A che punto è la ricostruzione?**

«Siamo a un punto importante. I dati parlano da soli: dei 16mila nuclei familiari in assistenza a giugno 2012, al 30 aprile 2015 sono 4.645, in diminuzione ogni giorno. I progetti delle imprese sono 2497, di cui 1182 approvati, non abbiamo più casse integrazioni derivate dal sisma. Le multinazionali, fatto davvero straordinario, sono rimaste e hanno investito. Abbiamo un piano per le opere pubbliche (chiese comprese) per 935 interventi, che possono contare su un finanziamento di quasi un miliardo. Poi figuriamoci se non ci sono naturalmente ancora dei problemi, perché la distruzione è stata notevolissima. La ricostruzione richiederà tempo, ma i finanziamenti ci sono, le procedure ormai sono rodiate e, da parte nostra, cercheremo di fare di tutto perché siano sempre più celeri, soprattutto sul versante liquidazioni».

Terremoto 2012, le ferite in centro a Reggiolo

**C'è un momento, una fotografia, che non scorderà mai?**

«Ho sempre davanti agli occhi la compostezza, la determinazione, l'orgoglio, la dignità delle comunità colpite da quella tragedia. Ho pensato "Siamo l'Emilia-Romagna e faremo vedere come ci si rialza».

**Partiamo dai successi: la proroga per gli edifici agricoli è un grande traguardo. Crede che l'Emilia riuscirà a rispettare le scadenze?**

«Sì, è stato un grande lavoro di squadra tra Regione, Governo e parlamentari europei. Negli ultimi due mesi le pratiche agricole presentate sono state quasi 500, che si aggiungono alle circa 500 già presenti. Il nostro impegno è permettere a questi imprenditori di poter quanto prima avere la concessione del contributo e quindi partire con i lavori, per poter così stare nei tempi».

**Avete fissato il 31 dicembre come data ultima per la smobilitazione dei Map: come pensate di fare, se trovare case in affitto è così complesso?**

«Abbiamo ridefinito tutta la normativa sull'assistenza alla popolazione e abbiamo completato le procedure che ci possono permettere di raggiungere l'obiettivo. Nell'ordinanza abbiamo reso anche più stringente il raccordo tra domanda di alloggi in affitto e offerta dei proprietari di seconde case, che hanno ottenuto contributi per la ristrutturazione con l'impegno all'affitto».

**Negli ultimi mesi sta crescendo la protesta dei professionisti privati contro i tecnici pubblici: ha avuto modo di valutare contromosse per velocizzare le pratiche Mude?**

«Sul miglioramento dei nostri procedimenti c'è un impegno quotidiano, ma il meglio si ottiene solo attraverso il confronto continuo tra tutti i soggetti in causa, con la formazione degli operatori - pubblici e privati - e con la nostra collaborazione continua con gli operatori dei Comuni, in modo che le regole siano interpretate in modo uniforme. Allo stesso tempo, però, chiediamo a tutti il massimo impegno, affinché le pratiche siano complete e il più possibile aderenti alle ordinanze».

Terremoto 2012, Reggiolo tra tendopoli e solidarietà

**In molti, lei compreso, considerano le zone franche urbane una strategia indispensabile per il rilancio dei paesi: resteranno un sogno o il provvedimento è imminente?**

*"Terremoto, ora cambiamo marcia"*

«Con Palma Costi, che sta facendo un lavoro straordinario, abbiamo chiesto e ottenuto che siano inserite nel primo provvedimento legislativo del Governo, assieme ad altre norme per la ricostruzione. C'è un impegno diretto dello stesso Matteo Renzi, con cui vi è rapporto costante. Crediamo che sia una risposta importante alle piccole imprese, soprattutto del commercio (ma non solo), che oggi stanno soffrendo più di altri comparti, sia per i danni diretti subiti dal sisma, ma soprattutto per una dinamica negativa dei consumi interni».

**Molte imprese strutturate sono ripartite, guadagnando margini di mercato, mentre fanno più fatica i piccoli: consorziarsi è l'unica soluzione?**

«È vero, le grandi imprese del territorio sono ripartite. In particolare il settore biomedicale, ma anche altri settori, hanno realizzato risultati eccezionali sull'export. E l'Emilia-Romagna ha chiuso il 2014 davanti a tutte le altre regioni per aumento dell'export con un + 4.2% di crescita annua, meglio anche dei tedeschi. La dimensione d'impresa in un mercato globale è un tema strategico. Mi preme ricordare che è aperto un bando per i consorzi d'impresa proprio per l'internazionalizzazione».

**In Lombardia i soldi sono finiti, da noi com'è la situazione?**

«L'attenzione con cui Vasco Errani ha trattato il terremoto ci permette di avere una buona tranquillità. Sappiamo che ci mancano ancora risorse per le opere pubbliche. Nel caso succedesse che quote di ricostruzione privata superassero i miliardi messi a disposizione, saremo in prima fila per ottenere le risorse mancanti».

**Il sistema contro le infiltrazioni fatica a reggere: come si può garantire legalità anche nei piccoli cantieri alla luce del fatto che nessun cittadino conosce le imprese escluse dalla white list?**

«L'obiettivo della Regione è che tutti possano ricostruire in un contesto di legalità e sicurezza. Questo, a volte, comporta indagini e procedure che richiedono tempo e cautela. Sin dall'inizio si è cercato di mantenere la soglia di attenzione più alta possibile. I casi emersi sono una conferma del risultato di questa attenzione. È stata costituita l'anagrafe esecutori, che indica i cantieri in cui operano le aziende coinvolte nella ricostruzione. Abbiamo inoltre inserito nei contratti privati clausole antimafia e di tracciabilità finanziaria, per fornire ai cittadini possibilità di risoluzione degli accordi sottoscritti con aziende colpite da interdittiva».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags terremoto 2012 „fö

***Orvieto, i volontari della Protezione civile in visita a Papa Francesco***  
***o***

| Giornale dell'Umbria

Orvieto, i volontari della Protezione civile in visita a Papa Francesco -->

Cronaca

Orvieto, i volontari della Protezione civile in visita a Papa Francesco

Al Pontefice regalata una classica giacca della Prociv con su scritto "Papa Francesco volontario"

Articolo |

Mer, 20/05/2015 - 14:58

Mercoledì mattina a Roma, alla consueta udienza generale del mercoledì in Vaticano, c'era anche una folta delegazione di cittadini della città di Orvieto e volontari della Protezione civile comunale, in testa il sindaco, Giuseppe Germani.

In dono a Papa Bergoglio da parte dell'amministrazione comunale, il volume sul Duomo di Orvieto di Renato Bonelli e un video sulla città, da parte dei volontari della Protezione Civile, invece, la classica giacca gialla con su scritto "Papa Francesco volontario".

***Trovato morto il sacerdote scomparso***

Monsignor Di Francesco era sparito dalla residenza sanitaria di Fontecchio, finito in riva al fiume FONTECCHIO. Era scomparso lunedì sera dalla residenza sanitaria assistenziale Santa Maria della Pace di Fontecchio. Ieri, intorno alle 14,30, monsignor Italo Di Francesco, 84 anni, cappellano di Sua Santità, è stato ritrovato privo di vita in riva al fiume Aterno tra Fontecchio e Tione degli Abruzzi. L'anziano prelato, nato nel 1931 a Pennadomo e ordinato sacerdote il 26 gennaio del 1955, aveva qualche problema di salute e proprio per questo da qualche tempo era ospite della residenza sanitaria. L'allarme per la sua scomparsa era stato lanciato dagli operatori della struttura che, non trovandolo nella sua stanza, lo avevano cercato ovunque, ma inutilmente, dentro e fuori l'edificio. A preoccupare erano proprio le sue condizioni di salute e la sua perdita di memoria. Così erano scattate subito le ricerche proseguite poi martedì anche con l'ausilio di un elicottero dei vigili del fuoco. Un controllo capillare della zona, con l'impiego di decine di persone, tra carabinieri, vigili del fuoco (tra loro anche un gruppo di sommozzatori), uomini della finanza e della forestale, nonché volontari di protezione civile. Tutti lì, a battere palmo a palmo la zona, nella speranza di ritrovare sano e salvo l'anziano presbitero che fino a qualche tempo fa celebrava la messa delle 12 a Chieti, nella chiesa della Santissima Trinità, insieme a don Camillo Cibotti poi diventato vescovo della diocesi di Isernia-Venafro. Invece, le cose sono andate diversamente. Le ricerche si sono concluse ieri intorno alle 14,30 quando il corpo ormai privo di vita di don Italo è stato ritrovato in riva al fiume Aterno, in una zona impervia tra Tione e Fontecchio. Da una prima ricostruzione dei fatti, l'anziano avrebbe smarrito la via della residenza sanitaria per poi finire, complice probabilmente il buio, in un dirupo. Un incidente, dunque, anche se sarà l'autopsia, che verrà eseguita oggi al San Salvatore, dove la salma è stata trasportata, a chiarire le cause della morte. Insegnante di storia e docente, prima al Pontificio seminario di Molfetta e successivamente vice rettore al Pontificio seminario maggiore di Chieti, don Italo è stato anche preside dell'Issr San Pio X di Chieti, ha insegnato religione all'istituto magistrale delle Orsoline di Chieti e storia all'Issr di Pescara. La notizia della sua morte è stata accolta con grande dolore a Chieti dove era molto conosciuto e amato. (m.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

## ***Terremoto Emilia, eccellenza biomedicale in crescita: "Ma mai visto soldo da Stato"***

- Il Fatto Quotidiano

Terremoto Emilia, eccellenza biomedicale in crescita: Ma mai visto soldo da Stato

di Annalisa Dall'Oca | 20 maggio 2015

Emilia Romagna

Secondo un sondaggio condotto tra il 25 marzo e il 15 aprile 2015 dal portale del distretto produttivo del settore in Regione, appena il 20 per cento delle realtà del Polo di Mirandola, fiore all'occhiello italiano ed eccellenza europea che ha chiuso in attivo (export + 9,7% nell'ultimo anno) ha ricevuto il denaro pubblico previsto per la ricostruzione

di Annalisa Dall'Oca | 20 maggio 2015 Commenti

Tweet

Più informazioni su: Mirandola, Modena, Ricostruzione, Terremoto La risposta è sempre la stessa, da tre anni a questa parte: “No, i soldi per la ricostruzione non li abbiamo ancora visti”. L'azienda di Maria Nora Gorni, presidente di Ri.Mos biomedicale, realtà produttiva con sede a Mirandola, specializzata nella produzione di dispositivi monouso per ginecologia, ostetricia, fecondazione assistita, mesoterapia, biopsia e medicazioni avanzate, fa parte di quell'80 per cento di imprese che aspetta ancora di ricevere i fondi stanziati dallo Stato dopo i terremoti che a maggio 2012 devastarono l'Emilia Romagna, parte del Veneto e della Lombardia. Secondo un sondaggio condotto tra il 25 marzo e il 15 aprile dal portale del distretto biomedicale regionale, collegato alla rivista La plastica della vita, infatti, appena il 20 per cento delle realtà produttive del Polo di Mirandola, fiore all'occhiello italiano ed eccellenza europea che ha chiuso in attivo (export è cresciuto del 9,7% nel 2014), duramente colpito dai fenomeni sismici di tre anni fa, ha ricevuto il denaro pubblico previsto per la ricostruzione. “Tutti gli altri – spiega Gorni – si sono dovuti arrangiare”.

A dipingere il quadro della ricostruzione nella bassa modenese sono i numeri: se allo studio hanno aderito l'84,5% delle grandi e piccole aziende, fornitori e sub fornitori che formano il distretto da 4.000 addetti ai lavori, e che rifornisce ospedali e cliniche in tutto il mondo, oltre che in tutta la penisola, solo il 16,4 per cento delle realtà produttive ha già ricevuto i fondi dello Stato. Per il 25,4%, invece, la procedura imbastita dalla struttura commissariale emiliano romagnola, guidata prima dal governatore Vasco Errani e poi dal suo successore, il democratico Stefano Bonaccini, si è conclusa, e tuttavia le risorse non sono ancora state erogate.

Per le restanti aziende del Polo emiliano, poi, la strada è ancora più lunga. Il 32,7% delle realtà inserite nel distretto biomedicale, infatti, è ancora alle prese con la burocrazia, mentre il 25,4% delle aziende mirandolesi l'istruttoria non l'ha nemmeno iniziata. E più che per mancanza di volontà, per via delle difficoltà incontrate nell'ottenere a tutti i requisiti previsti dal sistema ricostruzione.

“Noi ritardi simili non ce li saremmo mai aspettati – racconta Gorni, che ha dovuto ricostruire la sua azienda daccapo dopo che il terremoto l'aveva praticamente rasa al suolo – ed è inaccettabile, perché il biomedicale è stato colpito molto duramente dal sisma”. Sempre secondo il sondaggio, infatti, il 34,5% delle aziende modenesi del distretto ha subito danni “gravissimi” in seguito alle scosse, ma non in tutti i casi ciò che è andato distrutto verrà risarcito pienamente: se per il 27% delle aziende intervistate, infatti, i rimborsi saranno al 100%, per il 52,7% saranno parziali, e per il 20% i danni non sono risarcibili. Per quanto riguarda le tempistiche, poi, il rimborso è stato chiesto “da tempo” dal 60% delle imprese, “recentemente” dal 12,7%, il 18,2% non ha intenzione di chiederlo e il 9,1% non è ancora riuscito a presentare domanda.

“In pratica siamo sopravvissuti perché il biomedicale ha una caratteristica che lo differenzia dagli altri settori, cioè non è in crisi – sottolinea Gorni – e questo ci ha salvati, assieme all'export, che infatti, nonostante i ritardi accumulati dalla Regione nell'erogare i contributi per la ricostruzione, è cresciuto del 9,7% nel 2014. Ma basta fare un giro nelle altre aziende del territorio, dalla meccanica all'abbigliamento, per vedere quanto sia difficile la situazione qui in Emilia”.

A quasi tre anni dai terremoti, la lista di ciò che resta da fare è ancora lunga. E se l'assessore regionale alle Attività produttive, Palma Costi, garantisce che “la ricostruzione sta procedendo, le imprese sono tornate tutte nelle loro sedi”, c'è chi, dati alla mano, si trova a dissentire. “Ciò che siamo riusciti a fare l'abbiamo fatto con le nostre forze, nel mio caso rivolgendomi alle banche – spiega Gorni – i rimborsi? Non so quando arriveranno. Le tasse? Questo è il primo terremoto dove le imprese sono costrette a indebitarsi con gli istituti di credito per versare le imposte, che lo Stato ha rimandato, non

***Terremoto Emilia, eccellenza biomedicale in crescita: "Ma mai visto sordo da Stato"***

condonato, nemmeno di un euro”.

E poi c'è il nodo della burocrazia. Il presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini aveva promesso, prima di essere eletto, che avrebbe semplificato l'iter per accedere ai contributi post sisma. Una voce inserita in programma elettorale, alla dicitura “obiettivo burocrazia zero”. “Ma io non ho visto alcuna differenza”, precisa Gorni. Un'opinione condivisa dai 110 tecnici emiliano romagnoli – architetti, ingegneri, geometri – che nei giorni scorsi hanno scritto una lettera ai Comuni e alla Regione per denunciare proprio la macchinosità dell'iter burocratico necessario per ricevere i fondi pubblici. “Il sistema si sta avvitando su se stesso per un eccessivo ricorso al controllo burocratico, che porta all'aumento dei tempi di evasione delle pratiche. Di questo passo ci vorranno anni per ricostruire tutto”.

di Annalisa Dall'Oca | 20 maggio 2015

Commenti « « Tweet

Cronaca Nera

Modena, trovati i cadaveri di madre e figlia. Non esclusa ipotesi omicidio « Articolo Precedente

***Rassegne stampa Protezione Civile 20 maggio 2015***

- RASSEGNA STAMPA - RASSEGNA STAMPA - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - RASSEGNA STAMPA

RASSEGNE STAMPA PROTEZIONE CIVILE 20 MAGGIO 2015

*Consulta le rassegne stampa quotidiane curate dalla nostra redazione*

Mercoledì 20 Maggio 2015 - RASSEGNA STAMPA

Siamo lieti di presentarvi la rassegna stampa Protezione Civile del 20 maggio 2015

Il servizio - in via sperimentale - è al momento offerto gratuitamente dalla redazione del Giornale della Protezione Civile.it

La rassegna è stata creata suddividendola in 5 macro aree: quotidiani nazionali, quotidiani locali (nord, centro, sud e isole).

Download rassegna stampa Protezione civile 20 maggio 2015- NAZIONALE (56 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 20 maggio 2015- NORD (67 articoli)

Download rassegna stampa Protezione civile 20 maggio 2015- CENTRO (92 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 20 maggio 2015- SUD (8 articoli) Download rassegna stampa Protezione civile 20 maggio 2015- ISOLE (21 articoli)

Vai all'archivio completo 2012

Per ogni suggerimento o feedback vi preghiamo di inviarci una mail a [redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it](mailto:redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it)

Vi ricordiamo inoltre che potete consultare l'archivio delle nostre rassegne nella sezione "Rassegna Stampa" del nostro giornale.



## ***A Spigno Saturnia (LT) la prima esercitazione di protezione civile sul rischio idrogeologico***

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

A SPIGNO SATURNIA (LT) LA PRIMA ESERCITAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO

*Tutte d'accordo per organizzare una simulazione di soccorso, sull'ipotesi di un'esondazione e allagamento nel paese di Spigno Saturnia, otto Associazioni del sud pontino hanno pianificato un'esercitazione di protezione civile con cinque diversi scenari di rischio. L'evento si svolgerà sabato 23 maggio*

Mercoledì 20 Maggio 2015 - DAL TERRITORIO

Esercitazione di Protezione civile nel Comune di Spigno Saturnia (LT): nella giornata di sabato 23 maggio si svolgerà la simulazione di situazioni emergenziali relative al Rischio Idrogeologico e Alluvionale. Nata da una proposta della locale Associazione ANGELI DELL'AMBIENTE, all'organizzazione e pianificazione dell'evento hanno partecipato con pari impegno ed entusiasmo tutte le otto associazioni coinvolte.

L'ipotesi è quella di uno "stato di preallarme" per la previsione di forti precipitazioni nel sud della provincia di Latina e di una recente frana nel canale di raccolta delle acque piovane provenienti dalle montagne circostanti, con conseguente allertamento, la sera precedente, della SOUP (Sala Operativa Unificata Permanente); la Soup a sua volta attiva il C.O.I. di Minturno per competenza, e invia sul posto alle prime luci del mattino tutte le associazioni del comprensorio in supporto operativo, vista l'alta probabilità di esondazione del Rio Argentara. Le squadre di volontari, arrivate sul posto, avranno il compito di montare un Centro d'accoglienza composto da 4 tende pneumatiche, una sala operativa di coordinamento, un posto medico e una sala radio e si attiveranno sui 5 scenari previsti, vale a dire:

- evacuazione plesso didattico di Spigno (scuole medie ed elementari): gli alunni raccolti in Piazza Dante verranno accompagnati fino al centro di accoglienza ubicato in Piazza Canzana

- messa in funzione delle idrovore e motopompe sul Rio Argentara per ridurre la quantità di acqua esondata nel centro di Spigno

e scaricare il flusso di scolo, confluendo le acque in un canale adiacente

- montaggio funivia sulle sponde del Rio Argentara per il trasbordo di materiali e persone e in particolare di un anziano ferito

- ricerca disperso sotto le macerie di un deposito agricolo a seguito del crollo dovuto ad uno smottamento, mediante rimozione a mano dei detriti e sollevamento delle parti pesanti tramite mezzi meccanici e puntellature,

- esercitazione antincendio con la simulazione di un incendio boschivo sui terreni adiacenti il Rio Argentara

"E' la prima volta che nel Sud Pontino si svolge una simile esercitazione - ci spiega al telefono Andrea Chialastri, vice Presidente dell'associazione Angeli dell'Ambiente - Riteniamo importante testare le nostre forze e capacità di interazione. Vedremo come andrà la simulazione di sabato, ma abbiamo comunque intenzione di ripeterla a rotazione nei vari comuni del territorio. L'entusiasmo è tanto e qualcuno già propone di farne due l'anno, ma per il momento saremmo contenti di riuscire bene in questa simulazione e di ri-organizzarne un'altra l'anno prossimo. Poi si vedrà".

Queste le associazioni che hanno organizzato e che parteciperanno all'esercitazione:

GRUPPO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE Città di Minturno

AEGO - Associazione Ecologica Gruppo Operativo - Volontari Protezione Civile- Castelforte

GARI 88 Associazione C.B. - SS. Cosma E Damiano

VER - Volontari Emergenza Radio- Sud Pontino Formia

ERI - Emergenza radio - Itri

FENICE - Associazione di Protezione civile - Gaeta

ECS Scauri

ANGELI DELL'AMBIENTE Spigno Saturnia

***A Spigno Saturnia (LT) la prima esercitazione di protezione civile sul rischio idrogeologico***

red/pc

„fö

***"Civilmente: imparare facendo": 128 alunni tifernati imparano la prevenzione e l'autoprotezione***

- PRESA DIRETTA - PRESA DIRETTA - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - PRESA DIRETTA

"CIVILMENTE: IMPARARE FACENDO": 128 ALUNNI TIFERNATI IMPARANO LA PREVENZIONE E L'AUTOPROTEZIONE

*Sabato 23 maggio a Città di Castello (PG) si terrà la VI edizione di "Civilmente: imparare facendo" l'iniziativa del Gruppo Comunale di Protezione Civile tifernate rivolta alle scuole del comprensorio. Riceviamo e volentieri pubblichiamo la notizia*

Mercoledì 20 Maggio 2015 - PRESA DIRETTA

Si svolgerà sabato 23 maggio dalle 9.00 alle 12.30 alla Cittadella dell'Emergenza di Città di Castello (PG) presso la sede del Gruppo Comunale di Protezione Civile tifernate la VI edizione di "Civilmente: imparare facendo", manifestazione rivolta agli studenti delle scuole medie del territorio al fine di far conoscere ai ragazzi la Protezione Civile e le tematiche ad essa collegate, "toccando con mano" strutture ed attività di soccorso.

"Il progetto - spiega Letizia Coltellini, responsabile tecnico del Gruppo Comunale e organizzatrice dell'evento - coinvolge attivamente i ragazzi delle seconde medie di alcune scuole del comprensorio. Nello specifico, arriveranno presso la nostra sede quattro classi dell'Istituto "Leonardo da Vinci", provenienti tre da Selci e una da Pistrino, e due classi dell'Istituto "Alberto Burri" di Trestina, per un totale di 128 alunni. All'iniziativa aderiscono anche la C.R.I., la Protezione Civile di San Giustino, il Comune di Città di Castello, i Vigili del Fuoco e il Club Volo Valtiberina".

Dal punto di vista operativo, i ragazzi verranno divisi in gruppi e a ciascun gruppo verranno proposte sette lezioni pratiche e/o teoriche "possibilmente alternate per mantenere sempre viva la loro attenzione - prosegue la Coltellini - molto rapide, dense e snelle, ciascuna in una sede diversa, ma sempre all'interno della Cittadella."

Le attività proposte agli studenti nelle sette "tappe" della mattinata saranno gestite dagli operatori delle realtà coinvolte nel progetto e toccheranno diverse tematiche: "Giocare con la Protezione Civile, numeri di soccorso", "Attrezzature e mezzi, sala operativa, tende, etc.", "Funzionamento e organizzazione C.O.C. - Servizio antincendio boschivo", "C.R.I.: simulazioni di soccorso e di emergenza", "Come affrontare il terremoto e quali misure di sicurezza usare per la difesa individuale e collettiva", "Psicologia dell'emergenza" e "Simulazione ricerca dispersi con unità cinofila".

Il presidente del Gruppo Comunale Sandro Busatti, commentando l'iniziativa, pone l'accento sulla funzione formativa di "Civilmente: imparare facendo" in chiave di educazione alla prevenzione: "Vorrei ricordare l'importanza di questo appuntamento, che ha assunto negli anni una funzione sempre più importante di raccordo tra le istituzioni ed il volontariato. La vocazione della nostra associazione è infatti quella della prevenzione dei rischi, sia ambientali sia antropici, con una particolare attenzione rivolta alle giovani generazioni, che in età scolare recepiscono facilmente i messaggi di 'prevenzione' e 'autoprotezione' a noi tanto cari".

E l'impegno del Gruppo Comunale con le scuole non si ferma all'evento del 23 maggio, ma proseguirà anche in autunno, come dichiara in chiusura Busatti: "A ribadire la volontà del Gruppo all'educazione alla prevenzione dei rischi presso i ragazzi, comunico che nel mese di ottobre 2015 raddoppieremo il nostro impegno, in una giornata formativa con la Scuola Media "Alighieri-Pascoli" che porterà 130 ragazzi nella nostra sede". Sono dunque sempre di più i ragazzi che possono "Civilmente: imparare facendo" insieme alla Protezione Civile e ai volontari tifernati.

testo ricevuto da: Daniela Bartolini - Addetto stampa Gruppo Comunale Città di Castello

Il giornale della protezione civile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

## ***Emilia-Nepal "unione di solidarietà". 68.000 € dalla Regione per le scuole di Rasuwa***

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

**EMILIA-NEPAL "UNIONE DI SOLIDARIETÀ". 68.000 € DALLA REGIONE PER LE SCUOLE DI RASUWA**

*Tre anni fa un terremoto sconvolse una parte dell'Emilia e meno di un mese fa un sisma molto più violento ha devastato il Nepal. Oggi da quella Regione in cui i segni del terremoto sono ancora ben tangibili, parte un gesto di solidarietà: uno stanziamento di 68.000 euro per allestire in Nepal 19 scuole temporanee*

Mercoledì 20 Maggio 2015 - ATTUALITA'

Diciannove scuole "temporanee", in grado di ospitare circa 80 studenti ciascuna, nel distretto di Rasuwa, Nepal, verranno allestite grazie a un contributo di 68mila euro della Regione Emilia-Romagna, stanziati in base alla legge 12/2012 sulla cooperazione internazionale, che consente di intervenire con iniziative straordinarie a sostegno di Paesi colpiti da eventi eccezionali e calamità.

Dopo il violentissimo terremoto che il 25 aprile scorso ha devastato il Nepal, e a tre anni dal sisma che ha colpito un'area della Pianura Padana emiliana compresa tra le province di Reggio Emilia, Modena, Bologna e Ferrara, la Regione ha deciso di esprimere concretamente vicinanza e solidarietà al Paese himalayano contribuendo finanziariamente a un progetto proposto dal GVC, onlus con sede a Bologna e componente della rete A.G.I.R.E., impegnata da anni a favore delle popolazioni che vivono situazioni di grave crisi umanitaria. Partner di GVC in questo progetto sono ASIA onlus, a livello internazionale, e il DoE (Dipartimento dell'Educazione) a livello locale. "Vogliamo unire la solidarietà per le nostre comunità colpite dal terremoto a quella verso un Paese lontano, su cui si è abbattuta una tragedia dalle dimensioni immani" ha spiegato ieri, durante la conferenza stampa per i tre anni dal sisma, la vicepresidente della giunta regionale Elisabetta Gualmini. "Con questo contributo di 68mila euro gettiamo un seme: è la partenza di una campagna umanitaria che facciamo insieme al GVC". Tra tanti progetti, "ci tenevamo - ha sottolineato Gualmini - a sceglierne uno relativo alle scuole, in modo da consentire a bambini e ragazzi un minimo di ritorno alla normalità: è noto quanto sia importante per la Regione il mondo dell'infanzia". Chiunque potrà dare un contributo; "speriamo che la solidarietà istituzionale si accompagni alla solidarietà civile - ha concluso la vicepresidente -. Ci auguriamo che questo progetto sia volano per una grande iniziativa di aiuto e sostegno per il Nepal da parte del nostro territorio, l'Emilia-Romagna, dove altruismo, solidarietà e gratuità non sono mai venute meno".

Il tragico bilancio del terremoto in Nepal è di oltre 8.000 morti, più di 2 milioni di sfollati e la distruzione totale o parziale di quasi 400.000 abitazioni. GVC e ASIA hanno deciso di intervenire nel distretto di Rasuwa, dove le due organizzazioni hanno già una lunga esperienza di lavoro e conoscenza delle comunità locali. Il progetto s'intitola "A Rasuwa si torna a scuola", ed è un intervento di emergenza a sostegno del sistema scolastico per consentire la ripresa delle attività educative e formative con l'allestimento di 19 scuole temporanee (provviste di materiale didattico) in grado di ospitare circa 80 studenti ciascuna, così da garantire servizi scolastici a 1.520 tra bambini e ragazzi - dai 6 ai 15 anni - che vivono principalmente nelle comunità di Saramthali e Yarsa. Indirettamente, potranno beneficiare di quest'intervento anche le 760 famiglie (3.800 persone circa) i cui figli frequenteranno le scuole temporanee. La manodopera sarà reclutata in loco e pagata direttamente, così da permettere un minimo di ripresa economica nell'area.

Secondo il Censimento del 2011, il distretto di Rasuwa contava 43.300 persone distribuite in un'area prevalentemente montuosa (per il 66%). Oltre il 35% del territorio è al di sopra dei 5.000 metri, in un'estensione di 1544 chilometri quadrati.

Qui la popolazione vive in villaggi molto piccoli e isolati, dove l'accesso è particolarmente difficile e le condizioni di vita già prima del terremoto molto modeste: una realtà socio-economica rurale, strettamente legata a un'agricoltura e a un allevamento di sussistenza. Si calcola che circa 500 persone abbiano perso la vita a causa del terremoto e oltre 1.000 siano rimaste ferite. Circa il 95% delle case sono andate distrutte o irreparabilmente danneggiate, in particolare nei piccoli villaggi montani: molti risultano ancora difficilmente raggiungibili, sia su strada carrabile che via terra, anche dopo lunghe ore di cammino rese pericolose dalle numerose frane. Delle oltre 184 scuole pubbliche del distretto (primary, lower secondary, secondary, higher secondary), ben 98 sono andate distrutte o rese inutilizzabili dalle scosse. I dati governativi ufficiali parlano di 9.962 studenti nell'intero distretto che non hanno più accesso a una struttura scolastica e di

***Emilia-Nepal "unione di solidarietà". 68.000 € dalla Regione per le scuole di Rasuwa***

oltre 350 insegnanti che non avranno uno spazio sicuro e appropriato il 28 maggio 2015, data fissata per la riapertura delle scuole.

A causa dell'impossibilità a ricostruire le scuole in tempi rapidi (sia per le difficoltà a reperire i fondi necessari, sia per le criticità climatiche che il monzone procurerà nei prossimi mesi), il Governo nepalese ha stabilito che le attività scolastiche riprenderanno dal 28 maggio all'interno di strutture educative temporanee (temporary schools). In questo modo verrà consentito ai bambini e alle bambine non solo di riprendere il proprio percorso educativo formale, ma anche di ritrovare un ambiente protetto dove cominciare a rielaborare il dramma del sisma. Le strutture educative, "leggere" e allestite in modo da assicurare la sicurezza di studenti e insegnanti di fronte allo sciame sismico di assestamento, saranno adeguate anche a reggere le forti piogge monsoniche dei prossimi tre mesi. Verranno dotate di servizi igienici e di "hand wash facilities", oltre che di prodotti per la prima igiene e la potabilizzazione dell'acqua, particolarmente importanti in un contesto in cui queste condizioni possono essere difficilmente garantite.

Tutti possono contribuire: con un contributo si può allargare il numero delle famiglie e degli studenti che possono ricevere un supporto attraverso il GVC

- &euro; 15,00: materiale didattico (libri, quaderni, penne, gessetti) per 2 studenti (1 bambino e 1 bambina)

- &euro; 100,00: materiali per la costruzione di una casa temporanea per una famiglia di 5 persone adatta a resistere alle piogge monsoniche

- &euro; 500,00: materiale didattico per 1 scuola temporanea di 80 studenti adatta a resistere alle piogge monsoniche

- &euro; 2.000,00: costruzione di una scuola temporanea per 80 studenti e studentesse (6-15 anni)

Queste le modalità per effettuare le donazioni:

online sul sito GVC, all'indirizzo <http://www.gvc-italia.org/nepal.html>

attraverso un bonifico bancario intestato a:

GVC Onlus - Gruppo di Volontariato Civile EmilBanca codice IBAN IT 19 H 07072 02411 045000092736

versamento su conto corrente postale intestato a:

GVC Onlus - Gruppo di Volontariato Civile C/C 000013076401 red/pc

(fonte: Regione Emilia Romagna)

***Maltempo: allerta temporali al Nord***

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

**MALTEMPO: ALLERTA TEMPORALI AL NORD**

*Il meteo per oggi prevede precipitazioni anche intense sulle regioni settentrionali e sensibile diminuzione delle temperature. Criticità gialla per rischio idraulico sulle pianure lombarde e per rischio idrogeologico su Lombardia settentrionale, Piemonte, provincia di Bolzano e su gran parte della Toscana*

Mercoledì 20 Maggio 2015 - ATTUALITA'

Una perturbazione atlantica in transito sulla penisola italiana favorisce anche nella giornata di oggi l'intrusione di aria più fredda, con accentuazione dell'instabilità su tutte le regioni settentrionali. Sulla base delle previsioni disponibili quindi il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede precipitazioni a prevalente carattere temporalesco sul Piemonte. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e grandine.

Più in dettaglio il meteo per oggi prevede precipitazioni da sparse a diffuse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Piemonte, Lombardia centro-settentrionale, Trentino Alto Adige e zone montuose e pedemontane del Veneto e del Friuli Venezia Giulia, con quantitativi cumulati moderati o puntualmente elevati sulla Lombardia settentrionale; precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Valle d'Aosta, Liguria, resto di Lombardia e Triveneto, Emilia-Romagna orientale, Toscana, Sardegna, Appennino umbro-marchigiano, Lazio e settori montuosi di Abruzzo e Molise, con quantitativi cumulati deboli o puntualmente moderati al Nord.

Le temperature subiranno una diminuzione sensibile nei valori massimi su regioni settentrionali, Sardegna e localmente sul resto del centro peninsulare; in locale sensibile aumento le massime su Calabria, Basilicata e Puglia meridionale.

I venti saranno forti di maestrale sulla Sardegna, da ovest sui settori prospicienti le Bocche di Bonifacio; localmente forti meridionali su coste della Toscana e sulla Liguria, su quest'ultima tenderanno a ruotare da nord.

I mari da molto mossi ad agitati il Mare ed il Canale di Sardegna, il Tirreno centro-settentrionale ed il Mar Ligure.

Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per oggi criticità gialla per rischio idraulico sulle pianure lombarde e per rischio idrogeologico sulla Lombardia settentrionale, sul Piemonte, sulla provincia di Bolzano e su gran parte della Toscana.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile

([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

red/pc

(fonte: DPC)

***Maltempo: ancora temporali al Nord, da domani anche su Emilia Romagna***

- ATTUALITA' - ATTUALITA' - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - ATTUALITA'

**MALTEMPO: ANCORA TEMPORALI AL NORD, DA DOMANI ANCHE SU EMILIA ROMAGNA**

*Ancora temporali su Piemonte e Friuli Venezia Giulia e da domani mattina, 21 maggio, precipitazioni a prevalente carattere temporalesco sull'Emilia-Romagna*

Mercoledì 20 Maggio 2015 - ATTUALITA'

A seguito della prevista perturbazione atlantica che ha raggiunto il nord Italia portando condizioni di forte instabilità, il Dipartimento della Protezione Civile, sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede, dal pomeriggio di oggi, mercoledì 20 maggio, precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, sul Friuli Venezia Giulia e la persistenza dei fenomeni sul Piemonte. Dal mattino di domani 21 maggio l'avviso prevede, inoltre, precipitazioni, a prevalente carattere temporalesco, sull'Emilia-Romagna. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, grandine, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento.

Sulla base dei fenomeni previsti è valutata per domani criticità gialla per rischio idraulico sulle pianure lombarde, sull'oltrepò pavese e su buona parte dell'Emilia Romagna e per rischio idrogeologico sul nordovest della Lombardia, sul resto dell'Emilia Romagna, sul Friuli Venezia Giulia, sul Veneto, sulla Liguria, su buona parte del Piemonte, sulle Marche e sul Molise.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile.

red/pc

(fonte: DPC)

***Sisma Emilia: Mirandola ricorda e guarda avanti***

- DAL TERRITORIO - DAL TERRITORIO - PROTEZIONE CIVILE, IL GIORNALE DELLA - HOME - DAL TERRITORIO

**SISMA EMILIA: MIRANDOLA RICORDA E GUARDA AVANTI**

*"Ricordare le vittime, stringersi alle famiglie colpite e guardare avanti": con queste parole l'amministrazione comunale di Mirandola (MO) riassume lo spirito delle celebrazioni indette per il terzo anniversario del sisma emiliano*

Mercoledì 20 Maggio 2015 - DAL TERRITORIO

La città di Mirandola (MO) ricorda il sisma del 2012 che tanto l'ha colpita, con una serie di iniziative per "ricordare le vittime , stringersi alle famiglie colpite e guardare avanti".

Questo il calendario eventi:

**Sabato 23 maggio**

• ore 9.30 presso Villa Tagliata (via Dorando Pietri, 23): L'associazione "Donne in centro" propongono l'evento "Mirandola degli ingegni: l'eccellenza nelle mani e nelle menti". Dopo il saluto del Sindaco di Mirandola, Maino Benatti, intervengono diversi imprenditori che hanno vissuto in prima persona il dramma del terremoto e le fasi della ricostruzione. Coordinerà ed intervisterà Giovanni Moi, giornalista de "L'Indicatore Mirandolese". Seguirà un intervento dell'Assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi. Concluderà Vasco Errani. L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Mirandola e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, del Lions Club e del Consiglio provinciale di Modena dei consulenti del lavoro. • ore 14.45 passerà dal Municipio di via Giolitti, 22 la staffetta "Terremoto Emilia 2015" (percorso E). La delegazione, diretta quest'anno a Bondeno, sarà accolta da rappresentanti del Comune, in segno di stima ed apprezzamento per l'evento solidale. «Ricordiamo - dicono gli organizzatori - che per partecipare non occorre chiamarsi Mennea o Bolt: si va piano, tutti in gruppo. Non è prevista un'iscrizione, ma solo un'offerta libera che andrà al settore sport del Comune di Bondeno; si può decidere liberamente quale tratto correre e quando fermarsi».

**Martedì 26 maggio**

il Gruppo Polisportivo Fiamme Gialle e una delegazione di vertice del Coni saranno a Mirandola per un'importante donazione alle nuove palestre scolastiche.

**Venerdì 29 maggio****COMMEMORAZIONE UFFICIALE**

• ore 11,00 presso il Giardino della Scuola Media "Montanari" (via Tazio Nuvolari, 4), solenne ricordo delle vittime del sisma 2012, con deposizione di una corona, musica a cura degli studenti coordinati dal prof. Andrea Maini e lettura di poesie da parte degli studenti della professoressa Gabriella Bortoli.

• ore 14.30 nell'Aula Magna Rita Levi Montalcini (via 29 Maggio) si terrà il convegno di Assobiomedica (in collaborazione con Confindustria Emilia Romagna, Confindustria Modena e Comune di Mirandola) su "Competitività e innovazione: il ruolo dell'industria biomedicale in Italia"; alle ore 18, sempre nell'Aula Magna Rita Levi Montalcini, Istituto Beni Culturali dell'Emilia Romagna e Comune di Mirandola organizzano una tavola rotonda su "Rivivere lo spazio: il paesaggio storico urbano tra ricostruzione e progetto". Dopo i saluti di Massimo Mezzetti, assessore alla Cultura, Politiche giovanili e Politiche per la legalità della Regione Emilia-Romagna, Maino Benatti, Sindaco di Mirandola, Roberto Ganzerli, assessore alla Valorizzazione del territorio del Comune di Mirandola ed Alessandra Mantovani, Assessore alla Promozione della Città e della Conoscenza del Comune di Mirandola, intervengono Angelo Varni, Presidente Ibc e Piero Orlandi, responsabile del Servizio beni architettonici e ambientali dell'Ibc.

**Sabato 30 maggio**

• ore 21.10 nell'Aula Santa Maria Maddalena di via Luosi 53 si terrà il concerto "Stabat Mater" di G.B. Pergolesi (ingresso libero al termine della processione), con Vittoria Vitali (soprano), Alessandra Perbellini (contralto), voci femminili del Coro Città di Mirandola e Lucio Carpani (pianoforte e direzione). Organizzano Coro Città di Mirandola, Amici della Musica, Parrocchia del Duomo e Comune, col sostegno di Bcc-Banca Centro Emilia.



***Sisma Emilia: Mirandola ricorda e guarda avanti***

Sabato 6 giugno

• ore 9.30 presso il Foyer del Teatro Nuovo (piazza Costituente, 7) inaugurerà la mostra "La ricostruzione di Mirandola (2012-2015)", visitabile fino al 28 giugno 2015.

red/pc

(fonte: Comune Mirandola)

*Offida per il Nepal*

| Il Mascalzone - San Benedetto del Tronto - l'informazione della riviera adriatica a portata di mouse

Offida per il Nepal

Posted By Redazione On 21 maggio 2015 @ 00:08 In Cronaca e Attualità | Comments Disabled

Offida - In seguito al terremoto che ha colpito il Nepal il 25 aprile scorso, provocando quasi novemila vittime e decine di migliaia di feriti, il Comune di Offida ha deciso di sostenere la onlus **Centro Studi Platone** nella raccolta fondi in sostegno della popolazione nepalese con un aperitivo che si terrà il 23 maggio dalle ore 18,30 alla Sala Pertini (via Roma 13).

Nel corso dell'iniziativa verrà presentata l'attività della Onlus Centro Studi Platone, che dagli anni '90 fornisce sostegno diretto a una rete di operatori medici in ospedali e monasteri impegnati quotidianamente nell'aiuto ai poveri, assicurando l'arrivo dei fondi a destinazione in tempi rapidi e certi.

“Il Nepal nei prossimi anni dovrà affrontare grandi problemi causati dal terremoto – ha commentato il vice sindaco Isabella Bosano – e l'amministrazione offidana è da sempre a sostegno iniziative benefiche di questo tipo, così come la Cantina Cù Cù”.

La cittadinanza è invitata a partecipare.

Per informazioni sulla Onlus Centro Studi Platone: [platone@ilmondodelleidee.it](mailto:platone@ilmondodelleidee.it)

Per informazioni sull'iniziativa :

[www.ilmondodelleidee.it](http://www.ilmondodelleidee.it) , 3492968736

Articoli Correlati:

Torna Note di Vino a Offida da Offida Progetto Diversità è Bellezza ad Offida Offida, tributo a Morricone Offida, Lucciarini presenta la nuova giunta «ringiovanita di 10 anni» Offida, Lucciarini Sindaco I Liberi Teatranti in scena al “Serpente Aureo” di Offida Gaspari ha incontrato l'ex ambasciatore Mercolini Tinelli Ad Offida torna la Notte Aurea Giunta itinerante al Quartiere Lava

Article printed from Il Mascalzone - San Benedetto del Tronto - l'informazione della riviera adriatica a portata di mouse:  
<http://www.ilmascalzone.it>

URL to article: <http://www.ilmascalzone.it/2015/05/offida-per-il-nepal/>

[Click here to print.](#)

Copyright © 2008 Il Mascalzone - l'informazione a portata di mouse. All rights reserved.

***Suio, impegnati vigili del fuoco e volontari***

Montagna in fiamme, ore di angoscia

Un incendio di imponenti proporzioni si è sviluppato ieri mattina in via delle Terme a Suio, la frazione termale di Castelforte. Le fiamme, divampate poco prima delle 9, hanno interessato un'intera zona boschiva di montagna, a ridosso delle Terme Vescine e della valle di Suio. Intenso il lavoro dei vigili del fuoco coordinati dalla sala operativa del "115" e dei volontari dell'associazione di Protezione civile Aego. Alle operazioni di spegnimento dell'incendio, concluse dopo oltre quattro ore, ha partecipato anche un elicottero della Regione Lazio che ha effettuato una serie di lanci. I danni sono stati notevoli.

***Aperitivo alla sala Pertinie raccolta fondi per il Nepal***

VETRINA PROVINCIA pag. 19

Aperitivo alla sala Pertinie raccolta fondi per il Nepal OFFIDA

OFFIDA IN SEGUITO al terremoto che ha colpito il Nepal il 25 aprile scorso, provocando quasi novemila vittime e decine di migliaia di feriti, il Comune di Offida ha deciso di sostenere la onlus Centro Studi Platone nella raccolta fondi in sostegno della popolazione nepalese con un aperitivo che si terrà il 23 maggio dalle 18.30 alla Sala Pertini. Nel corso dell'iniziativa verrà presentata l'attività della Onlus Centro Studi Platone, che dagli anni 90 fornisce sostegno diretto a una rete di operatori medici in ospedali e monasteri impegnati quotidianamente nell'aiuto ai poveri, assicurando l'arrivo dei fondi a destinazione in tempi rapidi e certi. Ai partecipanti verranno offerte degustazioni di cibo orientale e tradizionale, accompagnati dal vino offerto da Cù Cù. «Il Nepal nei prossimi anni dovrà affrontare grandi problemi causati dal terremoto ha commentato il vice sindaco Isabella Bosano \_ e l'amministrazione offidana è da sempre a sostegno iniziative benefiche di questo tipo, così come la Cantina Cù Cù». La cittadinanza è invitata a partecipare. Per informazioni sulla Onlus Centro Studi Platone. Info: 349/2968736.

***Il ministro Galletti al convegno sulla sicurezza ambientale***

PIANURA pag. 22

Il ministro Galletti al convegno sulla sicurezza ambientale SALA BOLOGNESE

SALA BOLOGNESE ANCHE il ministro dell'Ambiente Gianluca Galletti era presente sabato scorso a Padulle di Sala Bolognese al convegno Sostenibilità Ambientale Prevenzione e sicurezza del territorio organizzato dal locale comitato soci Emil Banca. Al convegno, che si è tenuto all'interno del tradizionale appuntamento con il volontariato civile di Sala erano presenti il sindaco di Sala Bolognese, Emanuele Bassi, Claudio Broglia sindaco di Crevalcore, nonché Senatore della Repubblica, il direttore generale di Emil Banca, Daniele Ravaglia, l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, e Maurizio Mainetti, direttore dell'agenzia regionale della Protezione civile dell'Emilia Romagna. Tra i relatori anche il Presidente del Consorzio della Bonifica Renana, Giovanni Tamburini. Nel corso del convegno sono stati proiettati filmati sul tema della prevenzione ambientale a cura del Consorzio della Bonifica Renana e del Volontariato Protezione Civile di Sala Bolognese.

Image: 20150521/foto/1469.jpg

**«PIÙ DI 800 milioni di euro di danni stimati nei soli ultimi 4 anni di alluvioni nelle Mar...**

MACERATA AGENDA pag. 8

«PIÙ DI 800 milioni di euro di danni stimati nei soli ultimi 4 anni di alluvioni nelle Mar... «PIÙ DI 800 milioni di euro di danni stimati nei soli ultimi 4 anni di alluvioni nelle Marche. E' una cifra che fa riflettere sullo stato di un territorio dove sono presenti tutti i georischi: da quello idrogeologico ai terremoti, all'erosione costiera. La regione Marche con i suoi 180 km di costa di cui ben 98 km oramai trasformati a usi urbani e infrastrutturali, è tra le regioni più colpite dall'erosione costiera con eventi dannosi ai litorali e alle attività economiche. Tali problematiche non possono essere legate solo al cambiamento climatico in atto. In Italia si è costruito abusivamente e legalmente (non fa differenza ai fini del rischio) creando rischi dove prima non c'erano con incoscienza totale, restringendo alvei di fiumi e torrenti, aumentandone così le portate e le velocità, modificando le dinamiche fluviali. Dal 1944 al 2012 i danni dovuti al dissesto idrogeologico sono stati valutati in circa 61.5 miliardi di euro di fondi pubblici». Lo ha affermato Piero Farabollini, Consigliere Nazionale dei Geologi. «Nelle Marche ha aggiunto Andrea Pignocchi, presidente dell'Ordine dei Geologi sono state censite 42.522 frane e si stima che il 19% del territorio, circa 1.600 chilometri quadrati, è a rischio idrogeologico (censite 42.522 frane), 190 kmq a rischio esondazioni, 6 kmq a rischio valanghe con il risultato che il 99% dei Comuni marchigiani è interessato da dissesti».

***Gabrielli: «La cittadinanza onoraria? Non divida»***

BASSA pag. 21

Gabrielli: «La cittadinanza onoraria? Non divida» SAN FELICE IL prefetto Franco Gabrielli (nella foto), ex capo della Protezione civile, replica alle dichiarazioni degli esponenti della lista civica San Felice in Movimento' che si è detta contraria al conferimento della cittadinanza onoraria annunciato dal Comune non solo per lo stesso Gabrielli visto l'impegno dimostrato dopo il sisma del 2012, ma anche ad esponenti della politica quali l'assessore regionale Palma Costi e l'ex governatore Vasco Errani. «Il conferimento di una cittadinanza onoraria, un riconoscimento che mi onora profondamente dice Gabrielli dovrebbe unire le comunità, non essere motivo di divisione tra i cittadini o di contrasto politico. Io poi sono un funzionario dello Stato, non un politico, né legato a uno schieramento partitico. Il fatto che si faccia della strumentale confusione sul mio ruolo, all'epoca della gestione dell'emergenza post terremoti del maggio 2012 come capo del Dipartimento della Protezione civile, quindi braccio operativo' del presidente del Consiglio dei Ministri, mi ferisce non poco perché rischia di non cogliere l'essenza e la vera funzione dell'intero Servizio Nazionale della Protezione civile, di cui anche volontari e vigili del fuoco fanno parte».

Image: 20150521/foto/1993.jpg

***Nuova allerta maltempoIn arrivo forti temporali***

MODENA pag. 6

Nuova allerta maltempoIn arrivo forti temporali Lombroso: «Raffiche di vento, grandine e nubifragi»

**PROTEZIONE CIVILE, PRECIPITAZIONI GIA' DA OGGI**

Gli esperti dell'osservatorio geofisico dell'università prevedono forti disagi e rischi idraulici

IL RISCHIO è stato scongiurato di recente, ma da oggi si teme in tutto il nostro territorio per l'alta probabilità di piena dei fiumi e allagamenti, con conseguente calo delle temperature. Un ritorno improvviso e violento' all'autunno, tanto che ieri la Protezione Civile ha diramato un'allerta maltempo per quanto riguarda in particolare la bassa modenese, attivando la fase di attenzione. Gli esperti dell'osservatorio geofisico dell'università di Modena e Reggio confermano il timore di forti disagi e rischi idraulici su tutta la Regione. Disagi che interessano da vicino, purtroppo, il nostro territorio, già duramente colpito e ad oggi ancora provato dalla recente alluvione. «La situazione è di una prima fase caratterizzata da temporali intensi ma abbastanza localizzati, a macchia di leopardo afferma il meteorologo Luca Lombroso le piogge saranno decisamente consistenti fino a sabato mattina, forse anche fino al primo pomeriggio. Insomma sembrerà di tornare a giornate autunnali e già domani (oggi per chi legge), le temperature subiranno un brusco calo». «Non si tratta solo di giornate fresche però continua l'esperto perché potremmo trovarci dinanzi ad una serie di problemi importanti, tra cui forti raffiche di vento, grandinate oltre a qualche localizzato nubifragio. Non escluso inoltre allagamenti sull'intero territorio». Nella seconda fase, cioè domenica, la situazione «potrebbe peggiorare ulteriormente, con forti rischi idraulici legati alla piena dei fiumi». Maggio è un mese statisticamente piovoso, è vero, ma non è storicamente caratterizzato da alluvioni. Il problema «è che oggi tutti i riferimenti sono saltati e nulla si considera più come eccezionale». «Non dimentichiamoci sottolinea Lombroso che a peggiorare la situazione ci sono molteplici problematiche, diverse legate come noto alla mancata manutenzione. Ad esempio ci sono numerosi alberi caduti dentro all'alveo dei fiumi che, in un contesto di nubifragio, risultano pericolosi. Auspico quindi interventi urgenti in tal senso, onde evitare ulteriori complicazioni». Secondo il meteorologo solo domenica si andrà verso un miglioramento, ma già martedì potrebbe seguire un'ulteriore fase di maltempo. «Ritengo che sia corretta l'allerta diramata dalla protezione civile conclude Lombroso perché quella verso cui stiamo andando è una situazione che necessita di un monitoraggio puntuale e costante».

Image: 20150521/foto/452.jpg



## ***Terremoti e alluvioni: per prevenire i danninascce la task force' di esperti Unimore***

MODENA pag. 5

Terremoti e alluvioni: per prevenire i danninascce la task force' di esperti Unimore Presentato il nuovo organismo che studierà la vulnerabilità degli edifici e i rischi

Da sinistra Angelo Maria Tarantino, il rettore Angelo Andrisano, Daniela Fontana, Alessandro Capra e Maria Franca Brigatti

di SILVIA SARACINO UNA SQUADRA di 77 super esperti in ingegneria sismica, idraulica, civile, scienze geologiche e ambientali al lavoro insieme per studiare come rendere meno vulnerabili edifici e argini dei fiumi in caso di terremoto, alluvioni o trombe d'aria. Lavoreranno insieme nel nuovo Crict, il Centro interdipartimentale di ricerca per i servizi nel settore delle costruzioni e del territorio nato all'interno dell'Università di Modena e Reggio Emilia. Il Centro, un'esperienza unica nel suo genere a livello regionale e presentato ieri, nel terzo anniversario del terremoto, riunisce i migliori cervelli' provenienti dai due dipartimenti di Scienze chimiche e geologiche e Ingegneria Dief: il direttore pro-tempore sarà Angelo Marcello Tarantino, docente di Scienze delle costruzioni esperto in ingegneria sismica, nell'equipe anche Maria Franca Brigatti direttore del dipartimento di Scienze chimiche e geologiche e membro dell'accademia dei Lincei, Alessandro Capra direttore del dipartimento di Ingegneria Enzo Ferrari, Daniela Fontana docente del dipartimento di Scienze chimiche e geologiche. Fermo restando che i terremoti non si possono prevedere, «molto si può fare sul fronte della vulnerabilità, cioè le criticità che hanno gli edifici spiega Tarantino su questo sarà impegnato il Crict nei prossimi anni: cercheremo di eliminare le criticità che comportano danni alle strutture in caso di terremoto. L'adeguamento sismico si può realizzare solo sulle nuove costruzioni, ma si può comunque lavorare molto sul patrimonio esistente per eliminare la vulnerabilità nei luoghi di vita e di lavoro». Rendere antisismiche case di un centro storico non è impossibile, spiega Tarantino. «Nelle case in muratura si può intervenire mettendo delle barre in acciaio di due-tre centimetri di diametro, non invasive mentre nei capannoni industriali si può intervenire con collegamenti tra travi e pilastri: sono tante le cose che si possono fare sul fronte prevenzione». Il gruppo cercherà le migliori soluzioni tecniche possibili ma spetta a progettisti e ditte costruttrici metterle in pratica: il Crict è a loro disposizione per consulenze, servizi e collaborazioni, fermo restando che alla fine toccherà ai tecnici privati fare i conti tra la soluzione ideale e i costi. «Non è sufficiente una classificazione in B e C per capire un edificio spiega Capra bisogna studiare e conoscere gli edifici con sopralluoghi. Monitorare tutti gli edifici è molto costoso, ma serve un sopralluogo sul posto. Capiamo che si incaricano imprese del territorio che magari non hanno una grande esperienza e non sono tenute a consultarsi con professionisti competenti, ma servirebbero controlli tecnici sui progetti». Andrisano spezza una lancia in favore dei progettisti privati, «a cui è chiaro quali misure adottare per ridurre la vulnerabilità degli edifici, ma è evidente che il costo di ricostruzione è condizionato dal livello di vulnerabilità che si vuole raggiungere». Se gli ingegneri studieranno soluzioni tecniche, i geologi saranno impegnati a studiare la conformazione del territorio. «Pur avendo studi di anni su questo territorio, anche noi siamo stati presi in contropiede dice Fontana ad esempio abbiamo capito dal fenomeno di liquefazione che le zone con cordoni di sabbia nel sottosuolo sono più a rischio».

Image: 20150521/foto/1884.jpg

***Nevicata, la richiesta danni entro il 6 giugno***

MODENA pag. 6

Nevicata, la richiesta danni entro il 6 giugno COMUNE

La nevicata che a febbraio ha colpito Modena, con tanti disagi per gli alberi caduti e la circolazione stradale

I CITTADINI che hanno subito danni in seguito all'eccezionale nevicata che ha colpito Modena tra il 4 e il 7 febbraio possono presentare al Comune le schede per la ricognizione del fabbisogno finanziario relativo a interventi sul patrimonio edilizio privato, beni mobili e beni mobili registrati, attività produttive e agricole. Le schede che attestano i danni subiti e il fabbisogno finanziario per il ripristino si possono scaricare dal sito del Comune [www.comune.modena.it/ambiente](http://www.comune.modena.it/ambiente) e devono essere presentate al settore Ambiente e Protezione civile del Comune di Modena entro sabato 6 giugno. Sarà poi il Comune stesso a inviare le richieste alla Regione Emilia Romagna. Nelle schede tecniche devono essere indicati i dati dei beni danneggiati, segnalata la gravità del danno subito e una prima sommaria valutazione della spesa necessaria per il ripristino. La ricognizione dei danni è il primo passo, necessario, per accedere ai finanziamenti ma non ne garantisce l'automatica erogazione. Tutti i cittadini che hanno necessità di chiedere informazioni e chiarimenti potranno telefonare alla segreteria del settore Ambiente per fissare un appuntamento con i tecnici referenti. Quella dello scorso febbraio è stata una nevicata che ha inciso, non poco, sulle casse comunali. E cioè, oltre 1 milione e 250mila euro, di cui 350mila euro per il servizio di pulizia lame e salatura, con l'impiego di oltre 90 tonnellate di sale, 400mila euro di interventi sulle alberature e 500mila euro per la messa in sicurezza sulle buche stradali, causate dal mix di sale e neve. Gli interventi di pulitura delle 117 lame avevano riguardato 850 chilometri di strade, per un totale di 1.780 vie, cui vanno aggiunti spazi pubblici, parcheggi, piste ciclabili e aree di servizio. La Polizia municipale aveva ricevuto 1.504 telefonate di cittadini in difficoltà, ed è intervenuta in 102 casi, impiegando 68 pattuglie per rispondere alle esigenze dei cittadini. Quaranta tecnici comunali avevano lavorato ininterrottamente, con l'aiuto di 40 volontari della Protezione civile e di circa 20 migranti del progetto Mare Nostrum, coordinati dalla cooperativa Caleidos. Il rilevante peso della neve caduta aveva provocato gravi danni ad alberi, strutture e linee elettriche. Le scuole, scatenando grandi polemiche politiche, erano rimaste aperte per garantire l'accoglienza dei bambini e non mettere in difficoltà le famiglie che non potevano tenere i figli a casa.

Image: 20150521/foto/456.jpg

***Nuovo Calvi', il futuro a chilometro 0 Vero emblema della ricostruzione***

BASSA pag. 21

Nuovo Calvi', il futuro a chilometro 0 Vero emblema della ricostruzione Finale Emilia, festa per 650 studenti a tre anni esatti dal sisma

Il taglio del nastro col governatore Bonaccini e il presidente della Provincia Muzzarelli e l'esterno dei laboratori FINALE EMILIA LUNGO il sentiero che porta al nuovo istituto tecnico agrario Calvi, inaugurato ieri, tre anni dopo la prima scossa sismica, ci sono loro, gli studenti, i veri protagonisti della giornata di festa. Vendono le piantine di ortica per uso alimentare, i fiori, le piante, e i prodotti della terra. Tutto a chilometro 0. Per i 650 studenti, disseminati ovunque, quella di ieri è una giornata storica. Il passato e alle spalle, il presente riparte nella classi 2.0 e 3.0, il futuro contempla tre classi in più alle attuali 28, segno che l'indirizzo agrario fa tendenza. Prima del taglio del nastro con la benedizione dei locali da parte di don Luca Fioratti, la sede rinnovata del nuovo istituto ospita la prima parte della cerimonia, con politici e rappresentanti della istituzioni che ripercorrono il lungo cammino della ricostruzione. Tra il pubblico, gli studenti, i docenti, i dirigenti scolastici, e anche tanti genitori. Ci sono anche alcuni sindaci dell'Area Nord, e i dirigenti scolastici di altri istituti. Il sindaco Fernando Ferioli e gli assessori comunali fanno gli onori di casa. C'è il presidente della Regione Stefano Bonaccini, il presidente della Provincia Giancarlo Muzzarelli, gli assessori alla Ricostruzione e alla Scuola, Palma Costi e Patrizio Bianchi, il direttore Area Lavori della Provincia, ingegner Alessandro Manni, la dirigente scolastica Maura Zini. Dopo il Luosi di Mirandola, e il Morandi di Finale, il Calvi è il terzo istituto ripristinato dalla Provincia secondo le norme antisismiche. «A giorni annuncia Muzzarelli parte il bando di gara per l'istituto Galilei di Mirandola, e in autunno è previsto il via ai lavori». Nel polo scolastico Calvi-Morand (in tutto 1400 studenti), l'investimento complessivo è stato di 2,8 milioni di euro, di cui un milione e 600 mila dalla Regione e il resto dalla Provincia, utilizzando anche i contributi raccolti tramite il conto corrente di solidarietà. Sono stati realizzati l'adeguamento alla norme sismiche, grazie alla ricostruzione di nuove pareti antisismiche in cemento armato e al consolidamento delle strutture portanti, anche tramite la separazione dei due blocchi corrispondenti al Morandi e al Calvi, oltre alla ricostruzione di tramezzi, controsoffitti, e degli impianti termico, idraulico, elettrico e degli ascensori. Il presidente Bonaccini ha ribadito i concetti già affrontati in conferenza stampa per il primo anniversario del sisma. «Abbiamo presentato al governo le nostre richieste, e chiesto che gli adempimenti possano trasformarsi in provvedimenti, come l'istituzione delle zone franco urbane. Occorre accelerare il processo di sburocratizzazione, e ci auguriamo che il governo accolga la richiesta di prolungare lo stato d'emergenza fino al 2017. L'inaugurazione ha detto ancora Bonaccini è il segnale che stiamo lavorando con impegno. Se sono qui oggi ha concluso è perché chi mi ha preceduto ha fatto da subito un lavoro straordinario. Il mio pensiero va all'ex presidente della Regione, Vasco Errani e al responsabile della Protezione Civile Franco Gabrielli». Viviana Bruschi

Image: 20150521/foto/2001.jpg

*Sisma, c'è ancora tanto da fare*

MODENA AGENDA pag. 10

Sisma, c'è ancora tanto da fare Il 20 maggio 2012 ha lasciato, come del resto il 28 maggio, un segno indelebile in noi che abitiamo qui, nel cratere sismico. Da allora, inutile negarlo, viviamo nella paura. E anche nell'attesa che finalmente la nostra terra, la Bassa terremotata, torni ad essere quello che era un tempo. Ho letto il bilancio che la Regione ha fatto sulla ricostruzione: sterili numeri che dicono poco sulla nostra reale situazione. Sarà tutto a posto tra un paio d'anni, dice il governatore Bonaccini. Mi stupisco che sia proprio lui a dirlo, lui che dovrebbe conoscere bene quello di cui sta parlando. Tra burocrazia, lentezze varie, lacci e laccioli, qui tra due anni non sarà a posto proprio niente. E ricordo anche comesiamo stati trattati sul fronte tasse... Che delusione questi politici. Un gruppo di terremotati della Bassa Il sisma del 2012 segna, per la nostra provincia, uno spartiacque, non c'è dubbio. E tra le tante altre cose, ci ha costretto a prendere atto del fatto che i nostri amministratori di qualunque ordine e grado non sono i primi della classe, come invece si ostinano a volerci far credere.

***Le fiaccole nel cuore del paese per non dimenticare***

BASSA pag. 21

Le fiaccole nel cuore del paese per non dimenticare SAN FELICE SANTA MESSA E OMAGGIO ALLE VITTIME. IL SINDACO SILVESTRI: «LA SPERANZA NON CI DEVE ABBANDONARE»

SAN FELICE A TRE anni dalla scossa del 20 maggio che insieme a quella del 29 devastarono la Bassa, ieri tutta la comunità di San Felice si è riunita per ricordare quei drammatici momenti. Presenti anche il Prefetto di Modena Di Bari e l'assessore regionale Palma Costi. Dopo la Santa Messa nella chiesa temporanea, la fiaccolata per le vie del centro che hanno illuminato il cuore' del paese dove le ferite sono ancora aperte. Il corteo è arrivato davanti alla Rocca, il simbolo della città, dove sul piazzale è stato disegnato una grande cuore con scritto I love San Felice'. Il sindaco, Alberto Silvestri, ha ricordo di quei giorni con un pensiero rivolto a chi ha perso la vita. «Questo è un momento di riflessione ha detto ma anche di speranza che non ci deve abbandonare». San Felice commemorerà il terzo anniversario dei terremoti anche sabato pomeriggio, con il passaggio della staffetta podistica e in piazza della Rocca con la cerimonia di ringraziamento a chi prestò soccorso. a. g.

***Il governo rinvia il pagamento delle tasse per privati e imprenditori danneggiati dal maltempo di fe...***

VETRINA RAVENNA pag. 1

Il governo rinvia il pagamento delle tasse per privati e imprenditori danneggiati dal maltempo di fe... Il governo rinvia il pagamento delle tasse per privati e imprenditori danneggiati dal maltempo di febbraio, il Comune giudica macchinosa la procedura e decide di rinviare Tasi e Imu a chiunque abiti o lavori sui lidi. In ogni caso, chi ha subito le conseguenze del disastro riceverà una mano. Non basterà, ma non è poco.

***Dopo terremotoe lavori all'amiantoInterrogazione M5ssulla ditta Bianchini***

CORREGGIO pag. 22

Dopo terremotoe lavori all'amiantoInterrogazione M5ssulla ditta Bianchini REGGIOLO

REGGIOLO INTERROGAZIONE del M5s in Regione sull'inchiesta Aemilia, in particolare, sull'impresa Bianchini. Il consigliere grillino Silvia Piccinini chiede «rimozione e smaltimento del materiale contaminato da amianto depositato nel sito della Bianchini costruzioni», per garantire la bonifica e la messa in sicurezza dell'area interessata. La Piccinini cita, in riferimento a Aemilia, il coinvolgimento della «azienda edile modenese, la Bianchini Costruzioni srl, già assegnataria di appalti pubblici per lo smaltimento delle macerie e movimento terra prima della sua esclusione dalla white list il 17 giugno 2013, decisa dalla prefettura di Modena» attraverso una misura interdittiva antimafia. Tracce di amianto erano state rilevate nel giardino interno delle nuove scuole medie di Reggiolo, nel novembre 2012, costruite per sostituire l'edificio scolastico danneggiato gravemente dal sisma di pochi mesi prima. I controlli erano avvenuti dopo la segnalazione di analoghi problemi riscontrati a San Felice di Modena, dove la stessa impresa Bianchini aveva effettuato dei lavori. Le tracce di amianto erano in percentuali molto basse e non in superficie, ma era stata chiesta e ottenuta la bonifica del cortile e la sostituzione del terreno.

*Emilia Romagna, allerta meteo per temporali*

- Bologna - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Emilia Romagna, allerta meteo per temporali

20 maggio 2015

Diramata dalle 10 alla mezzanotte di domani. "Non si escludono locali grandinate"

Maltempo, pioggia, perturbazioni (Ansa)

Notizie Correlate

Contenuti correlati   Segui il meteo in tempo reale

Diventa fan di Bologna

Bologna, 20 maggio 2015 - Un'**allerta per temporali** è stata diramata dalla **protezione civile** dalle **10 alla mezzanotte di domani**, in tutta la Regione.

Si prevede, infatti, l'arrivo di **un'onda di depressione** che porterà alla formazione di temporali. Nella seconda parte della giornata i fenomeni saranno più intensi e **non si escludono locali grandinate**. Il maltempo, dice la protezione civile, proseguirà anche nella notte e domani, sia pure con fenomeni di minore intensità.

„fö



*Maltempo, tasse sospese in 36 comuni*

- Rimini - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Maltempo, tasse sospese in 36 comuni

19 maggio 2015

Si parla di Irpef, Ires, Iva, Irap, Imu-Tasi, bollo auto, cartelle esattoriali e avvisi di accertamento

Un albero abbattuto per il vento

#### Notizie Correlate

Contenuti correlati    Meteo Emilia Romagna, marzo parte col maltempo: in arrivo neve e pioggia    Maltempo, in Bassa Romagna tracimano Fosso Vecchio e Zoniolo    Maltempo, preallarme per i fiumi Montone e Bevano    Danni maltempo, contributi a fondo perduto per le imprese turistiche

Diventa fan di Rimini

Bologna, 19 maggio 2015 - In totale sono 36 i Comuni delle province di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini per i quali il Governo ha concesso la sospensione delle tasse, in seguito ai danni subiti per la mareggiata di inizio febbraio.

Il decreto del ministero dell'Economia è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale lo scorso 15 maggio e rinvia il pagamento dei tributi fino al 16 ottobre 2015, quando dovrà essere effettuato il pagamento in un'unica soluzione. Si parla di Irpef, Ires, Iva, Irap, Imu-Tasi, bollo auto, cartelle esattoriali e avvisi di accertamento. "Eventuali versamenti già effettuati non saranno rimborsati- precisa la Regione in una nota- la sospensione dei versamenti non riguarda i contributi previdenziali e assistenziali e le ritenute di acconto, che vanno quindi versati nei termini ordinari".

I contribuenti interessati dovranno attivarsi e fare richiesta al proprio Comune, che provvederà a verificare e certificare l'eventuale inagibilità (anche temporanea) dell'abitazione, dello studio professionale o dell'azienda. I 36 Comuni sono: Comacchio, Goro e Lagosanto nel ferrarese; Bertinoro, Borghi, Cesena, Cesenatico, Forlì, Civitella di Romagna, Forlimpopoli, Galeata, Gambettola, Gatteo, Longiano, Montiano, Roncofreddo, San Mauro Pascoli e Savignano sul Rubicone nel territorio di Forlì-Cesena; Alfonsine, Bagnacavallo, Cervia, Conselice, Faenza, Fusignano, Lugo, Massalombarda, Ravenna, Russi e Solarolo nel ravennate; Bellaria-Igea marina, Cattolica, Misano adriatico, Riccione, Rimini e Sant'Arcangelo di Romagna a Rimini.

„fö

***Bassa, la Protezione Civile ha 43 volontari in più. Ci sono anche sindaci***

- Reggio Emilia - il Resto del Carlino - Notizie di Bologna e dell'Emilia Romagna, di Ancona e delle Marche

Bassa, la Protezione Civile ha 43 volontari in più. Ci sono anche sindaci [Commenti](#)

20 maggio 2015

Tra i nuovi angeli del soccorso il primo cittadino di Guastalla Verona e il vice di Gualtieri Stecco e gli ex sindaci di Reggiolo e Gualtieri Bernardelli e Maestri

Le esercitazioni della Protezione Civile

[Diventa fan di Reggio Emilia](#)

Reggio Emilia, 20 maggio 2015 - La Protezione civile della Bassa reggiana ha **43 volontari in più**. Si è infatti concluso sabato a **Gualtieri** il corso base organizzato dalla scuola di formazione di Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia e curato dal tutor **Denis Sepali**: dopo una prima parte teorica, l'ultima giornata ha previsto la prova pratica, curata dall'associazione Bentivoglio ed in particolare dal coordinatore **Vivaldo Malagoli**.

Tra i nuovi 'angeli del soccorso', anche tanti sindaci o ex sindaci di comuni che in questi anni hanno toccato con mano l'importanza, ed il livello qualitativo, del sistema reggiano di Protezione civile: al corso hanno infatti preso parte anche il sindaco di Guastalla **Camilla Verona** e il vice sindaco di Gualtieri **Marcello Stecco** e gli ex sindaci di Reggiolo e Gualtieri **Barbara Bernardelli e Massimiliano Maestri**.

Durante la mattina i nuovi volontari, formati per diventare operativi in caso di necessità di intervento di Protezione civile, hanno affrontato diverse operazioni relative principalmente a uno scenario di rischio idraulico. Divisi in squadre, hanno infatti insacchettato sabbia e realizzato una coronella anti-fontanazzo, affrontato una prova pratica di comunicazione radio, utilizzato pompe idrovore, effettuato un controllo arginale in caso di piena ed infine, tutti assieme, hanno montato e smontato una tenda P88, utilizzata dal Dipartimento nazionale per ospitare sinistrati o soccorritori.

Le squadre, in questa ultima giornata, sono state coadiuvate nella formazione pratica dai volontari specialisti dell'associazione Bentivoglio, il presidente e il vicepresidente Roberto Soliani e Jaurens Malagoli, Giancarlo Sessi e Davide Pontiroli. Durante la mattinata sono stati consegnati dal Coordinamento delle organizzazioni di volontariato della Provincia di Reggio Emilia - ad integrazione del materiale in uso per rischio idraulico dell'associazione Bentivoglio, che fa parte della Colonna mobile regionale - una nuova pompa idraulica carellata da 40 l/s, una nuova tuta antitaglio per motoseghe completa di stivali e casco ed un filtro pescante a zero. Con questo materiale la Bentivoglio completa e allarga la propria operatività per ogni situazione di rischio idraulico.

A consegnare le nuove attrezzature sono stati il vicepresidente del Coordinamento Luca Sinisgalli e il coordinatore delle emergenze Marcello Margini, che fin dal primo mattino hanno assistito come osservatori alla prova pratica di fine corso.

## ***TERREMOTO OGGI/ Lazio, scossa di M 1.3 in provincia di Rieti (in tempo reale, mercoledì 20 maggio ore 17.30)***

TERREMOTO OGGI/ Lazio, scossa di M 1.3 in provincia di Rieti (in tempo reale, mercoledì 20 maggio ore 17.30)

Pubblicazione:

mercoledì 20 maggio 2015

- Ultimo aggiornamento:

mercoledì 20 maggio 2015, 17.32

Redazione

Foto: InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI/ Lazio, scossa di M 1.3 in provincia di Rieti (in tempo reale, mercoledì 20 ...

TERREMOTO OGGI/ Umbria, scossa di M 1.4 in provincia di Perugia (in tempo reale, martedì 19 ...

TERREMOTO OGGI/ Umbria, scossa di M 2.2 in provincia di Perugia (in tempo reale, lunedì 18 ...

TERREMOTO OGGI/ Piemonte, scossa di M 1.8 in provincia di Torino (in tempo reale, domenica 17 ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

**TERREMOTO OGGI NEL LAZIO, SCOSSA DI M 1.3 IN PROVINCIA DI RIETI (MERCOLEDI' 20 MAGGIO 2015)**

– Nuove lievi scosse di terremoto sono state registrate in queste ore in Italia. Tra le più recenti si segnala un sisma di magnitudo 1.3 gradi della Scala Richter avvenuto verso le 16.30 in provincia di Rieti, nel Lazio, con epicentro localizzato a poca distanza dai comuni di Contigliano (Ri), Limiti Di Greccio (Ri) e Cottanello (Ri). Poco prima un altro terremoto di magnitudo 0.8 è stato avvertito sempre in provincia di Rieti ma nei pressi dei comuni di Accumoli (Ri), Cittareale (Ri) e Norcia (Pg). Infine una scossa di magnitudo 1 si è verificata in provincia di Perugia tra i comuni di Sellano (Pg), Cerreto Di Spoleto (Pg) e Campello Sul Clitunno (Pg).

**TERREMOTO OGGI IN EMILIA-ROMAGNA, SCOSSA DI M 2.4 IN PROVINCIA DI BOLOGNA (MERCOLEDI' 20 MAGGIO 2015)**

– Continua a tremare la terra in provincia di Bologna (Emilia-Romagna), dove l'Ingv ha registrato un nuovo terremoto di magnitudo 2.4. La scossa è avvenuta nel distretto sismico dell'Appennino modenese, con epicentro localizzato a non più di dieci chilometri dai comuni di Zocca (Mo), Castel D'Aiano (Bo), Savigno (Bo) e Vergato (Bo). Gli altri comuni coinvolti, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri dall'epicentro, sono Guiglia (Mo), Marano Sul Panaro (Mo), Montese (Mo), Savignano Sul Panaro (Mo), Vignola (Mo), Bazzano (Bo), Camugnano (Bo), Castel Di Casio (Bo), Castello Di Serravalle (Bo), Crespellano (Bo), Gaggio Montano (Bo), Grizzana Morandi (Bo), Marzabotto (Bo), Monte San Pietro (Bo), Monteveglio (Bo) e Porretta Terme (Bo).

**TERREMOTO OGGI IN EMILIA-ROMAGNA, SCOSSA DI M 1.5 IN PROVINCIA DI BOLOGNA (MERCOLEDI' 20 MAGGIO 2015)**

– Un terremoto di magnitudo 1.5 gradi della Scala Richter è stato avvertito pochi minuti fa in provincia di Bologna (Emilia-Romagna), nella stessa area dell'Appennino pistoiese dove da tempo è in atto un persistente sciame sismico. I comuni maggiormente coinvolti sono nuovamente Gaggio Montano (Bo), Lizzano In Belvedere (Bo) e Porretta Terme (Bo). Qualche minuto prima un'altra scossa di magnitudo 1.1 è stata registrata dall'Ingv in provincia di Siena (Toscana): in questo caso i comuni più vicini all'epicentro sono Monteroni D'Arbia (Si), Vescovado (Si) e Siena (Si).

**TERREMOTO OGGI IN EMILIA-ROMAGNA, SCOSSA DI M 1.8 IN PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**

(MERCOLEDI' 20 MAGGIO 2015) – Numerosi terremoti sono stati registrati oggi, mercoledì 20 maggio 2015, in diverse aree del territorio italiano. Tra gli eventi più recenti, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) segnala una scossa di magnitudo 1.8 avvenuta verso le 8.30 del mattino in provincia di Reggio Emilia (Emilia-Romagna), con epicentro localizzato a poca distanza dai comuni di Ciano D'Enza (Re), Vetto (Re) e Neviano Degli Arduini (Pr). La terra

***TERREMOTO OGGI/ Lazio, scossa di M 1.3 in provincia di Rieti (in tempo reale, mercoledì 20 maggio ore 17.30)***

ha tremato anche in provincia di Perugia (Umbria) dove poco prima delle 9 si è verificato un sisma di magnitudo 1.2 tra i comuni di Gubbio (Pg), Scheggia (Pg) e Costacciaro (Pg). Nel mondo, un violento terremoto di magnitudo 6.1 è stata registrata alle 13.30 ora locale (le 2.30 in Italia) al largo delle isole Tonga, stato insulare della Polinesia nell'Oceano Pacifico. Al momento non si hanno notizie di danni o feriti e le autorità non hanno emesso alcuna allerta tsunami.

© Riproduzione Riservata.

***I volontari della Croce Rossa provano i mezzi in mare***

I volontari della Croce Rossa  
provano i mezzi in mare

L'esercitazione

scarlino Domenica esercitazione della Croce Rossa in mare. Alla Polveriera di Scarlino Scalo domenica prossima i volontari della Cri si metteranno alla prova con gommoni, moto d'acqua, quad e ambulanze: intorno alle 10 verrà simulato un recupero di un bagnante da parte della Opsa con intervento dei mezzi di soccorso, mentre successivamente sarà la vedetta della Capitaneria di porto a procedere al salvataggio di un affogato. Ancora sarà la volta dei vigili del fuoco che solcheranno le acque con la moto e dovranno, insieme ai volontari Cri, utilizzare il defibrillatore dopo un ritrovamento. Ci sarà anche un recupero di gommone in avaria e relativi naufraghi da parte dei volontari delle unità cinofile. Nel pomeriggio sarà tempo dell'esercitazione a terra, con un finto disperso, il conseguente arrivo dei vigili del fuoco e la creazione di un campo base di ricerca. Verranno create delle squadre composte da varie realtà con l'ausilio delle unità cinofile. Dopo è previsto il ritrovamento dell'infortunato e il soccorso.

***Bagni di Lucca, lavori contro le alluvioni***

Due importanti progetti per la messa in sicurezza del territorio sia a Fornoli che in montagna

BAGNI DI LUCCA Approvati due importanti progetti per la messa in sicurezza di ampie fasce di territorio del comune di Bagni di Lucca che da tempo destavano le preoccupazioni di cittadini e amministrazione. Il primo progetto, redatto dallo studio DP ingegneria e dallo studio di ingegneria Cecchi, è relativo a lavori di straordinaria manutenzione alla rete di smaltimento delle acque meteoriche e superficiali, in località Fornoli per un importo complessivo di 2.733.925,30 euro e prevede il completo rifacimento della rete acque meteoriche in Fornoli vecchia, in località Cafaggio e nell'area di via de Gasperi adeguando le sezioni alla portata duecentennale. «L'intervento - spiega il Comune - porterà ad evitare il ripetersi delle situazioni critiche alle quali abbiamo assistito negli ultimi anni e si sommerà all'intervento attualmente affidato dal consorzio di bonifica toscana nord alla cooperativa val Lima per la messa in sicurezza idraulica degli impluvi a monte della frazione, progetto segnalato e caldeggiato dalla nostra amministrazione». Il secondo progetto, redatto dallo studio TPA di Castelnuovo Garfagnana, è relativo alla messa in sicurezza rischio idrogeologico territorio comunale Palmaia - Controneria - Montefegatesi e ha lo scopo di prevenire dissesti e migliorare la viabilità stradale, che localmente è continuamente interessata da fenomeni franosi. I siti interessati sono principalmente cinque; Calcinaia, Colle della costa, San Gemignano, Guzzano e Palmaia. L'importo complessivo del progetto è pari a 1.225.548,20 euro. Anche in questo caso l'intervento progettato si sommerà all'intervento recentemente appaltato dal Consorzio di Bonifica sulle stesse aree e affidato alla Ditta Vando Battaglia. Emanuela Ambrogì

**«Da quasi tre anni sfollata, ora basta»**

- Cronaca - il Tirreno

«Da quasi tre anni sfollata, ora basta»

Nadia Musetti, di Carrara: casa inagibile dall'alluvione del 2012, da allora attendo la messa in sicurezza del torrente Gragnana di Cinzia Carpita

20 maggio 2015

Casa di Nadia Musetti CARRARA. Dal 2012 ha la casa dichiarata inagibile, sul torrente Gragnana affluente del Carrione, a causa dell'alluvione di allora a Carrara; ed ha subito anche quella del 2014. Nadia Musetti, 71 anni, è una sfollata da due anni e mezzo, prima ospitata da conoscenti, poi alla pensione Dora e ora in uno degli appartamenti di emergenza dell'ex ospedale San Giacomo sulla Carriona.

«Niente da dire sugli aiuti che ho avuto dal Comune - racconta la donna - e ringrazio il sindaco Angelo Zubbani e la dottoressa Tommasini dei servizi sociali. Ma finché non verrà messo in sicurezza il tratto del Gragnana che passa davanti alla mia casa, non potrò farvi ritorno. E io voglio tornare nella mia abitazione».

Sì, perché avere un tetto sopra la testa è importante e il Comune ha provveduto alla sua sistemazione di emergenza, ma la situazione che la donna sta vivendo non sembra sbloccarsi: nella sua residenza sulla provinciale di Gragnana in località Molino di Sorgnano, non può fare ritorno finché non viene ridata l'agibilità. Una casa «che ha più di cento anni - racconta - e che ho acquistato negli anni 2000. Ho subito l'alluvione del 2003, che ruppe le grate nel fiume. Poi l'alluvione del 27 e 28 novembre 2012: il sindaco fece un'ordinanza per una frana nel Gragnana, nella sponda opposta alla mia casa, che venne dichiarata inagibile. Ci tornai solo per poco tempo».

Mostra quell'ordinanza in cui il sindaco Zubbani chiedeva alla Provincia (allora individuata come soggetto di riferimento) di fare lavori urgenti di messa in sicurezza per «salvaguardare la stabilità delle fondazioni dell'edificio e assicurare il regolare deflusso delle acque del torrente Gragnana». Ordinò altresì lo sgombero della casa, anche sulla base degli accertamenti eseguiti dai vigili del fuoco, che rilevarono la frana che ostruiva parzialmente l'alveo creando un'ansa nel fiume, a ridosso della casa. «Un buco fatto dall'acqua alle fondamenta l'ho sistemato - racconta Nadia Musetti - e non chiedo aiuti per la mia casa. Ci penso io. Ma prima devono mettere in sicurezza il fiume. In questi anni non ho visto fare lavori tant'è che la casa è ancora inagibile e io sono ancora al San Giacomo. Il Comune mi ha autorizzato, prorogando periodicamente il provvedimento, ad entrare nella casa a orari precisi, per le mie più strette necessità».

L'ultima autorizzazione è scaduta il 30 aprile, per entrare in casa solo dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 16. Ma anche in questi orari può scattare il divieto; cioè la possibilità di entrare in casa non è valida "nel caso - prescrive il Comune - di eventuale allerta meteo per piogge o rischio idrogeologico". «Da quasi tre anni attendo di tornare definitivamente nella mia casa. Ho anche grossi problemi di salute».

Si apprende dal Comune che ora il soggetto interessato per quell'intervento sul torrente è il Consorzio di bonifica toscana nord, che ha inviato alla Regione la scheda per i lavori, ed attende di sapere quali finanziamenti potranno esserci per il 2015. Nadia Musetti, dopo l'alluvione del

2014 ha avuto il contributo regionale di solidarietà. «Alle 5,20 del 5 novembre 2014 è arrivata la Protezione civile a soccorrermi, l'acqua del Gragnana mi entrava dalle finestre». La paura del torrente non le è passata, ma nella sua casa vuole tornarci.

„fö

***La Prociv-Arci difende l'ex assessore Cappellini***

VALDELSA pag. 12

La Prociv-Arci difende l'ex assessore Cappellini CASTELFIORENTINO «HA LASCIATO LA PRESIDENZA MA HA CONTINUATO A IMPEGNARSI»

LA PROCIV-ARCI di Castelfiorentino interviene sul caso' Cappellini, l'assessore all'ambiente e alla scuola che lunedì ha rassegnato le dimissioni dopo le polemiche per la laurea che compariva nel suo curriculum vitae nei documenti pubblici del Comune, ma che non aveva mai conseguito. «Dopo un po' di giorni nei quali abbiamo visto e sentito molte voci, ci teniamo anche noi a far sapere chi è Marco Cappellini. Ha ricoperto la carica di presidente della nostra associazione di protezione civile fino a giugno, quando si è dimesso per diventare assessore. Si è dimesso, ma non ha mai smesso di fare volontariato con noi e in quest'anno lo abbiamo visto con la divisa gialla a fare quello che ha sempre fatto: aiutare il proprio paese ed il prossimo. Non vogliamo cercare di cancellare il fatto, ma chiediamo solo di considerare tutto ciò che è questa persona: sempre in prima linea, che ci fosse da spalare la neve, stare in mezzo al fango, controllare il nostro fiume o solamente per supporto a Castello e ai suoi eventi. Negli ultimi anni abbiamo visto il lavoro fatto con i ragazzi e le loro famiglie. Era in Garfagnana e in Lunigiana per le alluvioni, a L'Aquila per il terremoto del 2009 ed ancora in Emilia per portare aiuto alle popolazioni colpite dal sisma. Quando c'è stato bisogno, lui non ha mai detto di no. L'attacco lo possiamo fare al gesto, che ribadiamo è sbagliato, come anche da lui ammesso pubblicamente, ma non accettiamo si tralasci ciò che fino ad ora ha fatto per il nostro paese.



*«Evacuare la scuola»La maxi esercitazione*

SANTA CROCE / SAN MINIATO pag. 15

«Evacuare la scuola»La maxi esercitazione CASTELFRANCO

UNA GRANDE esercitazione di protezione civile e di soccorso da domani a domenica a Castelfranco. A organizzarla è la Croce Rossa. Il Comune patrocina l'evento e lo sovvenziona con un piccolo contributo. Alla presentazione sono intervenuti l'assessore Federico Grossi, Lucia Valori, Monica Marianelli e Massimo Ciarpaglini della Cri. Casa Nacci nella riserva naturale di Montefalcone, le scuole medie e piazza XX Settembre a Castelfranco i tre punti nevralgici dell'esercitazione. A casa Nacci la base logistica e la partenza per le ricerche in bosco con i sommozzatori dell'Opsa che con i cani effettueranno una simulazione nel laghetto delle Tre Fontine. Sabato, alla scuola media prove di evacuazione e in piazza simulazione di un soccorso dopo un incidente stradale. Oltre alla Cri ci saranno vigili del fuoco, carabinieri, polizia stradale, polizia provinciale e municipale. Sponsor Sammontana e Mukki Latte. Domenica la cittadinanza è invitata al campo di casa Nacci dove alle 11.30 don Ernesto celebrerà la messa.

*I fondi della Regione per i danni del vento*

MARINA / AVENZA pag. 17

I fondi della Regione per i danni del vento **CONTRIBUTO DI SOLIDARIETÀ LE DOMANDE DI RISARCIMENTO CARRARA** SONO disponibili a palazzo civico i moduli per i contributi di solidarietà stanziati dalla Regione per i danni causati dal vento del 5 marzo scorso. Per prestare immediata assistenza alla popolazione dei comuni colpiti dagli eventi meteorologici dello scorso marzo, per fronteggiare le prime spese necessarie per il ripristino delle prime case e delle relative pertinenze, le famiglie che risiedono nel nostro Comune e con un valore dell'indicatore Isee non superiore a 36mila euro potranno fare richiesta di accesso al contributo straordinario di solidarietà presentando il modulo scaricabile dal sito [www.comune.carrara.ms.it](http://www.comune.carrara.ms.it). Il documento può anche essere ritirato all'Ufficio Urp in Piazza 2 Giugno al piano terra del Comune. Il modulo di richiesta di contributo straordinario di solidarietà, unitamente alla certificazione indicatore della situazione economica equivalente (Isee) deve essere presentato al protocollo del Comune al primo piano entro le 13 di venerdì 30 maggio. Le domande possono essere inviate anche via Pec a [comune.carrara@postecert.it](mailto:comune.carrara@postecert.it). Possono fare domanda coloro che abbiano già prodotto la scheda di segnalazione danni. Potranno accedere al contributo di solidarietà anche i soggetti che abbiano segnalato danni relativi a parti danneggiate dell'immobile condominiale ove è ubicata la loro prima abitazione. L'amministrazione si riserva la facoltà di disciplinare eventuali criteri e modalità di assegnazione e ripartizione del contributo stesso. L'ammontare del contributo di solidarietà verrà determinato dalla Regione con un provvedimento ad hoc. Gli orari di apertura al pubblico del servizio Urp sono i seguenti: dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, il martedì ed il giovedì dalle 15 alle 17. Per eventuali ulteriori informazioni sarà possibile contattare direttamente il personale della Protezione civile del Comune ai seguenti numeri telefonici: 0585-641480, 0585-641416.

„fö

*Cento studenti a lezione di Protezione civile*

PERUGIA PROVINCIA pag. 13

Cento studenti a lezione di Protezione civile INIZIATIVA RAGAZZI A CONTATTO CON STRUTTURE E ATTIVITÀ DEL SOCCORSO

CITTA' DI CASTELLO SARANNO oltre 100 gli studenti che parteciperanno sabato alla VI edizione promossa dal gruppo comunale di Protezione civile rivolta alle scuole. Dalle 9 alle 12.30 alla Cittadella dell'Emergenza si svolgerà infatti la VI edizione di «Civilmente: imparare facendo», manifestazione rivolta agli studenti delle scuole medie per far conoscere ai ragazzi la Protezione civile e le tematiche ad essa collegate, «toccando con mano» strutture ed attività di soccorso. «IL PROGETTO spiega Letizia Coltellini, responsabile tecnico del gruppo comunale e organizzatrice dell'evento si rivolge attivamente ai ragazzi delle seconde medie». Saranno coinvolti quattro classi dell'istituto «Leonardo da Vinci», provenienti tre da Selci e una da Pistrino, e due classi dell'Istituto «Alberto Burri» di Trestina, per un totale di 128 alunni. All'iniziativa aderiscono anche Cri, Protezione civile di San Giustino, Comune di Città di Castello, vigili del fuoco e Club Volo Valtiberina. I ragazzi verranno divisi in gruppi e a ciascun gruppo verranno proposte sette lezioni pratiche o teoriche: «Giocare con la Protezione civile, numeri di soccorso», «Attrezzature e mezzi, sala operativa, tende», «Servizio antincendio boschivo», «Cri: simulazioni di soccorso e di emergenza»... IL PRESIDENTE del gruppo comunale Sandro Busatti (nella foto), commentando l'iniziativa, pone l'accento sulla funzione formativa di «Civilmente: imparare facendo»: «Vorrei ricordare l'importanza di questo appuntamento, che ha assunto negli anni una funzione sempre più importante di raccordo tra le istituzioni ed il volontariato». L'impegno del Gruppo comunale con le scuole non si ferma all'evento del 23 maggio, ma proseguirà anche in autunno.

Image: 20150521/foto/2079.jpg

***FOLIGNO Alla Caserma «Gonzaga» la Giornata dell'educazione stradale***

PERUGIA PROVINCIA pag. 16

FOLIGNO Alla Caserma «Gonzaga» la Giornata dell'educazione stradale SI TERRA' venerdì , a partire dalle 8,30 alla caserma Gonzaga, la Giornata dell'educazione stradale, del comportamento e di protezione civile nell'ambito del progetto «Valentino alla larga dai pericoli» che interessa le scuole del territorio. La giornata, promossa dal Comune di Foligno e dal Centro di selezione e reclutamento nazionale dell'Esercito, prevede l'arrivo degli studenti alla caserma Gonzaga. L'iniziativa avrà inizio alle 9 con l'alzabandiera e lo schieramento degli standardi scolastici. I ragazzi deporranno anche una corona d'alloro in ricordo dei Caduti.

## *I dubbi degli studenti 'sfollati': "Incendio doloso? Sarebbe un dispiacere"*

- Empoli - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

I dubbi degli studenti 'sfollati': "Incendio doloso? Sarebbe un dispiacere"

20 maggio 2015

Promossa la nuova sistemazione al Pontormo: "Aule ampie e fresche" / SI TORNA IN AULA ASPETTANDO LA VERITA' / IN UN VIDEO GLI INCENDIARI DELL'IPIA / "PREFABBRICATO DA TERREMOTATI" / SIGILLI AL PREFABBRICATO / SIGILLI A SCUOLA, LE FOTO / FIAMME A SCUOLA, EVACUATI MILLE STUDENTI: "SCUOLA? QUESTA ERA UNA CAPANNA" / LA VIDEO TESTIMONIANZA DEI RAGAZZI / COSI' E' PARTITO L'INCENDIO-VIDEO / FOTO / IL VIDEO / I VIGILI DEL FUOCO SUL TETTO: VIDEO / LA SCUOLA TRA LE FIAMME: VIDEO / PARLA LA VICEPRESIDE: VIDEO / PARLA IL TESTIMONE: VIDEO

di Simone Boldi

Rogo a scuola (Nucci/Germogli)

Diventa fan di Empoli

Empoli, 20 maggio 2015 - «Siamo un po' spaesati, com'è normale che sia. A parte il caldo sofferto nelle classi trasferite al terzo piano, abbiamo tutti trovato una buona sistemazione. Il prestito del Pontormo funziona. Non c'è andata male, alla fine. Studiamo in aule ampie, dove si sta freschi e per niente stretti». E' un bilancio positivo, quello stilato dagli studenti del Ferraris- Brunelleschi che lunedì hanno dovuto fare le valigie e traslocare nei locali dell'Isis Pontormo a causa dell'incendio divampato al professionale nella mattinata di mercoledì scorso. Lo «scatolone» di Ipia è transennato, il tetto danneggiato, e tutt'intorno al prefabbricato il limite è invalicabile. «Vietato oltrepassare questa linea», si legge. Una scritta che riporta alla mente i momenti di panico e terrore vissuti da centinaia di studenti evacuati a causa delle fiamme che si sono inghiottite parte del loro container.

«Anche se non era in buone condizioni- si sfoga uno studente di Ipia - era la nostra scuola. Abbiamo già nostalgia, ci abbiamo trascorso diversi anni, passato bei momenti e ora trovarci separati ci rende tutti un po' più tristi». E già, perché tre delle sette classi «sfollate» sono finite al liceo Pontormo (nella palestra e in un'aula d'arte), mentre altre quattro classi che prima svolgevano lezione nell'edificio reso inagibile dall'incendio sono state sistemate al terzo piano della vecchia sede centrale del Ferraris (del 1963), sempre in via Sanzio. Se la nuova sistemazione degli alunni non sta creando grandi disagi è anche e soprattutto grazie agli amministratori, tecnici e dirigenti scolastici che si sono impegnati fin da subito per risolvere l'emergenza e individuare la soluzione più indolore, almeno fino al termine della settimana.

«Anche i professori - prosegue lo studente che preferisce mantenere l'anonimato - si stanno dando molto da fare per mandare avanti il programma e recuperare le ore di lezione. C'è impegno e tanta voglia di fare da parte di tutti. Sarebbe un grosso dispiacere venire a sapere di azioni dolose all'origine all'incendio». Anche di questo si parla nei corridoi dell'istituto di via Sanzio. Le immagini catturate dalla telecamera di videosorveglianza del Pontormo sono ancora al vaglio degli inquirenti. La paura, è che non si sia trattato di un corto circuito. L'ipotesi dolosa non è ancora esclusa. «Dell'incendio ne abbiamo parlato anche in classe, fra noi, è inevitabile. Se all'origine del rogo ci fosse davvero un atto vandalico da parte di qualche ragazzo, sarebbe un affronto grande, per tutti. E' giusto punire chi ha sbagliato, ma è impensabile gettare fango sul nome della scuola».

Ylenia Cecchetti

di Simone Boldi

„fö

***Sant'Anna di Stazzema, sei giovani tedeschi riparano i danni del maltempo***

- Viareggio - La Nazione - Quotidiano di Firenze con le ultime notizie della Toscana e dell'Umbria

Sant'Anna di Stazzema, sei giovani tedeschi riparano i danni del maltempo

20 maggio 2015

Arrivano da una località vicino a Colonia e per una settimana lavoreranno ai sentieri e alla staccionata danneggiata dal vento del 5 marzo scorso

Una cerimonia a Sant'Anna di Stazzema (Umicini)

Diventa fan di Viareggio

Sant'Anna di Stazzema, 20 maggio 2015 - Sei giovani tedeschi (arrivati da Moers, località vicino a Colonia) per una settimana lavoreranno a Sant'Anna di Stazzema per sistemare i sentieri con interventi di piccola manutenzione, riparare la staccionata lungo la Via Crucis danneggiata dal vento del 5 marzo scorso in uno dei luoghi della strage nazista del 12 agosto 1944.

Lo Sci di Moers, diretto da Frank Liebert, è l'ente con cui il Comune di Stazzema da anni ha avviato un progetto, coordinato dalla LVR-Confederazione Generale della Renania, volto al coinvolgimento dei giovani tedeschi per svolgere lavori ed interventi a Sant'Anna di Stazzema, con lo scopo di far conoscere loro la storia della strage e rendere omaggio alle vittime.

I ragazzi incontreranno i giovani studenti dell'Istituto d'arte Stagio Stagi, dove lavoreranno insieme ai coetanei per realizzare un'installazione artistica, come oramai accade da diversi anni, sotto la guida del professor Claudio Marchetti. Durante la settimana incontreranno anche Enrico Pieri, superstite della strage e presidente dell'Associazione Martiri di Sant'Anna e visiteranno il Museo e il Parco Nazionale della Pace.

*E a scuola va in scena l'evacuazione simulata**vigarano mainarda*

E a scuola va in scena l'evacuazione simulata

Ieri gli alunni a lezione di soccorso e di tecniche di sicurezza in caso di emergenza

VIGARANO MAINARDA Una vera task-force è entrata in azione, ieri mattina, per insegnare alla scuola Media come comportarsi in caso di emergenza. Inizialmente, a turno, tutte le classi si sono recate in palestra per ripassare la parte teorica e pratica di quanto avevano appreso nel corso di sicurezza svolto durante l'anno. Al termine tutti sono rientrati in classe e le lezioni sono riprese regolarmente e tutto sembrava terminato. Trattandosi del 3° anno delle ricorrenze del terremoto gli alunni però si aspettavano una qualche "sorpresa" legata al sisma. Carmela Siciliano, comandante della Polizia Municipale e della Protezione Civile, insieme agli altri organizzatori dell'iniziativa hanno volutamente cercato di mettere in difficoltà gli alunni. Alle 12,31 è scattata la sirena di allarme ma non per il terremoto, come parecchi si aspettavano, ma bensì per un incendio nell'edificio. Gli alunni non si sono fatti ingannare e invece di mettersi sotto i banchi, come avrebbero dovuto fare in caso di terremoto, hanno capito benissimo che si trattava di una evacuazione per incendio ed in ordine hanno lasciato le aule e, in fila indiana, hanno percorso le vie di fuga previsti per l'emergenza incendio. Tutti sono confluiti nel punto raccolta. La simulazione ha funzionato al meglio e i più soddisfatti erano gli alunni. «Vale la pena - ha infatti spiegato Luca Mantegazza - fare queste prove perché si fa esperienza ed impariamo come muoverci in caso di emergenza». «La prevenzione - aggiunge Francesca Aceto - è sempre utile e importante. Può succedere di tutto e dobbiamo essere pronti e preparati per ogni evenienza». Nelle lezioni teoriche della mattinata Luca Guizzardì, del 118, ha spiegato agli alunni come è importante, nell'ordine mentale, saper cosa fare e quali informazioni fornire quando si chiedono soccorsi. I capi squadra del comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Fabrizio Mazzini e Francesco Pampani, avevano spiegato il comportamento da tenere in ogni situazione di evacuazione a fronte di qualsiasi calamità. Personale della PM e della Protezione Civile hanno sorvegliato l'andamento dell'evacuazione che ha visto impegnati otto docenti, dieci ausiliari e 138 alunni. (g.b.)

***Maltempo, sì alla sospensione dei tributi***

Decreto del ministero dell'Economia: possono chiedere le agevolazioni i cittadini di Comacchio, Goro e Lagosanto PORTO GARIBALDI «Imprenditori ed artigiani di tirare un sospiro di sollievo, affrontando con maggiore serenità la stagione turistica balneare». Questo il commento della consigliera regionale del Pd Marcella Zappaterra dopo la decisione di sospendere il pagamento dei tributi nei Comuni colpiti dall'eccezionale ondata di maltempo del 4-7 febbraio di quest'anno. «Imprese e cittadini potranno chiedere la sospensione del pagamento - spiega la Zappaterra - Con il decreto del ministero dell'Economia e delle Finanze dell'8 maggio, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 111 del 15 maggio 2015, si sospendono i termini dei versamenti per l'adempimento degli obblighi tributari fino al 16 ottobre 2015, data entro cui dovrà essere effettuato un pagamento in un'unica soluzione». Per quanto riguarda il Ferrarese, sono tre i Comuni interessati dal provvedimento: Goro (tutto il territorio comunale), Comacchio (tutto il territorio comunale) e Lagosanto (loc. Marozzo)amento dei tributi. La sospensione non sarà automatica, ma dovrà essere il cittadino interessato a farne richiesta al proprio Comune che dovrà verificare e certificare l'eventuale inagibilità, anche temporanea, dell'abitazione, dello studio professionale, dell'azienda o impresa. I principali versamenti oggetto di sospensione riguardano: imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef); imposta sui redditi delle società (Ires); imposta sul valore aggiunto (Iva); imposta regionale sulle attività produttive (Irap); tributi comunali (ad esempio Imu/Tasi); bollo auto; cartelle di pagamento emesse da agenti della riscossione; avvisi di accertamento. «Questo provvedimento è utile e soddisfacente - va avanti la consigliera - considerando che la maggior parte dei territori nei quali si sono verificati danni ingenti, sono quelli della costa emiliano-romagnola». «In linea di massima si tratta di un'ottima notizia - ha sottolineato il sindaco di Comacchio Marco Fabbri - se non fosse che qui da noi nessuno ha dichiarato l'inagibilità. Parlo di privati come di aziende o di stabilimenti balneari e dunque dubito si possa procedere adesso, quando ogni situazione è stata ripristinata. Sinceramente la cosa mi ha sorpreso, di certo merita un approfondimento». Annarita Bova



*Il dolore e l'orgoglio: Siamo stati un esempio*

Il dolore e l'orgoglio:

«Siamo stati un esempio»

La tappa centese delle celebrazioni: è arrivato il momento di cambiare passo

Tanti ricordi con le cartoline dal film Terremotati, la notte non fa più paura

CENTO «La ricostruzione qui, sta procedendo davvero. I dati lo dimostrano. Tutti, istituzioni, imprese e cittadini, dobbiamo esserne orgogliosi. Già oggi, guardano al nostro territorio come a un'esperienza straordinaria. Ma l'impegno ora, è di cambiare il passo, velocizzando le pratiche e tagliando i lacci della burocrazia». Così il presidente della Regione Stefano Bonaccini, ha concluso la prima parte del convegno. A 3 anni dal terremoto, la ricostruzione cambia fase, svolta ieri mattina in Pandurera. A dare il benvenuto, il sindaco di Cento e presidente dell'Unione Piero Lodi che, affiancato dagli amministratori degli altri Comuni dell'Alto Ferrarese, ha aperto i lavori dedicando un minuto di silenzio e un commosso ricordo alle vittime degli eventi sismici del 2012. Una giornata carica di emozioni e di ricordi indelebili, riaffiorati dalle cartoline tratte dal film Terremotati, la notte non fa più paura, presentato dall'attore Stefano Muroi. Poi i dati relativi alla ricostruzione privata, attraverso Mude e Sfinge, con i tecnici Luciano Tortoioli (Struttura Tecnica Commissariale) e Mauro Penza (responsabile Sportello ricostruzione imprese Sfinge E-R). Poi con Maurizio Indirli (Enea) uno scatto su come sono, e dovrebbero, cambiare le città, dopo il sisma. Un quadro da cui emerge una ricostruzione avviata, ma che deve cambiare, come confermato dal sindaco Lodi e come chiesto dalle associazioni di categoria: «Si debbono accelerare i tempi facendo tesoro delle esperienze maturate. Sistema pubblico e professionisti privati debbono fare ancora di più rete per ridurre il rimpallo delle pratiche e dare a cittadini e imprese risposte più rapide. Il sistema deve trovare le risorse intellettuali per mettere a fuoco gli elementi da correggere e per gestire tutti quei piccoli aggiustamenti che solo l'esperienza può suggerire. Aggiustamenti su un impianto che, pur se costruito per successive stratificazioni e nell'impellenza del momento, nel complesso ha dimostrato di funzionare. Ora occorre dosare la voglia di modifica e la consapevolezza dell'efficacia, la capacità di ascolto con la necessaria fermezza». Cambiare il passo sì, ha sottolineato il presidente Bonaccini, ma senza sconti su legalità, trasparenza e controlli nel contrasto di possibili infiltrazioni mafiose: «Dobbiamo fare in modo di procedere più speditamente. Le risorse ci sono, se riusciamo a sveltire le pratiche, la ricostruzione potrà davvero rappresentare un'opportunità e un volano di sviluppo per il territorio». Nel ringraziare Errani e i 58 sindaci dei Comuni del cratere per il lavoro svolto, da Bonaccini l'auspicio che l'impianto delle ordinanze emesse dalla struttura commissariale della Regione, diventi al più presto esperienza utile e materia per una legge nazionale. Diverse poi le richieste della Regione al governo: «Mancherà ancora una cifra che va dai 700 milioni al miliardo di euro per quella parte di pregio artistico e culturale. Poi attendiamo che vengano accolte istanze, doverose e legittime, avanzate assieme ai sindaci e attese dalle comunità, come la proroga al 2017 dello stato di emergenza e di alcuni adempimenti fiscali, in particolare sulle tasse locali, l'eliminazione di alcune norme dal patto di stabilità, come l'assunzione di dipendenti impegnati nella ricostruzione, e per la prima volta l'istituzione di zone franche urbane». E per rispondere agli imprenditori, «contro il macigno burocrazia, istituirò una cabina di regia che coinvolgerà chi ha rapporti con le istituzioni». Beatrice Barberini

*Le fiaccole illuminano la sera nella camminata del ricordo*

Le fiaccole illuminano la sera  
nella camminata del ricordo

san carlo

SAN CARLO Chi ha vissuto i tragici momenti del sisma ricorda il 20 maggio come un giorno diverso da tutti gli altri. Per condividere e non dimenticare, il Comune di Sant'Agostino ieri sera ha svolto la fiaccolata di commemorazione. Cittadini, associazioni ed enti locali, dopo la messa tenuta presso la Parrocchia di Sant'Agostino, hanno animato la camminata di ricordo, percorrendo il tragitto da Sant'Agostino a San Carlo. All'arrivo in piazza a San Carlo, dopo un momento di raccoglimento e il discorso del sindaco Toselli, ha suonato la Filarmonica di San Carlo. Si ringraziano Carabinieri, Polizia Municipale e Protezione Civile per aver garantito il servizio d ordine. (m.t.c)

***Mancano 800 milioni Mi impegno a trovarli***

«Mancano 800 milioni  
Mi impegno a trovarli»

Ricostruzione, il programma del governatore dell'Emilia Bonaccini:

proroga dell'emergenza al 2017, zone franche fiscali, stop Patto di Stabilità

di Alessandra Mura wFERRARA «Abbiamo il dovere di trovare le risorse che ancora servono per completare la ricostruzione». Al convegno per fare il punto a tre anni dal terremoto, ieri in Castello, il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini ha ricordato quegli 800 milioni di euro che ancora mancano all'appello per chiudere la partita del post-sisma. Trovarli, ha ribadito «sarà il primo dovere mio e di tutta l'assemblea legislativa, perché le ricostruzioni non hanno colore politico, né confini geografici, e ci sarà bisogno dell'aiuto delle istituzioni nazionali». Tre le misure urgenti da chiedere al governo. La prima riguarda la proroga dello stato di emergenza fino al 2017; poi, come già auspicato da un Tagliani dalle mani legatissime, bisognerà allentare i vincoli del Patto di Stabilità per velocizzare spese e investimenti; terzo fronte, quello fiscale: «Ero e resto contrario alle cosiddette no tax area - ha detto il governatore - perché implicano sgravi anche per chi non ha subito danni sottraendo aiuti a chi invece ne ha bisogno». Meglio allora misure più mirate come le zone franche urbane, concentrate là dove il sisma ha colpito e distrutto, «ed è su questi punti che lavoreremo». A quello che manca, per superare «il primo terremoto economico d'Italia», ha fatto da contraltare il bilancio di quanto è stato ottenuto in questi anni, con il supporto dei dati forniti da tecnici e amministratori, nel corso del convegno coordinato dal sindaco di Ferrara Tiziano Tagliani e dall'assessore Aldo Modonesi, e che si è aperto con un minuto di silenzio a ricordo delle vittime. In tutta la Regione, ha spiegato Alfiero Moretti della Struttura tecnica commissariale, sono stati finanziati interventi per 425 milioni: 258 per le scuole, 56 per i municipi, 72 per il progetto casa e 20 per i luoghi di culto. Solo a Ferrara sono stati 244 gli interventi finanziati, per un totale di 160 milioni. L'assessore regionale all'Istruzione Patrizio Bianchi ha ricordato la decisione «eroica», nei giorni immediatamente successivi al sisma, di procedere comunque con gli scrutini: «Non volevamo perdere nemmeno uno studente». E «nessuno dei 18 mila della Regione è rimasto senza aule». Del resto, ha sottolineato l'assessore regionale alle Attività Produttive e alla Ricostruzione Palma Costi, «scuola e lavoro sono state fin da subito le nostre priorità. Di fronte a danni per 13 miliardi, di fronte a una situazione inaspettata, abbiamo agito come un alveare: tutti sapevano cosa fare. E dal sisma ora possiamo ricavare l'opportunità di creare un'occupazione qualificata». Andrea Sardo, del Ministero della Cultura e del Turismo (Mibact) ha riferito che il 49% dei beni culturali danneggiati si trova nel territorio ferrarese, ricordando che tra i 1681 progetti esaminati dalla Soprintendenza, ci sono quelli relativi a Casa Romei, al Museo Archeologico e alla Chiesa di San Francesco. E a proposito di chiese, don Mirko Corsini, delegato della Cei regionale per la ricostruzione, si è soffermato su un dato (il 53% delle chiese della diocesi di Ferrara-Comacchio ha subito danni) e su una considerazione: «Le chiese non sono solo beni artistici, per noi sono soprattutto luoghi di culto». E nel rimarcare ritardi e tempi lunghi ha lamentato l'assenza di un tavolo di coordinamento con il Mibact. Bonaccini dal canto suo ha messo in rilievo che, pur tra le innegabili difficoltà e lungaggini burocratiche «nessuna famiglia ha trascorso l'inverno in tenda, ed è stata giusta la scelta di non ricorrere alle tendopoli». Scelte faticose non ne sono certo mancate in questo triennio: come quella rivelata dal sindaco Tagliani quando, nell'ufficio dell'allora governatore Errani, venne informato dalla Commissione Grandi Rischi sulla previsione di una nuova scossa e sulla necessità di evacuare la città facendo intervenire l'esercito: «Fu il momento peggiore. Con il Prefetto ragionammo in modo coeso, e alla fine non fu necessario svuotare la città. Ora oltre a tutto il resto, bisogna ricostruire le coscienze e la serenità». Bonaccini, su questo, si mostra ottimista: «Questa terra tornerà più bella, più forte e più sicura di prima».

*Sisma tra bilanci e promesse: la caccia agli ultimi contributi*

- Cronaca - La Nuova Ferrara

Sisma tra bilanci e promesse: la caccia agli ultimi contributi

Non ci saranno più proroghe per privati e industrie. Bonaccini: zone franche per 3 tasse di dall'inviato Stefano Ciervo

Tags sisma anniversario proroghe contributi

20 maggio 2015

È molto calato nella parte di commissario per l'emergenza terremoto, il governatore Stefano Bonaccini, quando riprende di fronte ad una selva di microfoni lo slogan del suo predecessore Vasco Errani: «Fino a che non sarà posto l'ultimo mattone della ricostruzione noi non saremo tranquilli». Il terzo anniversario del sisma di maggio è però l'occasione per il nuovo corso della ricostruzione (assieme a Bonaccini c'è l'assessore Palma Costi, anche lei modenese), di mettere la propria impronta sulla terza fase dell'operazione Emilia, cioè la chiusura delle ferite e il recupero delle posizioni pre-sisma entro il 2017. Per questo obiettivo conta su un consistente afflusso di fondi statali, «ci serve poco meno di un miliardo di euro che in gran parte sarà impiegato per le opere pubbliche» mentre per privati e imprese i soldi ci sono; e sulla conferma, più difficile ora con l'uscita dal clima di emergenza, dell'asse con i sindaci senza distinzione politica: «Non per nulla abbiamo fatto la seconda riunione del Comitato istituzionale a Bondeno, il cui sindaco è, o meglio era, Alan Fabbri, che non mi risulta sia iscritto al Pd» è la battuta fatta scivolare sul tavolo dal governatore. E anche l'asse con il premier Renzi sembra più saldo, visto che Bonaccini ieri ha annunciato con sicurezza poco praticata da Errani le richieste «pesanti» al governo, tra le quali le zone franche fiscali.

Bonaccini: "Non saremo tranquilli finché non sarà posato l'ultimo mattone" A tre anni dal sisma, il bilancio della ricostruzione tracciato dal presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini: "I numeri non sono nè di destra nè di sinistra e raccontano quanto è stato fatto"

Chi proroga e chi no

L'assessore Costi conosce quasi tutti i numeri a memoria, «anche le ordinanze e perfino i singoli progetti, ormai» fa notare per ridere un po' sul lapsus di qualche secondo prima, «distruzione» al posto di «ricostruzione». La cifra più grossa è 1 miliardo di liquidità immessa nell'ultimo anno in contributi nelle zone del cratere, che è ormai definitivamente delimitato a 29 Comuni, dai quali è esclusa Ferrara. «Ci stiamo accorgendo che la liquidazione dei contributi è il punto più difficile, per questo istituiremo un Liquidation Day, quando due nuclei operativi faranno un lavoro di presentazione e supporto alle richieste di liquidazione nel cratere» ha detto l'assessore. L'evento cadrà nella prima decade di giugno. È stata evidenziata la proroga ottenuta per la richiesta di contributi da parte delle aziende agricole, che avranno tempo fino al 30 giugno, e fino al 29 maggio 2017 per rendicontare i lavori: in due mesi sono piovute oltre 500 domande. Anche le altre imprese hanno il 30 giugno come *dead line*, «entro quella data dovremo avere la domanda o la prenotazione, ed entro il 31 dicembre la presentazione della documentazione. Crediamo opportuno fermarci qui» ha risposto Costi a chi le chiedeva di ulteriori proroghe. Per gli edifici privati, invece, la prenotazione non deve andare oltre il 31 maggio mentre entro il 31 dicembre vanno presentati i documenti.

E i Map, cioè i 25 moduli abitativi del Centese e i 757 in totale del cratere? «Siamo determinati a chiudere a dicembre 2015, è una questione di serietà» ha dettato Bonaccini, dopo aver ricordato i 500mila euro messi a disposizione per i casi sociali.

"Entro l'anno chiuderemo la partita dei Map" Il bilancio della ricostruzione a tre anni dal sisma. Il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini e l'assessore Palma Costi fanno il punto sui moduli abitativi: attualmente sono 410 quelli occupati, e stanno continuando a calare fino a esaurirsi, questo è l'auspicio, entro l'anno.

Asse renziano

Bonaccini ha rivelato di aver parlato direttamente con il premier e con il ministro Boschi della lista di richieste al

***Sisma tra bilanci e promesse: la caccia agli ultimi contributi***

governo. Eccole: proroga dello stato di emergenza a fine 2017, superamento del Patto di stabilità dei Comuni per i rimborsi assicurativi, rimborso danni per i prodotti Igp, proroga delle esenzioni Imu e di sei mesi per i contratti di lavoro-sisma, più le zone franche urbane, «puntiamo ad esenzioni fiscali per le zone rosse del cratere, sarebbe la prima volta in Italia» ha detto il governatore. Si tratterebbe di due anni di stop a Irpef, Irap e tasse comunali, serve però un fondo di 50 milioni di euro. Risposta attesa forse la prossima settimana.

**Controcanto**

Sulle esenzioni ci ha pensato l'evocato Fabbri a fare il controcanto, «noi abbiamo chiesto la no tax area già il 12 giugno, ma finora neanche un euro di sconti sulle tasse è arrivato». Quanto alla burocrazia, c'è chi ha fatto notare che i tempi medi per il disbrigo delle pratiche, da 91 a 99 giorni, siano poco riconoscibili sul territorio, dove piovono integrazioni moltiplica-burocrazia su ogni progetto, anche sul tipo della porta d'ingresso della casa ricostruita. «Siamo consapevoli delle difficoltà, stiamo mettendo assieme un gruppo ristretto di tecnici e professionisti per dare delle linee guida» ha sospirato l'assessore. E Bonaccini ha scandito, «la riduzione della burocrazia e il tema dei controlli saranno al centro della nostra azione». Anche per questo è stato creato un sito (<http://regione.emilia-romagna.it/terremoto>) sul quale presentare domande ma anche seguire lo stato dei lavori e il modo con cui sono spesi i soldi.

**Chiese e municipi**

Se a scuola ci sono tornati tutti già a settembre 2012, e fa felice Costi il via libera al 50% delle domande delle imprese, oltre al fatto «che le multinazionali non hanno delocalizzato ma investito, con le unità locali passate da 39 a 42», resta aperto il problema delle opere pubbliche e dei beni culturali, a partire dalla chiese. I macro-numeri dipingono bene la situazione: 1,7 miliardi di euro di danni, 970 milioni di fondi a disposizione: mancano quindi 735 milioni. Inoltre procedono a rilento i programmi, soprattutto quelli delle arcidiocesi, «abbiamo incontrato le 4 Curie con i danni maggiori (tra le quali Ferrara, ndr), quella dei beni culturali è la parte più complessa» dice l'assessore.

**Solidarietà**

Al tavolo c'era anche la vicepresidente Elisabetta Gualmini, che ha presentato il programma di solidarietà, «che non è mai venuta meno da parte nostra», nei confronti del Nepal, colpito da un sisma disastroso. Il chip emiliano è 68mila euro in favore del progetto dell'associazione Gvc «Si torna a scuola», per comprare 19 scuole temporanee per 1.500 studenti, che saranno ospitate in tende con servizi igienici e in grado di resistere ai monsoni. Sul sito Gvc si può contribuire con donazioni.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags [sisma](#) [anniversario](#) [proroghe](#) [contributi](#)

## *I morti dei capannoni Ora iniziano i processi*

- Cronaca - La Nuova Ferrara

I morti dei capannoni Ora iniziano i processi

Ferrara, tre inchieste in corso: per la tragedia Ursa due imputati in aula l'11 giugno di Daniele Predieri

Tags processi morti terrmoto sisma crolli

20 maggio 2015

Le inchieste della procura partirono subito, appena poche ore dopo la morte dei 4 operai sotto i capannoni. Per capire se quelle tragedie all'Ursa di Stellata, alla Tecopress di Dosso e alle Ceramiche S.Agostino, dovute alle scosse del terremoto del 20 maggio dalle ore 4.04 in poi, si sarebbero potute evitare. Scosse che fecero crollare le travi dei capannoni nelle tre aziende e in questi tre anni gli inquirenti hanno cercato di capire le cause di quei crolli.

**Solo 7 imputati rimasti.** Dopo tre anni di indagini, perizie, esami tecnici, confronto giudiziario, sotto processo per le 4 morti del terremoto si trovano sette imputati, tra tecnici e progettisti, per altri 4, ancora indagati, la procura deve decidere per valutare eventuali altre responsabilità, dopo aver chiuso e riaperto le indagini in corso d'opera. Tre inchieste in cui sono stati valutati finora i ruoli di 28 indagati, selezionati durante le indagini, arrivando al processo per soli 7 imputati. Processi e inchieste sono in corso, la verità giudiziaria non c'è ancora. Ecco il punto sui tre procedimenti giudiziari, pendenti in tribunale.

**Il crollo alla Tecopress.** Per la morte di Gerardo Cesaro, operaio Tecopress di Dosso rimasto ucciso sotto le macerie, la procura ha chiesto e ottenuto il processo per tre tecnici imputati di omicidio colposo in concorso, fissato per il 13 ottobre: sono Modesto Cavicchi, Dario Gagliandi e Antonio Proni. Il processo per loro è già giunto al dibattimento e potrebbe - eventualmente - essere riunito con la nuova tranche riaperta, per accertamenti ulteriori: in questa tranche sono indagati il titolare Enzo Dondi e la responsabile sicurezza Elena Parmeggiani.

Il pm Ciro Alberto Savino ha svolto approfondimenti tecnici per valutare il mancato rispetto delle norme sulle sicurezza (spazi di fuga) e soprattutto se vi fosse o meno l'onere di mettere in sicurezza capannoni costruiti prima del 2003, quando Ferrara fu dichiarata zona sismica, pur a minimo rischio. Dalla procura, dopo il deposito della perizia del proprio consulente, ora sono attese le conclusioni.

### **Due morti nelle Ceramiche**

Si attende anche il pronunciamento per i crolli alle Ceramiche Sant'Agostino che causarono la morte di due operai Nicola Cavicchi e Leonardo Ansaloni. Due sono gli indagati, i tecnici, il progettista Bruno Luigi Formigoni e l'ingegnere Andrea Govoni, centese. Le difese hanno eccepito rilievi tecnici sulla loro responsabilità sostenendo che la struttura crollata era progettata a norma e che il crollo sarebbe dovuto ad un intervento a posteriori che avrebbe indebolito la struttura stessa: la procura, pm Ciro Alberto Savino ha ordinato un'altra perizia, depositata nei giorni scorsi, e ora dovrà valutare se confermare la richiesta di rinvio a giudizio o allargare indagini ad altri indagati.

**Ursa, processo in giugno.** Anche per la terza inchiesta, per il crollo all'Ursa di Stellata di Bondeno, per la morte dell'operaio Tarik Naouch 29 anni, che lavorava nel turno notturno del 20 maggio 2012, quando il tetto gli crollò addosso uccidendolo, è in corso un'indagine bis che potrebbe allargare il numero degli imputati: per due è fissato il processo per l'11 giugno, l'ingegner Mauro Monti, collaudatore e Pierantonio Cedrini, costruttore. La procura, pm Nicola Proto, ha riaperto le indagini per valutare la responsabilità di costruttore e progettista di una trave ritenuta non adeguata e che avrebbe innescato il crollo: la procura deve stabilire se vi siano stati errori di progettazione e tecnica di posa in opera.

Tags processi morti terrmoto sisma crolli

***Terremoto, il tweet di Renzi: "Io non dimentico"***

- Repubblica.it

Terremoto, il tweet di Renzi: "Io non dimentico"

Il messaggio del senatore Pd Vaccari rilanciato dal premier

20 maggio 2015

"#terremotoemilia 20.5.2012 #ionondimentico". È il tweet del senatore del Pd Stefano Vaccari rilanciato dal premier Matteo Renzi su Twitter.

#terremotoemilia 20.5.2012 #ionondimentico [pic.twitter.com/GPgXVbkVCP](https://pic.twitter.com/GPgXVbkVCP)

- Stefano Vaccari (@Tetovaccari) 20 Maggio 2015

***Sisma in Emilia, altri due anni per completare la ricostruzione***

- Repubblica.it

Sisma in Emilia, altri due anni per completare la ricostruzione

La Regione fa il punto sui lavori dopo il terremoto del 2012: "Vogliamo velocizzare le pratiche ma nel rispetto della legalità". Ancora 1.300 persone vivono nei container: "Ci sentiamo abbandonati". E i commercianti chiudono  
di CATERINA GIUSBERTI

20 maggio 2015

BOLOGNA - Il capitolo più doloroso è quello delle opere pubbliche: perché su chiese, scuole e palazzi storici si fatica a mettere d'accordo la santissima trinità di Soprintendenza, curie e amministrazioni locali. Di 2.089 edifici danneggiati, è stato preventivato il restauro di 935 opere, ma finora ne sono partiti appena 194. Nove, gli edifici che la Curia di Modena ha ricostruito, dei 110 danneggiati. Per il resto degli edifici pubblici manca all'appello circa un miliardo, che la Regione chiederà al governo a breve insieme a un pacchetto di misure fiscali (proroga dello stato di emergenza fino al 2017, esclusione dei contributi assicurativi dal patto di stabilità, proroga dell'esenzione Imu e impegno per la creazione di aree urbane tax free).

Sisma in Emilia: "Noi, abbandonati nei container"

Condividi

A tre anni dal terremoto (il 20 maggio la prima scossa che fece tremare l'Emilia) che ha lasciato 16mila famiglie per strada, 14mila case abbattute e 13mila attività economiche danneggiate, la Regione fa il punto sulla ricostruzione senza trionfalismi. "Perché molto è stato fatto, ma molto ancora c'è da fare - ammette il governatore Stefano Bonaccini -. Ci impegniamo con trasparenza cercando di velocizzare le pratiche, nel rispetto della legalità. Di questo passo potremmo finire nel 2017". Tra abitazioni e imprese, siamo circa al 60%. Il settore dove la ricostruzione va più veloce (perché è partita prima) sono le case: delle 16mila famiglie bisognose di assistenza nel 2012, ne restano assistite a vario titolo 4.645, di cui 3.700 Cas (contributi all'autonoma sistemazione). Negli edifici privati quasi il 70% di chi si è prenotato per chiedere contributi li ha ottenuti: di 7.369 progetti presentati, tra case e negozi, 5.066 hanno ottenuto decreti di concessione, per 1 miliardo e 89 milioni. Il problema, come ammette l'assessore Palma Costi, sono i tempi di liquidazione ("lo sappiamo che sono lunghi, ma siamo un soggetto pubblico" dice, mentre Alan Fabbri, della Lega, parla di "babele burocratica"). In effetti gli edifici privati già ricostruiti sono appena 2.803. Per questo la Regione vuole organizzare un "Liquidation day" a giugno, dove insegnerà ai professionisti come compilare le pratiche.

Mirandola, la disperazione dei commercianti a tre anni dal sisma

Condividi

Poi c'è il problema dei container: il 54% è ancora occupato, ne sono rimasti 411 dei 757 originari e ci vivono ancora 1.288 persone. "Li chiuderemo entro l'anno - precisa la Costi - e abbiamo stanziato 500mila euro per misure di assistenza alternative". E le imprese? Il lato positivo è che in poche hanno delocalizzato, (anzi le multinazionali sono aumentate, passando da 38 a 42), quello negativo è che sono a metà del guado: di 2.497 domande per il recupero di capannoni e fabbriche, hanno avuto l'ok



***Sisma in Emilia, altri due anni per completare la ricostruzione***

alla concessione in 1.182, per 683 milioni, e finora ne sono state liquidate 902. Le imprese agricole hanno tempo per prenotarsi fino a giugno, quelle manifatturiere fino a dicembre.

Il 2015 sarà l'ultimo anno per richiedere contributi e l'Europa ha fissato come termine ultimo per la rendicontazione il 29 maggio 2017, a cinque anni dalla seconda scossa. Con l'occasione, l'Emilia ha stanziato anche un contributo di 68mila euro per le scuole del Nepal.

***Sei giovani tedeschi riparano i danni del maltempo a Sant'Anna di Stazzema***

- Repubblica.it

Sei giovani tedeschi riparano i danni del maltempo a Sant'Anna di Stazzema

Arrivati da Moers, sistemeranno i sentieri e la staccionata lungo la via Crucis in uno dei luoghi delle stragi naziste

20 maggio 2015

Sono arrivati da Moers, località tedesca vicino a Colonia, sei giovani che per una settimana lavoreranno a Sant'Anna di Stazzema per sistemare i sentieri con interventi di piccola manutenzione, riparare la staccionata lungo la Via Crucis danneggiata dal vento del 5 marzo scorso in uno dei luoghi della strage nazista del 12 agosto 1944. Lo Sci di Moers, diretto da Frank Liebert, è l'ente con cui il Comune di Stazzema da anni ha avviato un progetto, coordinato dalla LVR-Confederazione Generale della Renania, volto al coinvolgimento dei giovani tedeschi per svolgere lavori ed interventi a Sant'Anna di Stazzema, con lo scopo di far conoscere loro la storia della strage e rendere omaggio alle vittime.

I ragazzi incontreranno i giovani studenti dell'Istituto d'arte Stagio Stagi, dove lavoreranno insieme ai coetanei per realizzare un'installazione artistica, come oramai accade da diversi anni, sotto la guida del professor Claudio Marchetti. Durante la settimana incontreranno anche Enrico Pieri, superstite della strage e presidente dell'Associazione Martiri di Sant'Anna e visiteranno il Museo e il Parco Nazionale della Pace.

***Erba alta, volontari della Protezione Civile a lavoro in Q4 e Q5***

Taglio erba nelle zone Q4-Q5 a Latina

Al via il taglio dell'erba nei due quartieri alle porte di Latina. Assessore Tiero: "I volontari dei gruppi VVA e Tamagnini hanno iniziato a tagliare l'erba nelle aree intorno al parco attrezzato poi continueranno lungo la pista ciclabile"

Redazione 20 maggio 2015

Storie Correlate Erba alta e aule inagibili per 900 alunni della Don Milani: "Amministrazione assente" Erba alta e giardini nel degrado, in soccorso arrivano i cittadini Taglio dell'erba, Comune di Latina: "In atto le due gare pubbliche" Taglio dell'erba, associazioni e Protezione Civile "salvano" il Comune

Taglio dell'erba nelle zone della Q4 e della Q5: il via ai lavori questa mattina, come hanno fatto sapere dal Comune.

Anche nei due quartieri alle porte del capoluogo pontino, come del resto anche in altre zone della città, la situazione stava diventando insostenibile con erba ormai altissima ed aree verdi praticamente inaccessibili.

"Questa mattina sono iniziati i lavori di taglio dell'erba anche nei quartieri Q4 e Q5 - afferma l'assessore Enrico Tiero -. I volontari della protezione civile dei gruppi VVA e Tamagnini hanno iniziato a tagliare l'erba nelle aree intorno al parco attrezzato con i giochi per bambini, per poi continuare lungo la pista ciclabile partendo dal parco giochi e proseguendo in direzione di Via Nascosa, 2 metri circa per lato.

Continuiamo a lavorare secondo il programma definito nei giorni scorsi dagli uffici comunali cercando di arginare l'emergenza riguardante lo stato delle aree verdi del territorio comunale".

"Ringrazio nuovamente tutti i volontari dei diversi gruppi di Protezione Civile coinvolti in questo intervento d'urgenza, per la disponibilità e l'impegno accordatoci che ha reso possibile agire nell'immediato a favore dei cittadini e della loro sicurezza in alcuni dei parchi più frequentati della città" conclude l'assessore.

Annuncio promozionale

## *Unimore istituisce il CRICT, Centro Interdipartimentale di Ricerca e per i Servizi nel settore delle Costruzioni e del Territorio*

Modena 2000 |

Unimore istituisce il CRICT, Centro Interdipartimentale di Ricerca e per i Servizi nel settore delle Costruzioni e del Territorio

20 mag 2015 - 418 letture //

A tre anni di distanza dal primo di uno dei drammatici eventi naturali che in questi ultimi anni hanno ripetutamente funestato la provincia modenese e la Regione Emilia Romagna, Unimore promuove la nascita di una struttura dedicata che ha tra le sue finalità la prevenzione e protezione delle strutture, delle infrastrutture e del territorio dalle calamità naturali e dai dissesti ambientali.

Si chiama Centro Interdipartimentale di Ricerca e per i Servizi nel settore delle Costruzioni e del Territorio – CRICT e raccoglie competenze e professionalità provenienti dal Dipartimento di Ingegneria “Enzo Ferrari” – DIEF e dal Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche con l'intento di favorire lo sviluppo dell'ingegneria sismica, idraulica e civile e le scienze geologiche ed ambientali e di promuovere studi e ricerche intersettoriali nel campo delle costruzioni e del territorio, nonché il miglioramento della qualità dell'ambiente.

“Gli eventi tragici succedutisi dal 20 maggio 2012 nell'area modenese e reggiana, e non solo, dice il Rettore Angelo O. Andrisano – hanno rivelato l'importanza che la ricerca scientifica ha nella prevenzione e in un corretto uso del territorio. Dopo il terremoto, dopo l'alluvione o a seguito degli smottamenti di frane nell'Appennino, sono stati numerosi i docenti Unimore che per le loro indubbie competenze sono stati chiamati a concorrere al ripristino ed alla messa in sicurezza dei luoghi e delle strutture colpiti. Ma, il loro generoso intervento ha anche messo a nudo l'esigenza di avviare un approccio diverso, interdisciplinare, alle problematiche poste da queste calamità naturali, affinché sia salvaguardata oltre all'ambiente ed al territorio anche la vita civile delle comunità, la sua economia. Il CRICT si è dato questi obiettivi ed è la forma di risposta più avanzata, organica e strategica, che l'Università possa offrire ad enti, istituzioni e privati per arginare i rischi e le conseguenze di eventuali altre calamità e per aiutare a comprendere che la cultura della prevenzione è una risorsa e non un costo per la società”.

Il Centro, che potrà avvalersi di una importante dotazione di attrezzature e strumentazioni tecnico-scientifiche, oltre ad impegnarsi a portare avanti le attività ed i progetti programmati nel settore dell'industria delle costruzioni e della tutela del territorio e dell'ambiente, così come individuate nell'accordo di programma inerente la costruzione dei Tecnopoli nelle province di Modena e di Reggio Emilia, favorirà lo scambio di informazioni ed iniziative scientifiche e formative utili ad incrementare collaborazioni interdisciplinari con particolare riguardo all'ambito dell'Unione Europea.

Inoltre, il Centro si propone come interlocutore delle imprese industriali e di aziende locali che hanno necessità di consulenze, servizi e collaborazioni al fine di sviluppare prodotti, impiegare tecnologie ed adottare processi che migliorino le attività edilizie e la salvaguardia e tutela dell'ambiente e del territorio.

La nuova struttura, di cui è stato nominato Direttore pro-tempore il prof. Angelo Marcello Tarantino, avrà sede presso il DIEF e potrà contare sull'apporto di 77 unità di personale, tra docenti, tecnici ed amministrativi e si avvarrà a livello gestionale dell'apporto di un Consiglio del Centro e di un Comitato Scientifico.

“Il Centro spiega il prof. Angelo Marcello Tarantino, Direttore pro-tempore del CRICT costituirà un supporto concreto a professionisti, imprese di costruzione e pubbliche amministrazioni che a vario titolo operano nella ricostruzione post-sisma e post-alluvione, mettendo a disposizione conoscenze, competenze e soluzioni tecnologiche sulla base della esperienza maturata in questi anni. Superata, infatti, la fase dell'emergenza, sarà fondamentale l'apporto del Centro verso la prevenzione e la protezione dal rischio sismico, attraverso la messa in sicurezza e l'adeguamento antisismico del patrimonio edilizio esistente e delle infrastrutture civili. In questa stessa direzione, il Centro sarà impegnato nello studio dei dissesti geologici ed idrogeologici, nella bonifica dei suoli, nella riduzione dell'inquinamento, etc. promuovendo, in generale, una moderna cultura della prevenzione e della protezione che miri al miglioramento consistente e permanente della qualità dell'ambiente”.

“La realizzazione del CRICT – sostiene la prof. ssa Maria Franca Brigatti, Direttore del Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche – costituisce per noi un'occasione importante per applicare alle necessità del territorio le ricerche

***Unimore istituisce il CRICT, Centro Interdipartimentale di Ricerca e per i Servizi nel settore delle Costruzioni e del Territorio***

sviluppate nel tempo connesse a problematiche ambientali. L'integrazione delle competenze proprie del DSCG con quelle dei ricercatori del DIEF costituirà il punto focale per la realizzazione di progetti qualificanti e di grande impatto relativi monitoraggio, prevenzione e riqualificazione di aree degradate da eventi naturali quali frane, alluvioni e terremoti”.

Il centro CRICT – afferma il prof. Alessandro Capra, Direttore del DIEF – rappresenta un'importante e concreta risposta di UNIMORE alle esigenze di sicurezza e prevenzione del territorio, soprattutto dopo i drammatici avvenimenti che hanno colpito l'area negli ultimi anni. Il nostro obiettivo è quello di rispondere con approccio multidisciplinare integrato alle emergenze, ma il nostro forte auspicio è di dare un contributo importante nella prevenzione degli eventi calamitosi nelle necessarie fasi di rilievo, di monitoraggio, di studio geologico e idraulico e nell'attuazione degli adempimenti opportuni nelle costruzioni di strutture ed infrastrutture .

“Gli eventi sismici del 2012 – conclude la prof. ssa Daniela Fontana del Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche – ci hanno messo bruscamente di fronte a criticità e fragilità del nostro territorio che non avevamo valutato a pieno. Nonostante le nostre conoscenze sui meccanismi alla base del rischio sismico siano buone, dobbiamo sicuramente migliorare le conoscenze sulle dinamiche e sugli effetti locali, che sono strettamente connessi alle caratteristiche del territorio. Credo che la stretta sinergia fra ingegneri e geologi possa contribuire in modo significativo ad un miglioramento delle conoscenze e ad una corretta valutazione del rischio, anche riguardo ad altre criticità che ha mostrato il nostro territorio”.

„fö

***Modena, nevicata febbraio: entro il 6 Giugno le schede sui danni subiti***

Modena 2000 |

Modena, nevicata febbraio: entro il 6 Giugno le schede sui danni subiti

20 mag 2015 - 212 letture //

I cittadini che hanno subito danni in seguito all'eccezionale nevicata che ha colpito Modena tra il 4 e il 7 febbraio 2015 possono presentare al Comune le schede per la ricognizione del fabbisogno finanziario relativo a interventi sul patrimonio edilizio privato, beni mobili e beni mobili registrati, attività produttive e agricole.

Le schede che attestano i danni subiti e il fabbisogno finanziario per il ripristino si possono scaricare dal sito del Comune: [www.comune.modena.it/ambiente](http://www.comune.modena.it/ambiente) e devono essere presentate al settore Ambiente e Protezione civile del Comune di Modena entro sabato 6 giugno. Sarà poi il Comune stesso a inviare le richieste alla Regione Emilia Romagna.

Nelle schede tecniche devono essere indicati i dati dei beni danneggiati, segnalata la gravità del danno subito e una prima sommaria valutazione della spesa necessaria per il ripristino. La ricognizione dei danni è il primo passo, necessario, per accedere ai finanziamenti ma non ne garantisce l'automatica erogazione.

Tutti i cittadini che hanno necessità di chiedere informazioni e chiarimenti potranno telefonare alla segreteria del settore Ambiente, al numero 059 2032353, per fissare un appuntamento con i tecnici referenti.

*Tre anni dopo. Mirandola ricorda e guarda avanti*

Modena 2000 |

Tre anni dopo. Mirandola ricorda e guarda avanti

20 mag 2015 - 290 letture //

A Mirandola sono in programma diverse iniziative per ricordare le vittime del sisma 2012, stringersi alle famiglie colpite e guardare avanti.

Si partirà sabato 23 maggio alle ore 9.30 presso Villa Tagliata (via Dorando Pietri, 23). L'associazione "Donne in centro" propongono l'evento "Mirandola degli ingegni: l'eccellenza nelle mani e nelle menti". Dopo il saluto del Sindaco di Mirandola, Maino Benatti, interverranno diversi imprenditori che hanno vissuto in prima persona il dramma del terremoto e le fasi della ricostruzione. Coordinerà ed intervisterà Giovanni Moi, giornalista de "L'Indicatore Mirandolese". Seguirà un intervento dell'Assessore regionale alle Attività produttive Palma Costi. Concluderà Vasco Errani. L'iniziativa ha il patrocinio del Comune di Mirandola e il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, del Lions Club e del Consiglio provinciale di Modena dei consulenti del lavoro.

Sempre sabato 23 maggio alle 14.45 passerà dal Municipio di via Giolitti, 22 la staffetta "Terremoto Emilia 2015" (percorso E). La delegazione, diretta quest'anno a Bondeno, sarà accolta da rappresentanti del Comune, in segno di stima ed apprezzamento per l'evento solidale. «Ricordiamo – dicono gli organizzatori – che per partecipare non occorre chiamarsi Mennea o Bolt: si va piano, tutti in gruppo. Non è prevista un'iscrizione, ma solo un'offerta libera che andrà al settore sport del Comune di Bondeno; si può decidere liberamente quale tratto correre e quando fermarsi».

Martedì 26 maggio il Gruppo Polisportivo Fiamme Gialle e una delegazione di vertice del Coni saranno a Mirandola per un'importante donazione alle nuove palestre scolastiche.

Venerdì 29 maggio sarà la giornata della commemorazione ufficiale. Alle ore 11, presso il Giardino della Scuola Media "Montanari" (via Tazio Nuvolari, 4), solenne ricordo delle vittime del sisma 2012, con deposizione di una corona, musica a cura degli studenti coordinati dal prof. Andrea Maini e lettura di poesie da parte degli studenti della professoressa Gabriella Bortoli. Alle 14.30 nell'Aula Magna Rita Levi Montalcini (via 29 Maggio) si terrà il convegno di Assobiomedica (in collaborazione con Confindustria Emilia Romagna, Confindustria Modena e Comune di Mirandola) su "Competitività e innovazione: il ruolo dell'industria biomedicale in Italia"; alle ore 18, sempre nell'Aula Magna Rita Levi Montalcini, Istituto Beni Culturali dell'Emilia Romagna e Comune di Mirandola organizzano una tavola rotonda su "Rivivere lo spazio: il paesaggio storico urbano tra ricostruzione e progetto". Dopo i saluti di Massimo Mezzetti, assessore alla Cultura, Politiche giovanili e Politiche per la legalità della Regione Emilia-Romagna, Maino Benatti, Sindaco di Mirandola, Roberto Ganzerli, assessore alla Valorizzazione del territorio del Comune di Mirandola ed Alessandra Mantovani, Assessore alla Promozione della Città e della Conoscenza del Comune di Mirandola, interverranno Angelo Varni, Presidente Ibc e Piero Orlandi, responsabile del Servizio beni architettonici e ambientali dell'Ibc.

Sabato 30 maggio alle ore 21.10 nell'Aula Santa Maria Maddalena di via Luosi 53 si terrà il concerto "Stabat Mater" di G.B. Pergolesi (ingresso libero al termine della processione), con Vittoria Vitali (soprano), Alessandra Perbellini (contralto), voci femminili del Coro Città di Mirandola e Lucio Carpani (pianoforte e direzione). Organizzano Coro Città di Mirandola, Amici della Musica, Parrocchia del Duomo e Comune, col sostegno di Bcc-Banca Centro Emilia.

Sabato 6 giugno alle ore 9.30 presso il Foyer del Teatro Nuovo (piazza Costituente, 7) inaugurerà la mostra "La ricostruzione di Mirandola (2012-2015)", visitabile fino al 28 giugno 2015.

„fö

## ***Sisma, nasce a Modena il Centro di Ricerca e per i Servizi delle Costruzioni e del Territorio***

Sisma, nasce a Modena il Centro di Ricerca e per i Servizi delle Costruzioni e del Territorio

Parte da Unimore la sfida per l'affermazione di una cultura della prevenzione e sicurezza che metta i territori al riparo dalle conseguenze di calamità naturali. Al CRICT afferiranno le migliori competenze che i Dipartimenti di Ingegneria "Enzo Ferrari" - DIEF e del Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche

Redazione 20 maggio 2015

Storie CorrelateIl bilancio della Regione a tre anni dal sisma: "Saremo più forti di prima"Energie Sisma Emilia, studiare il terremoto per ricostruire meglioRicostruzione, Palma Costi risponde alla Cgil: "Criteri più equi decisi insieme ai Comuni" Ricostruzione, le banche non recepiscono le nuove norme. Beffa per i terremotati?

A tre anni di distanza dal primo di uno dei drammatici eventi naturali che in questi ultimi anni hanno ripetutamente funestato la provincia modenese e la Regione Emilia Romagna, Unimore promuove la nascita di una struttura dedicata che ha tra le sue finalità la prevenzione e protezione delle strutture, delle infrastrutture e del territorio dalle calamità naturali e dai dissesti ambientali.

Si chiama Centro Interdipartimentale di Ricerca e per i Servizi nel settore delle Costruzioni e del Territorio - CRICT e raccoglie competenze e professionalità provenienti dal Dipartimento di Ingegneria "Enzo Ferrari" - DIEF e dal Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche con l'intento di favorire lo sviluppo dell'ingegneria sismica, idraulica e civile e le scienze geologiche ed ambientali e di promuovere studi e ricerche intersettoriali nel campo delle costruzioni e del territorio, nonché il miglioramento della qualità dell'ambiente.

Il Centro, che potrà avvalersi di una importante dotazione di attrezzature e strumentazioni tecnico-scientifiche, oltre ad impegnarsi a portare avanti le attività ed i progetti programmati nel settore dell'industria delle costruzioni e della tutela del territorio e dell'ambiente, così come individuate nell'accordo di programma inerente la costruzione dei Tecnopoli nelle province di Modena e di Reggio Emilia, favorirà lo scambio di informazioni ed iniziative scientifiche e formative utili ad incrementare collaborazioni interdisciplinari con particolare riguardo all'ambito dell'Unione Europea.

Inoltre, il Centro si propone come interlocutore delle imprese industriali e di aziende locali che hanno necessità di consulenze, servizi e collaborazioni al fine di sviluppare prodotti, impiegare tecnologie ed adottare processi che migliorino le attività edilizie e la salvaguardia e tutela dell'ambiente e del territorio.

La nuova struttura, di cui è stato nominato Direttore pro-tempore il prof. Angelo Marcello Tarantino, avrà sede presso il DIEF e potrà contare sull'apporto di 77 unità di personale, tra docenti, tecnici ed amministrativi e si avvarrà a livello gestionale dell'apporto di un Consiglio del Centro e di un Comitato Scientifico.

Annuncio promozionale

"Il Centro - spiega il prof. Angelo Marcello Tarantino, Direttore pro-tempore del CRICT - costituirà un supporto concreto a professionisti, imprese di costruzione e pubbliche amministrazioni che a vario titolo operano nella ricostruzione post-sisma e post-alluvione, mettendo a disposizione conoscenze, competenze e soluzioni tecnologiche sulla base della esperienza maturata in questi anni. Superata, infatti, la fase dell'emergenza, sarà fondamentale l'apporto del Centro verso la prevenzione e la protezione dal rischio sismico, attraverso la messa in sicurezza e l'adeguamento antisismico del patrimonio edilizio esistente e delle infrastrutture civili. In questa stessa direzione, il Centro sarà impegnato nello studio dei dissesti geologici ed idrogeologici, nella bonifica dei suoli, nella riduzione dell'inquinamento, etc. promuovendo, in generale, una moderna cultura della prevenzione e della protezione che miri al miglioramento consistente e permanente della qualità dell'ambiente".



***Zone Franche urbane per i terremotati, Bonaccini rilancia uno slogan vuoto***

Zone Franche urbane per i terremotati, Bonaccini rilancia uno slogan vuoto

Il Governatore prova ad invocare la misura più e più volte bocciata in questi anni dai suoi colleghi di partito a Roma. La No Tax Area resta un miraggio, mentre si lavora per il prolungamento dello stato di emergenza

Redazione 20 maggio 2015

Storie CorrelateInaugurato a Finale Emilia in nuovo Istituto Calvi, spesi 2,8 milioni di euroIl bilancio della Regione a tre anni dal sisma: "Saremo più forti di prima""Effetti negativi sul fisco", il Governo stronca la No Tax AreaTerremoto: ok alla proroga per i mutui, ma niente zone franche urbane

Il Governo approvi "il prolungamento dello stato di emergenza fino al 2017 e l'istituzione delle zone franche urbane. Dopo tre anni dal sisma abbiamo fatto molto, ma non saremo soddisfatti fino a quando la ricostruzione non sarà completata fino all'ultimo mattone". Così il governatore Stefano Bonaccini, oggi all'inaugurazione del recupero di una scuola a Finale Emilia danneggiata dal sisma 2012, ha sollecitato a distanza il governo Renzi sulle ulteriori misure necessarie nell'ambito della ricostruzione.

"Lavoriamo anche per la semplificazione, che deve però andare di pari passo con la difesa della legalità - aveva già dichiarato ieri Bonaccini - Si continuerà a operare per lo snellimento della burocrazia, ma senza abbassare di un centimetro l'asticella dei controlli - ha aggiunto Bonaccini - C'è ancora tanto da fare, ma siamo determinati: non saremo tranquilli fino a che non sarà posato l'ultimo mattone. È per questo che, dopo aver ottenuto dall'Unione europea la proroga per gli interventi sui fabbricati danneggiati delle imprese agricole".

Tanti dunque le misure all'ordine del giorno, dopo tre anni in cui molto si è fatto e molto si è promesso. In particolar modo sulle Zone France Urbane, invocate anche dagli amministratori locali del Pd, ricondotti però all'ordine numerose volte dai colleghi che siedono in Parlamento. Da Roma è stato più volte ribadito in modo esplicito che le tasse e i tributi della ricca Emilia sismica sono troppo cospicui per rinunciare ad essi, con buona pace dei terremotati.

Annuncio promozionale

Ma il Pd locale trae comunque un bilancio positivo dal governo dell'emergenza e della ricostruzione: "E' chiaro che c'è ancora tanto da fare, soprattutto nei centri storici e per ricostruire i beni pubblici - ha dichiarato il segretario provinciale dem Lucia Bursi - Ma occorre anche riconoscere i grandi risultati raggiunti dalla rete di amministrazioni locali, sindaci, associazioni, Regioni e nostri rappresentanti a Roma che, lavorando in stretta sinergia, hanno saputo portare a livello nazionale le esigenze delle zone del cratere sismico e ottenere risposte concrete".

***Danni per la nevicata di febbraio, entro il 6 giugno si possono chiedere i risarcimenti***

Danni per la nevicata di febbraio, entro il 6 giugno si possono chiedere i risarcimenti

Le ricognizioni che attestano il fabbisogno finanziario per il ripristino devono essere consegnate al servizio Ambiente del Comune di Modena. I moduli on line sul sito. La Regione ha stanziato i fondi. Anche chi abita fuori dal capoluogo può rivolgersi al proprio Comune

Redazione 20 maggio 2015

Storie CorrelateRimborsi per i blackout sotto la neve di febbraio, Enel fa retromarciaNeve e blackout, arrivano i rimborsi automatici di HeraTrenta centimetri in tre minuti - Timelapse della nevicata su ModenaLa neve distrugge il "pinone", Pavullo rischia di perdere il suo simbolo

I cittadini che hanno subito danni in seguito all'eccezionale nevicata che ha colpito Modena tra il 4 e il 7 febbraio 2015 possono presentare al Comune le schede per la ricognizione del fabbisogno finanziario relativo a interventi sul patrimonio edilizio privato, beni mobili e beni mobili registrati, attività produttive e agricole.

Le schede che attestano i danni subiti e il fabbisogno finanziario per il ripristino si possono scaricare dal sito del Comune: [www.comune.modena.it/ambiente](http://www.comune.modena.it/ambiente) e devono essere presentate al settore Ambiente e Protezione civile del Comune di Modena entro sabato 6 giugno. Sarà poi il Comune stesso a inviare le richieste alla Regione Emilia Romagna.

Nelle schede tecniche devono essere indicati i dati dei beni danneggiati, segnalata la gravità del danno subito e una prima sommaria valutazione della spesa necessaria per il ripristino. La ricognizione dei danni è il primo passo, necessario, per accedere ai finanziamenti ma non ne garantisce l'automatica erogazione.

Annuncio promozionale

Tutti i cittadini che hanno necessità di chiedere informazioni e chiarimenti potranno telefonare alla segreteria del settore Ambiente, al numero 059 2032353, per fissare un appuntamento con i tecnici referenti.

***Allerta per temporali su tutta l'Emilia-Romagna***

ARPA Emilia Romagna (via noodls) / Allerta per temporali su tutta l'Emilia-Romagna

20/05/2015 | News release

Allerta per temporali su tutta l'Emilia-Romagna  
distributed by noodls on 20/05/2015 15:35

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Diramata allerta per temporali su tutta la regione dalle ore 10 alla mezzanotte di giovedì 21 maggio.  
(20/05/15)

In seguito al Bollettino di attenzione meteorologica emesso dal Centro funzionale del Servizio IdroMeteoClima di Arpa, l'Agenzia di Protezione civile regionale ha diramato un'allerta per temporali che attiva la fase di attenzione su tutto il territorio regionale per 14 ore, dalle 10 alla mezzanotte di giovedì 21 maggio.

L'approssimarsi di un'onda depressionaria determinerà spiccate condizioni di instabilità atmosferica con la formazione di temporali che saranno diffusi su tutta la regione nella giornata di giovedì 21 maggio 2015. Nella seconda parte della giornata i fenomeni saranno più intensi e non si escludono locali grandinate e rinforzo dei venti nelle aree interessate dai temporali. Il maltempo proseguirà anche nella notte e nella giornata successiva.

Per seguire l'evoluzione dei fenomeni temporaleschi, si consiglia di consultare i bollettini meteorologici e le mappe radar e di seguire gli aggiornamenti con le App Meteo di Arpa Emilia-Romagna per Apple e Android.

Si raccomanda di mantenersi informati sulle allerte sul sito della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna e seguire i Consigli utili in caso di temporali, per non farsi trovare impreparati.

„fö

***All'udienza generale in Vaticano anche una delegazione della Città di Orvieto***

All'udienza generale in Vaticano anche una delegazione della Città di Orvieto | Orvieto24 - notizie dal comprensorio Orvietano - Orvieto, Fabro, Ficulle, Baschi, Porano, San Venanzo, Parrano, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Allerona

All'udienza generale in Vaticano anche una delegazione della Città di Orvieto

Autore: redazione Orvieto 24 pubblicato il 20 maggio, 2015 - 16:29

[Tweet](#)   [Pin It](#)

Mercoledì 20 maggio, a Roma, alla consueta udienza generale del mercoledì in Vaticano, c'era anche una folta delegazione di cittadini della Città di Orvieto e volontari della Protezione Civile Comunale, in testa il Sindaco, Giuseppe Germani.

In dono a Papa Bergoglio da parte dell'Amministrazione Comunale, il volume sul Duomo di Orvieto di Renato Bonelli e un video sulla città, da parte dei volontari della Protezione Civile, invece, la classica giacca gialla con su scritto PAPA FRANCESCO VOLONTARIO.

***Da oggi la protezione civile di Orvieto ha un nuovo e speciale volontario. E' Papa Francesco***

Da oggi la protezione civile di Orvieto ha un nuovo e speciale volontario. E Papa Francesco | OrvietoSi.it

Da oggi la protezione civile di Orvieto ha un nuovo e speciale volontario. E Papa Francesco

20 maggio 2015 | Categoria: Archivio notizie,Cronaca,Notizia Principale | Scritto da: Stefania Tomba

ORVIETO – Da oggi la protezione civile di Orvieto ha un nuovo e speciale volontario. E Papa Francesco a cui stamani una delegazione della protezione civile comunale ha fatto dono della classica giacca gialla con su scritto Papa Francesco volontario .

Questa mattina a Roma, infatti, alla consueta udienza generale del mercoledì in Vaticano, c'era anche una folta delegazione di cittadini della città di Orvieto e volontari della protezione civile comunale, in testa il sindaco, Giuseppe Germani.

In dono a Papa Bergoglio da parte dell'amministrazione comunale, il volume sul Duomo di Orvieto di Renato Bonelli e un video sulla città.

***Papa Francesco e i volontari della Protezione Civile Comunale di Orvieto***

| OrvietoSi.it

Papa Francesco e i volontari della Protezione Civile Comunale di Orvieto

20 maggio 2015 | Categoria: Archivio notizie, In evidenza, OrvietoSiTV-TeleOrvietoWeb | Scritto da: OrvietoSiTV

VIDEO PCONews24 Servizio di Camilla Ballarin Riprese televisive di Nicola Angelucci Montaggio di Cecilia Fattorini I volontari del Gruppo Intercomunale della Protezione Civile dell'orvietano hanno presenziato in Piazza San Pietro all'udienza generale di Papa Francesco.

*Una delegazione di Orvieto in udienza da Papa Francesco*

| Orvietonews.it

sociale

Una delegazione di Orvieto in udienza da Papa Francesco

Tweet

mercoledì 20 maggio 2015 17:36

Il volume sul Duomo curato da Renato Bonelli e un video promozionale sulla città, da parte dell'amministrazione comunale. La giacca gialla d'ordinanza con su scritto "Papa Francesco volontario", da parte dei volontari della protezione civile.

Questi i doni consegnati mercoledì 20 maggio al pontefice alla consueta udienza del mercoledì in piazza San Pietro dalla delegazione di Orvieto tra cui il primo cittadino Giuseppe Germani.

***Nutrie, grido d'allarme dei sindaci della Bassa e degli agricoltori***

- ParmaDaily.it Quotidiano online di Parma

Nutrie, grido d'allarme dei sindaci della Bassa e degli agricoltori

Il dibattito è stato organizzato dalla Facoltà di Veterinaria e dal Consorzio di Bonifica.

20/05/2015

h.12.20

Un incontro tecnico-scientifico diventato già dopo i primi interventi dei relatori presenti un interessante ed infiammato palcoscenico per dibattere sul futuro dell'animale nutria e sul ruolo che riveste come specie non originaria del nostro ambiente.

L'aspetto legislativo oggi pesa enormemente sulle opportunità pratiche per mitigare i danni e, soprattutto dopo il 21 di agosto dello scorso anno, data in cui le istituzioni hanno parificato le nutrie ai topi e ai ratti togliendole così dalla cosiddetta fauna selvatica, lo scenario si è inevitabilmente e notevolmente complicato.

In particolare l'operatività pratica di cattura per applicare un Piano di Contenimento credibile proposto dall'Assessorato Regionale alla Difesa del Suolo è diventata quasi impossibile da mettere in atto per rendere esecutiva una programmazione rivendicata a gran voce dai numerosi sindaci della Bassa (San Secondo, Trecasali-Sissa, Sorbolo, Mezzani, Zibello) presenti nell'Aula Magna del Dipartimento di Medicina Veterinaria in occasione del convegno "Nutria, Uomo e l'Ambiente" posto al centro delle analisi e delle problematiche più attuali dal Consorzio di Bonifica Parmense insieme per la prima volta all'Università di Parma.

Il Prefetto di Parma Giuseppe Forlani intervenuto insieme al Comandante del Corpo Forestale dello Stato Fedele e ad altri corpi militari ha sottolineato come oggi sia difficilmente praticabile la strada delle ordinanze che richiamano all'eliminazione diretta dell'animale attraverso le armi da fuoco con il rischio anche penale per il privato cittadino o con coinvolgimenti anche degli amministratori che decidessero di appoggiarsi ai coadiutori, associazioni di cacciatori o Protezione Civile.

Oggi quindi lo scenario si complica ulteriormente e il grido di allarme arriva forte dal Consorzio di Bonifica che, portando ad esempio una dettagliata rendicontazione delle spese con il presidente Luigi Spinazzi e il direttore Meuccio Berselli, ha presentato un conto per la sola provincia di Parma che oltrepassa abbondantemente il milione di euro di costi, spese del tutto insostenibili in periodi di crisi come questi.

Il parere scientifico dell'Ateneo, arrivato dall'intervento approfondito di dei prof. Pier Giovanni Bracchi e Cristina Marchetti (dopo l'introduzione del Pro Rettore Antonio Ubaldi), tende un pò a ridurre l'impatto delle sole nutrie sugli eventuali danneggiamenti al territorio indicando come assai più ridotte le capacità di scavo in pendenza di questa specie anche rispetto ad altre presenti.

Gli agricoltori di Coldiretti attraverso il contributo del direttore provinciale Alessandro Corsini hanno espresso il loro rammarico per un contesto che in questo momento non solo non offre garanzie per le imprese del territorio che vogliono fare agricoltura nella Bassa e si vedono continuamente danneggiare le proprie colture, ma non hanno nemmeno il sostegno minimo delle istituzioni che non reintegrano più la percentuale del danno di risarcimento proprio dopo aver cambiato per legge l'elenco delle specie. Insomma un "cul de sac" all'italiana in cui l'importante, vista l'entità dei danni quantificati, è stato cominciare a parlarne in modo approfondito e con dati scientifici come partenza.

All'incontro, moderato dal giornalista Andrea Gavazzoli, hanno partecipato intervenendo al dibattito anche le associazioni di categoria CIA e Unione Parmense Agricoltori, il consigliere regionale Massimo Iotti ed alcune associazioni ambientaliste che hanno proposto la loro visione proponendo soluzioni con toni realisti e pacati.



***Nutrie, grido d'allarme dei sindaci della Bassa e degli agricoltori***

***Maltempo / Allerta della Protezione Civile dalle 10 del 21 maggio per 14 ore***

Maltempo | Allerta della Protezione Civile dalle 10 del 21 maggio per 14 ore

Allerta meteo della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna per temporali dalle ore 10 di giovedì 21 maggio alla mezzanotte di venerdì 22 maggio per tutte le città dell'Emilia-Romagna

Redazione ParmaToday 20 maggio 2015

Allerta meteo della Protezione Civile dell'Emilia-Romagna per temporali dalle ore 10 di giovedì 21 maggio alla mezzanotte di venerdì 22 maggio per tutte le città dell'Emilia-Romagna, compresa Parma. "L'approssimarsi di un'onda depressionaria -si legge nel testo dell'allerta- determinerà spiccate condizioni di instabilità atmosferica con la formazione di temporali che saranno diffusi su tutta la regione nella giornata di domani, giovedì 21 maggio 2015. Nella seconda parte della giornata i fenomeni saranno più intensi e non si escludono locali grandinate e rinforzo dei venti nelle aree interessate dai temporali. Il maltempo proseguirà anche nella notte e nella giornata successiva. Si potranno verificare rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei piccoli bacini montani e fenomeni localizzati di erosione superficiale, smottamenti, piccole colate, cadute massi e scorrimento superficiale delle acque, che potrebbero causare danni ad edifici, alle reti di servizi ed alla viabilità. Si potranno verificare fenomeni di allagamento localizzato per incapacità di smaltimento del reticolo idrografico secondario e urbano con conseguenti allagamenti di sottopassi,

Annuncio promozionale

*civilmente-imparare-facendo-sabato-23-maggio-a*

“Civilmente: imparare facendo” sabato 23 maggio a Città di Castello | Citta di Castello | Cultura Spettacolo Eventi

“Civilmente: imparare facendo” sabato 23 maggio a Città di Castello

20/05/2015 12.26.38

Tema: CULTURA SPETTACOLO EVENTI

Argomento:

Visto: 11 volte

Stampa articolo

Aggiungi commento

Segnala ad un amico

Archivio Cultura Spettacolo Eventi

Città di Castello - VI edizione dell'iniziativa del Gruppo Comunale di Protezione Civile tifernate rivolta alle scuole. Si svolgerà sabato 23 maggio dalle 9.00 alle 12.30 alla Cittadella dell'Emergenza di Città di Castello presso la sede del Gruppo Comunale di Protezione Civile tifernate la VI edizione di “Civilmente: imparare facendo”, manifestazione rivolta agli studenti delle scuole medie del territorio al fine di far conoscere ai ragazzi la Protezione Civile e le tematiche ad essa collegate, “toccando con mano” strutture ed attività di soccorso. “Il progetto – spiega Letizia Coltellini, responsabile tecnico del Gruppo Comunale e organizzatrice dell'evento – coinvolge attivamente i ragazzi delle seconde medie di alcune scuole del comprensorio. Nello specifico, arriveranno presso la nostra sede quattro classi dell'Istituto “Leonardo da Vinci”, provenienti tre da Selci e una da Pistrino, e due classi dell'Istituto “Alberto Burri” di Trestina, per un totale di 128 alunni. All'iniziativa aderiscono anche la C.R.I., la Protezione Civile di San Giustino, il Comune di Città di Castello, i Vigili del Fuoco e il Club Volo Valtiberina”.

Dal punto di vista operativo, i ragazzi verranno divisi in gruppi e a ciascun gruppo verranno proposte sette lezioni pratiche e/o teoriche “possibilmente alternate per mantenere sempre viva la loro attenzione – prosegue la Coltellini – molto rapide, dense e snelle, ciascuna in una sede diversa, ma sempre all'interno della Cittadella.” Le attività proposte agli studenti nelle sette “tappe” della mattinata saranno gestite dagli operatori delle realtà coinvolte nel progetto e toccheranno diverse tematiche: “Giocare con la Protezione Civile, numeri di soccorso”, “Attrezzature e mezzi, sala operativa, tende, etc.”, “Funzionamento e organizzazione C.O.C. – Servizio antincendio boschivo”, “C.R.I.: simulazioni di soccorso e di emergenza”, “Come affrontare il terremoto e quali misure di sicurezza usare per la difesa individuale e collettiva”, “Psicologia dell'emergenza” e “Simulazione ricerca dispersi con unità cinofila”.

Il presidente del Gruppo Comunale Sandro Busatti, commentando l'iniziativa, pone l'accento sulla funzione formativa di “Civilmente: imparare facendo” in chiave di educazione alla prevenzione: “Vorrei ricordare l'importanza di questo appuntamento, che ha assunto negli anni una funzione sempre più importante di raccordo tra le istituzioni ed il volontariato. La vocazione della nostra associazione è infatti quella della prevenzione dei rischi, sia ambientali sia antropici, con una particolare attenzione rivolta alle giovani generazioni, che in età scolare recepiscono facilmente i messaggi di ‘prevenzione’ ed ‘autoprotezione’ a noi tanto cari”. E l'impegno del Gruppo Comunale con le scuole non si ferma all'evento del 23 maggio, ma proseguirà anche in autunno, come dichiara in chiusura Busatti: “A ribadire la volontà

***civilmente-imparare-facendo-sabato-23-maggio-a***

del Gruppo all'educazione alla prevenzione dei rischi presso i ragazzi, comunico che nel mese di ottobre 2015 raddoppieremo il nostro impegno, in una giornata formativa con la Scuola Media "Alighieri-Pascoli" che porterà 130 ragazzi nella nostra sede". Sono dunque sempre di più i ragazzi che possono "Civilmente: imparare facendo" insieme alla Protezione Civile e ai volontari tifernati.

„fö

***Minacce di tuoni, fulmini e grandine: la Protezione Civile dirama un'allerta meteo***

Minacce di tuoni, fulmini e grandine: la Protezione Civile dirama un'allerta meteo

Per giovedì sono previste condizioni di cielo in prevalenza nuvoloso con rovesci sparsi nella mattinata che tenderanno ad estendersi a tutto il territorio regionale dal pomeriggio, assumendo prevalente carattere temporalesco

Redazione 20 maggio 2015

Fase di maltempo in arrivo per il ravennate. La Protezione Civile ha diramato un'allerta meteo sulla base delle previsioni diramate dal servizio meteorologico dell'Arpa. Per giovedì sono previste condizioni di cielo in prevalenza nuvoloso con rovesci sparsi nella mattinata che tenderanno ad estendersi a tutto il territorio regionale dal pomeriggio, assumendo prevalente carattere temporalesco. Non si escludono fenomeni di forte intensità con possibilità anche di grandine e raffiche di vento. Piogge estese anche in nottata. Sono attesi quantitativi tra i 10 ed i 25 millimetri di pioggia.

Brutto tempo anche venerdì. Illustra l'Arpa nel bollettino: il cielo sarà "molto nuvoloso con precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco, in graduale esaurimento sui settori occidentali nel corso della mattinata. Dal pomeriggio piogge diffuse sulle province centro orientali con possibilità anche di temporali di forte intensità specie in Romagna. Persistenza delle precipitazioni anche in nottata". Sono attesi tra i 20 ed i 48 millimetri di pioggia. Arpa prevede piogge diffuse e temporali ancora per la giornata di sabato sui settori centro orientali con tendenza a graduale miglioramento dalla giornata di domenica.

All'origine dell'ondata di maltempo, spiega l'allerta, "l'approssimarsi di un'onda depressionaria che determinerà spiccate condizioni di instabilità atmosferica con la formazione di temporali che saranno diffusi su tutta la regione. Nella seconda parte di giovedì i fenomeni saranno più intensi e non si escludono locali grandinate e rinforzo dei venti nelle aree interessate dai temporali. Il maltempo proseguirà anche nella notte e nella giornata successiva".

Avverte il comune: "Per la quantità di pioggia prevista si potranno verificare innalzamenti dei livelli idrometrici dei fiumi e allagamenti localizzati anche in sottopassi, cantine, terreni agricoli o zone depresse. La situazione sarà monitorata dalla struttura di Protezione civile del Comune, pronta a intervenire in caso di necessità. Si raccomanda la massima prudenza alla guida. Aggiornamenti sulla situazione verranno comunque diramati nelle prossime ore sul sito e profili Fb e Twitter del Comune di Ravenna ([www.comune.ra.it](http://www.comune.ra.it)) e attraverso i media, salvo nuove allerte della protezione civile".

Annuncio promozionale

***Protezione civile, altri 43 volontari nella Bassa Reggiana***

Reggio 2000 |

Protezione civile, altri 43 volontari nella Bassa Reggiana

20 mag 2015 - 186 letture //

La Protezione civile della Bassa reggiana ha 43 volontari in più. Si è infatti concluso sabato a Gualtieri il corso base organizzato dalla scuola di formazione di Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia e curato dal tutor Denis Sepali: dopo una prima parte teorica, l'ultima giornata ha previsto la prova pratica, curata dall'associazione Bentivoglio ed in particolare dal coordinatore Vivaldo Malagoli. Tra i nuovi 'angeli del soccorso', anche tanti sindaci o ex sindaci di comuni che in questi anni hanno toccato con mano l'importanza, ed il livello qualitativo, del sistema reggiano di Protezione civile: al corso hanno infatti preso parte anche il sindaco di Guastalla Camilla Verona e il vice sindaco di Gualtieri Marcello Stecco e gli ex sindaci di Reggiolo e Gualtieri Barbara Bernardelli e Massimiliano Maestri.

Durante la mattina i nuovi volontari, formati per diventare operativi in caso di necessità di intervento di Protezione civile, hanno affrontato diverse operazioni relative principalmente a uno scenario di rischio idraulico. Divisi in squadre, hanno infatti insacchettato sabbia e realizzato una coronella anti-fontanazzo, affrontato una prova pratica di comunicazione radio, utilizzato pompe idrovore, effettuato un controllo arginale in caso di piena ed infine, tutti assieme, hanno montato e smontato una tenda P88, utilizzata dal Dipartimento nazionale per ospitare sinistrati o soccorritori. Le squadre, in questa ultima giornata, sono state coadiuvate nella formazione pratica dai volontari specialisti dell'associazione Bentivoglio, il presidente e il vicepresidente Roberto Soliani e Jaurens Malagoli, Giancarlo Sessi e Davide Pontiroli.

Durante la mattinata sono stati consegnati dal Coordinamento delle organizzazioni di volontariato della Provincia di Reggio Emilia ad integrazione del materiale in uso per rischio idraulico dell'associazione Bentivoglio, che fa parte della Colonna mobile regionale una nuova pompa idraulica carellata da 40 l/s, una nuova tuta antitaglio per motoseghe completa di stivali e casco ed un filtro pescante a zero. Con questo materiale la Bentivoglio completa e allarga la propria operatività per ogni situazione di rischio idraulico.

A consegnare le nuove attrezzature sono stati il vicepresidente del Coordinamento Luca Sinisgalli e il coordinatore delle emergenze Marcello Margini, che fin dal primo mattino hanno assistito come osservatori alla prova pratica di fine corso.

***Successo a Poviglio per l'incontro sulla formazione del gruppo di Protezione civile***

Reggio 2000 | Successo a Poviglio per l'incontro sulla formazione del gruppo di Protezione civile

Successo a Poviglio per l'incontro sulla formazione del gruppo di Protezione civile

20 mag 2015 - 248 letture //

Ha fatto registrare un'ampia partecipazione l'incontro che si è svolto lunedì sera nella sala civica Rosina Mazzieri, dove si è svolto un incontro pubblico che puntava a raccogliere adesioni in vista della prossima costituzione di un gruppo di Protezione civile a Poviglio.

È necessario – spiega il sindaco Giammaria Manghi – che anche un Comune come il nostro, che sinora fortunatamente non ha dovuto affrontare eventi naturali particolarmente gravi, arrivi a costituire un gruppo di Protezione civile. Avevamo già ottenuto diverse disponibilità, e in seguito a questo incontro abbiamo registrato l'adesione di altri volontari. Un dato che ci fa ben sperare per l'inizio della nuova attività.

Ospite della serata – che ha visto gli interventi del sindaco e dell'assessore alla Protezione civile Cristina Ferraroni – è stata Federica Manenti, responsabile della Protezione civile provinciale, che ne ha illustrato la natura e i compiti. Ora i volontari povigliesi – tra i quali si segnala la presenza di diversi giovani – seguirà un percorso di formazione al termine del quale sarà valutato se il gruppo si costituirà in autonomia o se, temporaneamente, si appoggerà a uno preesistente.

***Protezione Civile: 43 nuovi volontari nella Bassa***

Reggionline | Ultime notizie da Reggio Emilia

By Redazione | 20 Mag 2015

Al corso anche il sindaco di Guastalla Camilla Verona, il vice sindaco di Gualtieri Marcello Stecco e gli ex sindaci di Reggiolo e Gualtieri Barbara Bernardelli e Massimiliano Maestri

REGGIO EMILIA - La Protezione civile della Bassa reggiana ha 43 volontari in più. Si è infatti concluso sabato a Gualtieri il corso base organizzato dalla scuola di formazione di Protezione civile della Provincia di Reggio Emilia e curato dal tutor Denis Sepali: dopo una prima parte teorica, l'ultima giornata ha previsto la prova pratica, curata dall'associazione Bentivoglio ed in particolare dal coordinatore Vivaldo Malagoli. Tra i nuovi 'angeli del soccorso', anche tanti sindaci o ex sindaci di comuni che in questi anni hanno toccato con mano l'importanza, ed il livello qualitativo, del sistema reggiano di Protezione civile: al corso hanno infatti preso parte anche il sindaco di Guastalla Camilla Verona e il vice sindaco di Gualtieri Marcello Stecco e gli ex sindaci di Reggiolo e Gualtieri Barbara Bernardelli e Massimiliano Maestri.

Durante la mattina i nuovi volontari, formati per diventare operativi in caso di necessità di intervento di Protezione civile, hanno affrontato diverse operazioni relative principalmente a uno scenario di rischio idraulico. Divisi in squadre, hanno infatti insacchettato sabbia e realizzato una coronella anti-fontanazzo, affrontato una prova pratica di comunicazione radio, utilizzato pompe idrovore, effettuato un controllo arginale in caso di piena ed infine, tutti assieme, hanno montato e smontato una tenda P88, utilizzata dal Dipartimento nazionale per ospitare sinistrati o soccorritori. Le squadre, in questa ultima giornata, sono state coadiuvate nella formazione pratica dai volontari specialisti dell'associazione Bentivoglio, il presidente e il vicepresidente Roberto Soliani e Jaurens Malagoli, Giancarlo Sessi e Davide Pontiroli.

Durante la mattinata sono stati consegnati dal Coordinamento delle organizzazioni di volontariato della Provincia di Reggio Emilia - ad integrazione del materiale in uso per rischio idraulico dell'associazione Bentivoglio, che fa parte della Colonna mobile regionale - una nuova pompa idraulica carellata da 40 l/s, una nuova tuta antitaglio per motoseghe completa di stivali e casco ed un filtro pescante a zero. Con questo materiale la Bentivoglio completa e allarga la propria operatività per ogni situazione di rischio idraulico.

A consegnare le nuove attrezzature sono stati il vicepresidente del Coordinamento Luca Sinisgalli e il coordinatore delle emergenze Marcello Margini, che fin dal primo mattino hanno assistito come osservatori alla prova pratica di fine corso.

[View the full image](#) [View the full image](#) [View the full image](#) [View the full image](#)



***Alluvione di febbraio a Riccione, parte il censimento dei danni***

Alluvione di febbraio a Riccione, parte il censimento dei danni

A seguito dell'alluvione tra il 4 e il 7 febbraio scorsi, il Consiglio dei Ministri ha deliberato lo stato di emergenza

Redazione 20 maggio 2015

**FOTO DI REPERTORIO**

A seguito dell'alluvione tra il 4 e il 7 febbraio scorsi, il Consiglio dei Ministri ha deliberato lo stato di emergenza. In conseguenza il Capo Dipartimento della Protezione civile ha emanato un'ordinanza (n.232/2015) che dispone una ricognizione dei danni subiti, a seguito delle avversità atmosferiche, al patrimonio pubblico, privato, alle attività economiche e produttive. I soggetti interessati possono compilare e presentare al Comune le schede secondo la seguente tipologia: scheda B: Ricognizione del fabbisogno per il ripristino del patrimonio edilizio privato, dei beni mobili e dei beni mobili registrati; scheda C: Ricognizione dei danni subiti dalle attività economiche e produttive; scheda D Ricognizione dei danni subiti dalle attività agricole e agroindustriali. La ricognizione dei danni non costituisce riconoscimento automatico dei finanziamenti. I soggetti interessati possono compilare e presentare le schede entro il termine ultimo del 6 giugno. Le schede sono scaricabili on line nel portale del Comune di Riccione al seguente indirizzo: <http://goo.gl/UIkYGB> e inviate a: [protocollo@comune.riccione.rn.it](mailto:protocollo@comune.riccione.rn.it); posta elettronica certificata [comune.riccione@legalmail.it](mailto:comune.riccione@legalmail.it). In alternativa le schede possono essere ritirate e consegnate allo sportello Urp del Comune di Riccione.

Annuncio promozionale

***Temporalì per tutta la giornata. Allerta della Protezione civile***

- RomagnaNOI

»News

Meteo

Temporalì per tutta la giornata. Allerta della Protezione civile

Costa e Appennino, da Piacenza a Rimini, saranno sotto pioggia e vento per almeno 14 ore

| Altro N. Commenti 0

21/maggio/2015 - h. 00.21

La Protezione civile ha diramato ieri un'allerta meteo per temporalì della durata di 14 ore ed attiva su tutta la Regione: costa e Appennino, da Piacenza a Rimini. "Si potranno verificare rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici nei piccoli bacini montani e fenomeni localizzati di erosione superficiale, smottamenti, piccole colate, cadute massi e scorrimento superficiale delle acque, che potrebbero causare danni ad edifici, alle reti di servizi ed alla viabilità. Si potranno verificare fenomeni di allagamento localizzato per incapacità di smaltimento del reticolo idrografico secondario e urbano con conseguenti allagamenti di sottopassi, cantine, terreni agricoli o zone depresse". Così informa l'allerta numero 53 del 2015 che inquadra il fenomeno a partire dalle 10 di questa mattina, fino alla mezzanotte di venerdì.

La fase di attenzione ha 'Livello 1': "Sono previsti eventi di intensità tali da costituire possibilità di pericolo per la popolazione e tali da provocare possibilità di danno in aree già individuate a rischio o in porzioni limitate della zona di allertamento".

Questa la situazione: "L'approssimarsi di un'onda depressionaria determinerà spiccate condizioni di instabilità atmosferica con la formazione di temporalì che saranno diffusi su tutta la regione". "Nella seconda parte della giornata - informa la Protezione civile regionale - i fenomeni saranno più intensi e non si escludono locali grandinate e rinforzo dei venti nelle aree interessate dai temporalì. Il maltempo proseguirà anche nella notte e nella giornata successiva".

***Intervento a Serravalle per un versamento di liquido all'interno del torrente Ausa***

Intervento a Serravalle per un versamento di liquido all'interno del torrente Ausa

Mercoledì 20 Maggio 2015

In data 19/05/2015, la Sezione Antincendio/Infortuni sul Lavoro con la collaborazione del Dipartimento di Sanità Pubblica, intervenivano a Serravalle in via dei Giacinti per un versamento di liquido all'interno del torrente Ausa.

Dopo i primi accertamenti, si è riusciti a risalire alle probabili cause e ai presunti responsabili dell'inquinamento. Le indagini sono tuttora in corso.

Sempre in data 19/05/2015 verso le ore 18.47, la Sezione Antincendio/Infortuni sul Lavoro interveniva a Faetano in via Campo del Fiume per un incendio boschivo.

Giunti sul posto i funzionari si rendevano conto che l'incendio si era sviluppato lungo la banchina naturale, sulla sponda del fiume, propagandosi per una ventina di metri, lungo la stessa.

L'evento è stato innescato probabilmente da un mozzicone di sigaretta a contatto con i fiori di pioppo presenti lungo la sede stradale.

Gli agenti per estinguere le fiamme hanno utilizzato il naspo di Corredo all'Auto Pompa Serbatoio in uso a questo Comando.

Corpo Polizia Civile

## ***Sabato 23 Maggio a Formigine inaugurazione del polo per l'infanzia "Barbolini-Ginzburg"***

SassuoloOnLine notizie » Sabato 23 Maggio a Formigine inaugurazione del polo per l'infanzia Barbolini-Ginzburg

Sabato 23 Maggio a Formigine inaugurazione del polo per l'infanzia Barbolini-Ginzburg

20 mag 2015 - 303 letture

Sarà inaugurato sabato prossimo 23 maggio alle 9.30 il ristrutturato polo per l'infanzia Barbolini-Ginzburg, chiuso dalla fine del 2010 a seguito di dissesto statico dovuto a fenomeni di subsidenza, che ha ripreso le attività lo scorso gennaio con il trasferimento nei nuovi spazi, delle sezioni dei nidi d'infanzia Peter Pan e Villa Bianchi e la scuola dell'infanzia Ginzburg.

L'inaugurazione, alla presenza di Stefano Bonaccini, Presidente della Regione Emilia-Romagna, dell'on. Simona Malpezzi, componente della Commissione Cultura, Scienza e Istruzione, di Andrea Landi, Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e degli amministratori locali, sarà l'occasione per la cittadinanza di prendere visione dell'importante ristrutturazione dell'edificio che è stato oggetto di un radicale intervento di recupero finalizzato al consolidamento della struttura in cemento armato, delle fondazioni e della copertura, per adeguarlo alle recenti normative antisismiche. Dopo il taglio del nastro e gli interventi delle autorità, sono in programma canti e danze con i bambini. Nel pomeriggio, dalle 15.30, giochi e laboratori per i bambini 0/6 anni con le educatrici e le insegnanti del polo Barbolini-Ginzburg e per i bambini 6/11 anni con le educatrici del Centro per le Famiglie. Alle 17.30 merenda per tutti.

“La realizzazione di questo polo per l'infanzia afferma il Sindaco Maria Costi è un evento straordinariamente importante per tutta la comunità a testimonianza dell'impegno eccezionale di questo Comune sul rinnovamento e sull'efficienza delle strutture scolastiche. Formigine è l'unico comune in Regione ad avere investito risorse nella realizzazione di tre nuove scuole, attivate nell'arco di 3 anni”. “Per l'Amministrazione prosegue il Vicesindaco e Assessore alle Politiche scolastiche ed educative Antonietta Vastola la realizzazione del Barbolini-Ginzburg, dopo la costruzione delle scuole di Magreta e di Formigine, è la conferma di un investimento significativo sul futuro delle nuove generazioni attraverso non solo la qualità dell'offerta didattica ed educativa, ma anche la grande attenzione agli aspetti strutturali dell'edilizia scolastica”.

Il nuovo polo per l'infanzia può accogliere fino a 154 bambini dai 3 mesi ai 6 anni, con 3 sezioni del Nido Barbolini, 3 sezioni della Scuola dell'Infanzia Natalia Ginzburg, più un'altra sezione da destinare a seconda delle esigenze future. Le sezioni sono completate da spazi per gli adulti (ad esempio per le riunioni tra insegnanti e genitori) e da spazi per i servizi accessori (lavanderia, terminale pasti e cucina per lattanti, laboratori per attività). Infine, la zona esterna è stata allestita in collaborazione con il 1° Circolo Didattico e il concessionario del nido d'infanzia ed è in linea con le più attuali sperimentazioni a riguardo, con spazi meno strutturati per favorire la libera esplorazione anche in ambienti più naturali e il gioco creativo. La contemporanea presenza di nido e scuola dell'infanzia favorisce progetti di continuità che coinvolgono bambini ed operatori. Per quanto riguarda la gestione, la Ginzburg è una scuola statale, mentre il nido Barbolini è in concessione a Gulliver cooperativa sociale.

Il progetto è stato realizzato grazie alla sinergia tra Comune, Concessionario e Istituzione scolastica statale. Il costo ammonta a 1.870.000 euro circa, con i seguenti contributi: 400.000 euro dalla Provincia di Modena, 470.000 euro dal Dipartimento della Protezione Civile e 1.000.000 euro dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

***Tarquinia: "Insieme per il Nepal", la Protezione Civile avvia una raccolta di indumenti***

Tarquinia: "Insieme per il Nepal", la Protezione Civile avvia una raccolta di indumenti

Tarquinia: "Insieme per il Nepal", la Protezione Civile avvia una raccolta di indumenti

Scritto da Redazione Mercoledì 20 Maggio 2015 09:32

Il gruppo comunale della Protezione Civile di Tarquinia promuove una raccolta di indumenti per la popolazione del Nepal colpita dal terremoto. Dal 25 maggio all'8 giugno, tutti i giorni tranne la domenica, dalle ore 10 alle ore 12, sarà possibile portare vestiti per bambini nei locali di via Felice Cavallotti n. 2, che saranno poi spediti nel Paese himalayano.

"Chiediamo la collaborazione di tutte le organizzazioni di volontariato del territorio e dei cittadini tarquiniesi. - sottolineano i volontari - Insieme agli indumenti, occorre anche riso e sale. "Insieme per il Nepal", nome con cui abbiamo chiamato l'iniziativa, vuole essere un piccolo ma significativo contributo di solidarietà verso una Nazione devastata da un sisma di grande entità". Il tragico bilancio del terremoto in Nepal è di oltre 8.000 morti, più di 2 milioni di sfollati e la distruzione totale o parziale di quasi 400.000 abitazioni. Ingenti i danni anche alle strutture pubbliche dei distretti più vicini all'epicentro e più colpiti, tra cui Gorkha, Sindhupalchowk, Nuwakot e Rasuwa.

***Maltempo, allerta meteo al Nord***

- Tgcom24

20 maggio 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Maltempo, allerta meteo al Nord

Previsti temporali, grandine e vento

17:22

- La Protezione civile ha diramato un'allerta meteo per le prossime ore sul Nord Italia. Si teme che le perturbazioni in arrivo possano determinare criticità idrogeologiche e idrauliche. Dal pomeriggio di oggi si attendono precipitazioni a prevalente carattere temporalesco su Friuli Venezia Giulia e fenomeni prolungati sul Piemonte. Domani in Liguria e in Emilia Romagna sono previsti temporali con grandine e vento.

***"Insieme per il Nepal": al via raccolta di indumenti a Tarquinia***

Viterbo News 24 -

"Insieme per il Nepal": al via raccolta di indumenti a Tarquinia

Iniziativa della Protezione Civile

20/05/2015 - 15:14

TARQUINIA - Il gruppo comunale della Protezione Civile di Tarquinia promuove una raccolta di indumenti per la popolazione del Nepal colpita dal terremoto. Dal 25 maggio all'8 giugno, tutti i giorni tranne la domenica, dalle ore 10 alle ore 12, sarà possibile portare vestiti per bambini nei locali di via Felice Cavallotti n. 2, che saranno poi spediti nel Paese himalayano.

"Chiediamo la collaborazione di tutte le organizzazioni di volontariato del territorio e dei cittadini tarquiniesi. - sottolineano i volontari - Insieme agli indumenti, occorre anche riso e sale. 'Insieme per il Nepal', nome con cui abbiamo chiamato l'iniziativa, vuole essere un piccolo ma significativo contributo di solidarietà verso una Nazione devastata da un sisma di grande entità".

Il tragico bilancio del terremoto in Nepal è di oltre 8.000 morti, più di 2 milioni di sfollati e la distruzione totale o parziale di quasi 400.000 abitazioni. Ingenti i danni anche alle strutture pubbliche dei distretti più vicini all'epicentro e più colpiti, tra cui Gorkha, Sindhupalchowk, Nuwakot e Rasuwa.

***Sicurezza e rischio sismico, il M5S: "Abbiamo aspettato 6 mesi per la verifica degli edifici comunali"***

[ Lamporecchio ] Sicurezza e rischio sismico, il M5S: Abbiamo aspettato 6 mesi per la verifica degli edifici comunali | gonews.it

Sicurezza e rischio sismico, il M5S: Abbiamo aspettato 6 mesi per la verifica degli edifici comunali

20 maggio 2015 18:21

Politica e Opinioni Lamporecchio

Sei mesi per dare ragione al Movimento 5 Stelle: è infatti bastato accennare la sicurezza delle scuole e sollevare un po' di dibattito pubblico perchè il sindaco Torrigiani si risvegliasse dal suo torpore ed iniziasse a parlare di sicurezza e rischio sismico.

Forse è servita l'interrogazione del Movimento 5 Stelle del 14 Dicembre nella quale si chiedeva all'amministrazione di occuparsi al più presto del problema (problema che non è circoscritto alle sole scuole ma a tutti gli edifici pubblici di Lamporecchio).

Peccato per la poca lungimiranza dimostrata dal sindaco e dalla sua maggioranza la quale prima ha ignorato il problema, poi ha dato una risposta vaga due mesi dopo (il 18 Febbraio, assolutamente in ritardo rispetto ai tempi di legge) fino ad arrivare ad oggi quando è lo stesso sindaco in conferenza stampa a parlare di un piano di verifica strutturale del costo complessivo di 150.000 euro per tutti gli edifici comunali.

Se il piano di verifica era già previsto, perchè non rispondere subito all'interrogazione di dicembre? Perchè ci sono voluti sei mesi per presentare tale piano e nel frattempo si è perso tempo farfugliando scuse e per lo più ignorando le critiche costruttive del Movimento 5 Stelle? In ultimo, siamo sicuri che la conferenza stampa non sia stato uno spot elettorale e che i soldi stanziati non fossero in realtà previsti ad inizio anno ed andranno quindi ad aumentare le già alte tasse comunali?

Per fare politica non basta essere onesti, bisogna anche apparire onesti; questo vale anche e soprattutto per quel tipo di onestà che i cittadini si aspettano di avere dal proprio sindaco, l'onesta intellettuale.



***'Caso Cappellini', la Prociv Arci: 'Ecco chi è realmente Marco. Non è difficile vedere da dove sono venuti i maggiori attacchi verso di lui''***

[ Castelfiorentino ] Caso Cappellini , la Prociv Arci: Ecco chi è realmente Marco. Non è difficile vedere da dove sono venuti i maggiori attacchi verso di lui | gonews.it

Caso Cappellini , la Prociv Arci: Ecco chi è realmente Marco. Non è difficile vedere da dove sono venuti i maggiori attacchi verso di lui

20 maggio 2015 14:42

20 maggio 2015

Politica e Opinioni Castelfiorentino

Dopo un po' di giorni dove abbiamo visto e sentito molte voci, ci teniamo a far sapere anche noi la nostra voce, chi è Marco Cappellini ? Colui che ha commesso un grave fatto e che sta pagando per quello che ha fatto; ma basta con il mettere le persone alla gogna, chi di noi non ha mai commesso un errore nella propria vita. Noi vogliamo portare non supporto a Marco, ma raccontare dal nostro punto di vista chi è questa persona, persona che ha ricoperto la carica di Presidente della nostra associazione di protezione civile fino a giugno, quando si è dimesso per diventare assessore. Guardate bene, si è dimesso, ma non ha mai smesso di fare volontariato con noi e in quest'anno lo abbiamo visto con la divisa gialla a fare quello che ha sempre fatto: aiutare il proprio paese ed il prossimo.

Non vogliamo cercare di cancellare il fatto ma chiediamo solo di mettere su una bilancia tutto ciò che è questa persona. Marco è sempre stato in prima linea per il proprio paese, che ci fosse da spalare la neve, stare in mezzo al fango, controllare il nostro fiume che ogni tanto ci da qualche nottata insonne o solamente per manifestazioni e supporto a ciò che è Castelfiorentino con i suoi eventi, negli ultimi anni abbiamo visto il lavoro fatto con i ragazzi tramite il campo estivo, anche quello fatto sacrificando due settimane di tempo facendo volontariato per i ragazzi e per le loro famiglie.

Dove c'era da dare una mano lui c'era, dimostrando sempre un grande cuore e tanta determinazione in ciò che faceva, era in Garfagnana e in Lunigiana per le alluvioni, a L'Aquila per il terremoto del 2009 ed ancora in Emilia per portare aiuto alle popolazioni colpite dal sisma, quando c'è stato bisogno, lui non ha mai detto di no. E se ricercate gli articoli della stampa, vedrete che Marco sosteneva sempre che lui (e noi con lui) non eravamo lì come PROCIV, ma in rappresentanza di Castelfiorentino; la nostra presenza era l'aiuto che la nostra cittadina portava dove c'era bisogno.

Ci teniamo come suoi compagni a dire queste cose, cose che molti sanno e che emergono dalla stima che tanti castellani hanno dimostrato verso di lui in questi giorni.

Quello che vogliamo dire è che l'attacco lo possiamo fare al gesto che ha fatto e che ribadiamo è sbagliato, come anche da lui ammesso pubblicamente, ma non accettiamo che si tralasci ciò che fino ad ora ha fatto per il nostro paese.

In un periodo in cui l'informazione la fa facebook ed i social network iniziamo a guardarci intorno a noi, a tutto tondo, e non è difficile vedere da dove sono venuti i maggiori attacchi verso di lui, da un mondo ben preciso, a cui forse è stato dato noia e che forse ha perso qualcosa per la strada.

Il gesto rimane, la stima nei suoi confronti è ancora più forte .

***Giovani tedeschi riparano i danni del maltempo a Sant'Anna***

[ Stazzema ] Giovani tedeschi riparano i danni del maltempo a Sant Anna | gonews.it

Giovani tedeschi riparano i danni del maltempo a Sant Anna

20 maggio 2015 16:22

Attualità Stazzema

L'ossario di Sant'Anna di Stazzema

Sono arrivati da Moers, località tedesca vicino a Colonia, sei giovani che per una settimana lavoreranno a Sant Anna di Stazzema per sistemare i sentieri con interventi di piccola manutenzione, riparare la staccionata lungo la Via Crucis danneggiata dal vento del 5 marzo scorso in uno dei luoghi della strage nazista del 12 agosto 1944.

Lo Sci di Moers, diretto da Frank Liebert, è l'ente con cui il Comune di Stazzema da anni ha avviato un progetto, coordinato dalla LVR-Confederazione Generale della Renania, volto al coinvolgimento dei giovani tedeschi per svolgere lavori ed interventi a Sant Anna di Stazzema, con lo scopo di far conoscere loro la storia della strage e rendere omaggio alle vittime.

I ragazzi incontreranno i giovani studenti dell'Istituto d'arte Stagio Stagi, dove lavoreranno insieme ai coetanei per realizzare un'installazione artistica, come oramai accade da diversi anni, sotto la guida del professor Claudio Marchetti. Durante la settimana incontreranno anche Enrico Pieri, superstite della strage e presidente dell'Associazione Martiri di Sant Anna e visiteranno il Museo e il Parco Nazionale della Pace.

***Protezione civile, delegazione Anci dal capo Dipartimento Curcio: "Strategico il sostegno ai Comuni"***

[ Toscana ] Protezione civile, delegazione Anci dal capo Dipartimento Curcio: Strategico il sostegno ai Comuni | gonews.it

Protezione civile, delegazione Anci dal capo Dipartimento Curcio: Strategico il sostegno ai Comuni

20 maggio 2015 20:27

Attualità Toscana

Protezione civile significa prima di tutto territorio, territorio significa comunità: questo è il motivo che rende strategico e di fondamentale importanza il rapporto tra il Dipartimento e Anci: lo ha detto Fabrizio Curcio, Capo del Dipartimento della Protezione civile, in un incontro con una delegazione dell Anci guidata da Bruno Valentini, sindaco di Siena e presidente della Commissione Territorio e Protezione Civile dell Anci e Paolo Masetti, sindaco di Montelupo Fiorentino e subdelegato Anci alla protezione civile. Dobbiamo proseguire ha aggiunto Curcio nell'impegno avviato ormai da alcuni anni, quando venne firmato il primo Protocollo d'intesa, rafforzando le sinergie che già oggi ci sono, affrontando insieme i temi comuni e riconoscendo nella loro pienezza responsabilità e competenze dei sindaci.

Il Sistema di protezione civile nel suo complesso deve essere a loro supporto. L'incontro è stato l'occasione per fare il punto sui progetti avviati e sul percorso da portare avanti, con particolare riferimento alle iniziative mirate al supporto alla pianificazione comunale di protezione civile, anche in vista dell'imminente rinnovo del Protocollo d'intesa firmato a maggio 2013 e di durata biennale tra Dipartimento e Anci. Dobbiamo sollecitare e aiutare i Comuni nel decisivo lavoro di redazione dei piani di emergenza sui territori che amministrano ha sottolineato Valentini noi vogliamo individuare insieme il percorso migliore che guidi i sindaci nel tradurre la propria consapevolezza in merito ai rischi esistenti sul territorio in strumenti utili ed efficaci al servizio delle comunità.

Vorremmo che i piani fossero partecipati e che i sindaci venissero coinvolti e supportati dall'intero sistema, non solo nelle emergenze ma ancora di più in ordinario, quando ci si deve preparare. È stata proposta, inoltre, l'istituzione di una rete di delegati regionali in materia di protezione civile di Anci. È una rete ha evidenziato Masetti che sia di supporto ai sindaci, nel rapporto con le Regioni e che serva a rafforzare ancora di più i legami tra le diverse componenti e strutture operative del complesso sistema di protezione civile sul territorio.